QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Primum, non fecisse

SABATO
19 Marzo 1955
Anno XI - Num. 67
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-000, 50-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Avvisi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 280 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29750): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8500, trimestre L. 4500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA RELAZIONE VANONI AL SENATO

L'economia italiana nel corso del 1954

Reddito nazionale 11.797 miliardi (aumento 6,3%) - Spese dell'Amministrazione dello Stato 1086 miliardi - Nuovi investimenti 2436 miliardi - Per la prima volta la disoccupazione giovanile è diminuita

Due volte l'anno in Italia l'economista — che ogni giorno s'ingegna di raccogliere gli scarsi elementi disponibili, per una corretta diagnosi — si trova quasi sommerso da nuovi dati: a metà marzo, quando è presentata al Parlamento la Relazione economica sulla situazione del paese, del ministro del Bilancio, e l'ultimo giorno di maggio, quando il governatore della Banca d'Italia offre agli esperti le amplissime sue elaborazioni, riguardanti il nostro mercato monetario e creditizio.

Proprio oggi, dunque, presentato dall'on. Vanoni al Senato il bilancio economico pel '54, ci troviamo in una sorta di « imbarras de richesse ». Più difficile da superare, anzi, del consueto: poichè il documento questa volta è più ampio del solito, e ricchissimo di dati inediti.

Qualcuno di essi è già trapelato; e vi accenneremo di sfuggita. Si conosce, ad esempio, che il reddito nazionale lordo è stimato nel 1954 a 11.797 miliardi di lire, con un aumento in moneta corrente del 6,3% rispetto al 1953. Incremento considerevole, come si vede: anche se esso, in valore reale (rettificando cioè i dati, per tener conto degli aumenti nei prezzi) scende al 4,6%. Tanto più significativo, poi, in quanto ottenuto, questo aumento, soltanto per lo sviluppo dell'industria e delle attività terziarie. L'agricoltura (che nel 1954 subì vicende meteorologiche sfavorevoli) contrasse il suo prodotto netto del 2% rispetto al 1953: contribuendo con soli 2.430 miliardi al prodotto di tutto il « settore privato », pari, in bilancio economico, alla rotonda cifra di 8.000 miliardi di lire.

Per l'appunto questo grande totale (il cui calcolo quest'anno fu ulteriormente perfezionato, approfittando degli elementi statistici offerti dal *Censimento industriale e commerciale* del 1951) costituisce la più attuale partita del reddito nazionale lordo, per ottenere il quale giova però aggiungere, in primo luogo, il così detto « prodotto netto della Pubblica Amministrazione »: vale a dire una stima monetaria dei servizi che lo Stato e gli altri enti pubblici rendono alla collettività.

Questo « prodotto » (che concettualmente s'identifica col « costo » della Pubblica Amministrazione stessa) è valutato nel 1954 a 1.086 miliardi (aumento del 9% in ragione d'anno, soprattutto per gli incrementi nelle remunerazioni agli statali). Ma quivi, per l'appunto, conviene soffermarsi. Infatti, nel valutare i flussi monetari che giungono oppure si dipartono da questo grande settore della nostra vita economica, si fecero rimarchevoli progressi nella Relazione 1954. E come? Riclassificando e rapportando ad annata solare, con paziente quanto intelligente lavoro, i dodicimila e più articoli che accoglie il nostro bilancio dello Stato. S'ottennero così « totali » che, avendo chiaro significato economico, valgono a lumeggiare aspetti ignoti o quasi della nostra vita collettiva.

Consideriamo per l'appunto il nuovo « conto generale degli incassi e dei pagamenti » effettuati dallo Stato nel '54; conto che, per competenza e residui, ritrae gli effettivi *movimenti di cassa*. Su di un totale di 2.524 miliardi di lire, esso permette ora di distinguere, innanzitutto, i pagamenti effettuati in « conto capitale » (535 mila miliardi) da quelli « correnti » (1.989 miliardi). Poi, fra i pagamenti correnti, da un lato le *competenze* ai dipendenti ed ai pensionati (703 miliardi); d'altro lato, i trasferimenti correnti (cifra rilevantissima: 624 miliardi). E ciò fra l'altro permette di documentare l'attività del pubblico potere nel « trasferire » redditi monetari dall'una all'altra categoria di cittadini. Il che, in certo modo, misura statisticamente la « socialità » della nostra politica economica.

E' superfluo, forse, soffermarci su di un'altra importante modificazione recata quest'anno dalla Relazione Vanoni. Trattare cioè della « matrice delle interdipendenze strutturali » che serve anche a chiarire come si produca ed impieghi il reddito in Italia. In quest'ultimo quadro giova però aggiungere invece qualche nuovo dato sulla distribuzione del reddito fra consumi ed investimenti, poichè da questa ripartizione dipende, come tutti sanno, il nostro odierno tenor di vita; nonchè le sue future prospettive.

Ora, per aver chiare idee su ciò che quivi stia succedendo, fa d'uopo ragionare non solo su cifre assolute, ma sulle loro variazioni percentuali. Si troverà allora che, se il reddito nazionale lordo è aumentato nel 1954 del 6,3%, in moneta corrente; i consumi privati sono aumentati, sempre nel corso dell'anno, in misura del 4,9% soltanto, portandosi a 8.590 miliardi, mentre gli investimenti sono aumentati di ben il 7%, portandosi a 2.436 miliardi. Sicchè si conclude: non solo si mantiene relativamente elevata, per il nostro modesto reddito, la quota degli investimenti (21%), ma questi tendono ad accrescersi più *velocemente* dei consumi. Il che è certo di buon augurio per le future politiche di sviluppo: le quali provocano bensì aumenti di reddito, ma possono soltanto durevolmente sostenersi, se una quota elevata di codesto incremento non è consumata, ma investita.

Una parola ancora sull'ultimo capitolo della Relazione Vanoni, dedicato ai problemi del lavoro. Un buon sintomo, innanzi tutto, si avverte constatando una lieve flessione della disoccupazione giovanile, nel 1954, dopo un lungo periodo di preoccupante crescita. Ma non è il solo favorevole. La Relazione, come di consueto, stende una sorta di bilancio fra la nuova « leva annuale del lavoro » e la domanda di lavoro avutasi nell'anno per sviluppi produttivi. Orbene, la nuova leva di lavoro nel '54 è stimata (al netto dei movimenti migratori) a 130 mila unità; la domanda di lavoro in attività non agricole (soprattutto terziarie) a 180 mila unità. Talchè, nel '54, « il sistema economico italiano ha assorbito per intiero la nuova leva »; e « sia pure in misura limitata, ha creato nuove occasioni di lavoro per disoccupati e sottoccupati ».

Parole, per l'appunto, con cui si chiude la Relazione Vanoni.

Ferdinando di Fenizio

Il documento consegnato al presidente Merzagora

Roma, 18 marzo.

Stamane il ministro Vanoni, accompagnato dal ministro Gava, ha presentato, prima della scadenza imposta dalla legge, la relazione generale sulla situazione economica del Paese per il 1954 al presidente del Senato. Il testo della relazione verrà ora stampato e distribuito quanto prima ai membri del Parlamento, nonchè agli studiosi ed ai cittadini che desidereranno conoscere questo importante documento di vita economica nazionale.

Scelba e Martino si preparano per il viaggio negli Stati Uniti

Rinviato l'incontro con i liberali ed i socialdemocratici - Prima della partenza vi sarà una riunione del Consiglio dei Ministri - Polemiche sulla nomina del Presidente della Repubblica - Si chiede che la data delle elezioni sia anticipata a metà aprile

Roma, 18 marzo.

Nell'agenda del « colloqui chiarificatori » del Presidente del Consiglio erano previsti per oggi incontri con la delegazione socialdemocratica e con quella liberale; poi, però, sono stati rinviati entrambi. I socialdemocratici sono stati impegnati per l'intiera mattinata in una riunione dell'esecutivo del loro partito e, nel pomeriggio, sono intervenuti alla conferenza di Harvey Morrison. Anche Scelba aveva molti impegni, soprattutto in vista del suo viaggio negli Stati Uniti ed ha pregato De Caro, Malagodi e Colitto di rinviare l'appuntamento.

Se ne riparlerà, probabilmente, lunedì. « Domani — ha risposto scherzando il segretario liberale ai giornalisti che gli chiedevano informazioni — è San Giuseppe, ci sono le frittelle e dopo domani è domenica, non si lavora ». Da De Caro si voleva sapere quali potranno essere i temi che verranno affrontati nel colloquio, ma il Ministro si è mostrato riservato. « Ci limiteremo ad ascoltare », ha detto semplicemente.

Difatti il Presidente del Consiglio è già in possesso di un memorandum in cui il P.L.I. ha riassunto le sue idee sui principali problemi politici e starà quindi a Scelba dire sino a che punto concorda con esse ed in quale maniera pensa di poter superare i contrasti. D'altronde lo stesso De Caro ha provveduto a ricordare bonariamente ai giornalisti che la rappresentanza parlamentare dei liberali, con la morte del sen. Stagno, è ridotta a sedici persone; tornerà a diciassette, non appena verrà convalidata l'elezione del subentrante, Edoardo Battaglia, ma è sempre troppo modesta per consentire di assumere posizioni di intransigenza.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri partiranno giovedì mattina e non rimane quindi, gran tempo per fare molte cose. Vi saranno gli incontri già preventivati, una riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale — cogliendo l'occasione del provvisorio passaggio dei poteri al vice-presidente del Consiglio Saragat — si troverà forse il modo di fare una dichiarazione di principio, di fedeltà alla coalizione democratica. Il discorso verrà poi ripreso ed approfondito dopo Pasqua mentre intanto i vari partiti, a cominciare dal P.S.I., di cui è attesissimo il prossimo Congresso nazionale di Torino, avranno portato avanti quello che l'Agenzia repubblicana definiva stasera il loro processo di raccoglimento.

Secondo taluna voci vi sarebbe in seno al governo una corrente favorevole ad anticipare quanto più possibile la data dell'elezione del Presidente della Repubblica, proprio per rendere più spedita la fase di chiarificazione ed accorciare il periodo di menomazione in cui resterà tutta l'attività governativa sino a che quella fase non sarà conclusa. La seduta comune delle due Camere dovrebbe svolgersi, secondo quanto si era detto sino a ieri, alla fine di aprile, ma il governo, secondo le voci che si è detto, riterrebbe opportuno anticiparla al 15. I presidenti delle Camere sarebbero, invece, favorevoli a mantenere la prima data e si sarebbe determinata perciò una certa frizione tra i sostenitori delle due tesi.

Di un certo interesse è stata la seduta della Commissione parlamentare dell'industria dedicata al proseguimento dell'esame della legge sullo sfruttamento delle risorse petrolifere. I rappresentanti delle sinistre hanno chiesto che il governo si impegni a non approvare concessioni di sfruttamento sino a quando non sia approvata la nuova legge (si pensava, in particolare, ai giacimenti di Alanno, richiesti dalla Petrosud). Il sottosegretario Battista non ha avuto difficoltà a confermare che il governo non intende dare concessioni in base alla vecchia legge e che tutte le procedure in corso hanno soltanto un valore istruttoria.

Ma a questo punto il democristiano Semmaro, sostenuto dal relatore di maggioranza Desi, ha detto francamente di non essere d'accordo con la tesi del sottosegretario, che riteneva espressa a titolo personale. Battista ha insistito, piuttosto risentito, e l'estrema sinistra, soddisfattissima della situazione che si era venuta a creare, lo ha appoggiato calorosamente. Una eccezione procedurale ha evitato l'imbarazzo di una votazione, ma la questione si riaffaccerà alla Camera martedì, quando, in seduta plenaria, verranno discusse le analoghe mozioni presentate dalla sinistra sull'argomento.

Alla politica petrolifera è dedicato una relazione l'on. La Malfa nella riunione del Consiglio nazionale repubblicano che ha iniziato oggi i suoi lavori avendo all'ordine del giorno anche l'esame delle « partecipazioni statali » (relatore Visentini) e della situazione politica generale (relatore Reale). E' intenzione dei repubblicani fare uscire da questa riunione del loro Consiglio una serie di direttive in materia di politica economica e sociale, tali da offrire una piattaforma di discussione concreta per le future trattative quadripartitiche.

e. f.

La discussione alla Camera sul rinvio delle amministrative

Roma, 18 marzo.

E' proseguito oggi alla Camera il dibattito sul disegno di legge per il rinvio delle elezioni comunali e provinciali del 1956. Hanno parlato gli on.li Jacometti (p.s.i.), Bucciarelli Ducci (d.c.), Antoniozzi (d.c.), Lucifero (mon.) e Gianquinto (p.c.i.); dopo di chè la discussione è stata rinviata a lunedì.

Il presidente ha annunciato oggi che il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pezze, del M.S.I., per il reato di omissione di assegni a vuoto.

Giornalisti americani al Viminale

Il Presidente del Consiglio a colloquio con un gruppo di editori e direttori di giornali degli S.U. che, nel loro giro per l'Europa, gli hanno reso visita al Viminale. (Telefoto)

Dopo un nuovo esame della requisitoria Montesi

La Difesa chiede che il processo venga discusso entro breve tempo

Per accelerare il corso dell'istruttoria gli avvocati non presenteranno memoriali né consulenze - Quali sarebbero i punti deboli dell'accusa - La Procura non ha potuto dire dove Wilma trascorse la sera del 9 aprile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 marzo.

« La requisitoria è un atto di accusa poco chiaro e poco logico nel quale si parte da taluni presupposti senza fondamento per dare corpo alle ombre ». Questo è il commento dei difensori dopo aver esaminato per la seconda volta nel corso di un'altra mattinata le conclusioni alle quali sono giunti i magistrati della Procura generale. Come dire cioè che l'opinione degli avvocati non ha subito alcun mutamento e deve anzi più attento esame critico della situazione. Che questo loro atteggiamento sia sincero e non nascondi, invece, una comunque comprensibile preoccupazione lo si dovrebbe desumere dal fatto che tutti i difensori hanno tenuto a riaffermare oggi il proposito espresso ieri: « Non faremo nulla, non presenteremo promemoria, nè forniremo chiarimenti alla sezione istruttoria. Abbiamo un solo interesse ormai: che si arrivi al dibattimento e subito ».

Il parere di Sepe

Il discorso dei difensori può tranquillamente sottintenderne un altro. « L'opinione del dott. Sepe è nota: vorrebbe perchè la modifichi sarebbe uno sforzo assolutamente inutile. Abbiamo ritenuto che la Procura generale riconoscesse l'insostenibilità degli impianti. Se il dott. Scardia — ed insieme a lui il Procuratore generale dott. Giocoli — ha cercato di dimostrare che Piccioni, Montagna e Polito sono responsabili è logico supporre che le conclusioni della sezione istruttoria, presieduta dal dr. Sepe, non saranno certamente diverse. Quindi: meglio andare in dibattimento dove tutto verrà discusso in contraddittorio. Ed allora quelli che sono stati ritenuti indizi gravi per affermare la responsabilità di Piccioni, Montagna e Polito si dissolveranno come neve al sole ».

E' facile capire che l'intero gruppo per il quale stamane gli avvocati dei tre personaggi più in vista di questa vicenda sono tornati nella stanza n. 27 del Palazzo di Giustizia a consultare le altre duecento pagine dattiloscritte della requisitoria è stato quello di scovarne i punti deboli, le lacune, le eventuali contraddizioni. Il documento sarà loro consegnato in copia lunedì, ma è chiaro che la curiosità e la passione di difensori li ha spinti a perdere un'altra mattinata per rendersi conto subito di quello che può essere negativo o positivo per le proprie tesi. E come ieri anche oggi sono usciti. Il che fatta di chè era sostanzialmente soddisfatto lasciando il posto ai tre magistrati della Sezione istruttoria che hanno dato così l'impressione di voler affrettare i tempi per giungere al più presto al tragurado costituito dalla sentenza.

In ogni modo è facile fare due previsioni; che dovrà trascorrere ancora molto tempo non meno di tre mesi prima che si possa avere la sentenza istruttoria; che le conclusioni alle quali giungerà il dott. Sepe d'accordo con i due consiglieri dott. Stipo e Baumgartner non si discosteranno molto da quelle esposte dalla Procura nella requisitoria.

Se vi dovessero essere delle divergenze, queste saranno di carattere marginale e non intaccheranno la sostanza del problema. Per esempio: forse la sezione istruttoria potrebbe non essere d'accordo con la Procura sul proscioglimento dei guardiani di Capocotta e questo soprattutto perchè, indipendentemente da ogni apprezzamento sul fatto, una loro associazione in istruttoria li sottrarrebbe dal processo non conoscendo quindi a quali cose saranno i giudici di esaminarli come testimoni. Per esempio: la sezione istruttoria potrebbe non ravvisare la necessità di stralciare il processo per taluni personaggi secondari quali Silvano Muto. Ma sulla questione generale, sul destino di Piero Piccioni, Ugo Montagna Saverio Polito, in sede istruttoria, non vi dovrebbero essere dubbi: rinvio a giudizio, quindi processo pubblico.

Il malore di Wilma

In attesa che si giunga alla conclusione di questa fase la difesa sembra che voglia occupare il suo tempo a studiare i lati deboli dello schieramento avversario. Il deposito della requisitoria e, di conseguenza, degli atti completi che costituiscono il fascicolo processuale dà loro ampie possibilità. E come prima preoccupazione hanno annotato diligentemente tutte le lacune che esistono nell'atto di accusa contro Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito.

Quali le più importanti? Due sembrate pressochè decisive ai difensori dopo i loro primi sommari della requisitoria. La prima è costituita dall'impossibilità di ricostruire dove sia caduta Wilma Montesi non appena si allontanò da casa il pomeriggio del 9 aprile 1953, dove trascorse la notte e la mattina successiva, sino a quando cioè nel pomeriggio del 10 aprile non venne veduta (almeno così affermano la signora Jole Mansi e Anna Salvi) lungo la strada di Tor Vajanica. Il magistrato ha affermato a lungo la sua attenzione su questo particolare, ma alla fine si è dovuto dichiarare sconfitto: ogni accertamento ha dato esito negativo.

L'altra lacuna che presenta la requisitoria è la causa del malore che avrebbe colto Wilma Montesi, e per cui essa venne abbandonata come morta sulla spiaggia di Tor Vajanica. La Procura Generale, trascurando questi due elementi così importanti, non dà pertanto una ricostruzione di come si sarebbe svolto l'evento delittuoso che portò alla morte di Wilma. Non si attenta neppure ad avanzare ipotesi, ma — hanno commentato i difensori — se neppure l'accusa riesce a stabilire in quale modo è stato commesso il delitto, non si riesce a comprendere per quale motivo sia stato contestato l'omicidio colposo. Perchè l'accusa ha individuato nell'episodio gli estremi dell'omicidio colposo e non quelli dell'omicidio volontario o quelli dell'omicidio preterintenzionale o più semplicemente quello di una banale omissione di soccorso?

L'accusatore N. 1

Ma non sono state soltanto le supposte lacune della requisitoria a creare un senso di cauto ottimismo fra i difensori. Si attendono il varco i testimoni che asseriscono di aver veduto Piero Piccioni insieme a Wilma Montesi. Naturalmente l'obiettivo che si intende battere con maggiore violenza, è quel tale Mario Piccinini che costituisce uno dei capisaldi sui quali si basa la requisitoria. Il meccanismo che è divenuto, forse involontariamente, l'accusatore numero uno per Piero Piccioni, da qualche tempo si è trasferito a Roma, ma per un mese circa non potrà muoversi dal letto, e, quel che è più grave, non potrà vedere. Lavorando in uno stabilimento sulla via Ostiense, il ragazzo ferito ad un occhio da una scheggia saltata via da una « frenatrice ». Conseguenze, trenta giorni salvo complicazioni, e degenza a letto in una stanza completamente buia, con una benda sul viso.

A chi è riuscito ad avvicinarlo, dopo che la requisitoria gli ha assegnato un ruolo così importante, Mario Piccinini ha spiegato di non essere affatto contento di questa pubblicità a buon mercato. L'esposti presentato alla polizia apparentemente tre giorni dopo il rinvenimento del cadavere di Wilma Montesi, per dire che quella ragazza egli l'aveva vista tre settimane prima all'alba insieme ad un giovanotto bruno sulla spiaggia di Castelfusano, ha fatto sì che i magistrati della Procura l'hanno ritenuto attendibile al cento per cento.

E quando un anno dopo Mario Piccinini identificò Piero Piccioni, fra altri sette giovanotti, Scardia e con lui il dott. Giocoli non hanno avuto alcun dubbio.

In qual modo i difensori intendono controbattere questo che forse è l'indizio più pericoloso per la sorte di Piccioni? L'argomento che si suppone costituirà il fulcro della loro difesa è tra i più semplici. L'aver visto Wilma Montesi a Castelfusano verso l'alba significa che la ragazza era uscita fare le ore piccole. Perchè mai i familiari di Wilma, il giorno in cui scomparve di casa, si preoccuparono subito per il suo ritardo, al punto che alle 9 di sera cominciarono a far ricerche tra i parenti, per poi rivolgersi prima di mezzanotte al commissariato di pubblica sicurezza? Questo particolare fa pensare che in casa Montesi non fosse un'abitudine assentarsi a Wilma tanta libertà. Non è più facile ritenere che Piccinini sia incorso in un errore, forse suggestionato dal mistero che circondò subito il caso di Wilma Montesi? D'altra parte nello stesso errore sarebbero caduti, in perfetta buona fede secondo la requisitoria, la signorina Passarelli, la signorina Caprà, la signora Schiano, le quali affermano di avere veduto Wilma Montesi e Dalla nel pomeriggio del 9 aprile 1953. Perchè non si sarebbe potuto verificare la stessa cosa per Mario Piccinini, il quale tra l'altro viene smentito da quel Di Francesco che era con lui all'alba del 11 marzo?

La polemica si svilupperà anche su due altri punti, l'alibi e le dichiarazioni di Anna Maria Caglio. Per quel che riguarda l'alibi, la requisitoria è stata molto esplicita: « Sarebbe inutile contraltare l'esattezza, perchè tutte il resto delle indagini ha portato a concludere che Piero Piccioni era con Wilma Montesi il pomeriggio del 10 aprile 1953 a Tor Vajanica, come risulta dalle affermazioni della signora Jole Mansi e della signora Anna Salvi. Comunque si può assicurare: che Piero Piccioni non ha mai parlato del suo alibi se non quando cominciarono a sorgere le prime voci sulla sua responsabilità (il fratello Leone e un giornalista che le aveva raccolte riferì in modo vivace, ma mai facendo cenno a questa informità, che dovevano costituire più tardi il fulcro della tesi difensiva); che Piero Piccioni cadde le ricette solo in un secondo tempo; infine che in ricetta più importante — quella del prof. Filipo, che porta la data del 3 aprile 1953, e che dovrebbe comprovare anche quel giorno il musicista era ammalato, — è risultata dopo l'esame calligrafico alterata. E quando il prof. Filipo è stato chiamato dal magistrato non ha dato la prova che era stato scritto il 3 allo stesso modo in cui era stato scritto nella ricetta ».

L'alibi di Piccioni

Il la replica della difesa quale sarà? Le polemiche su questo terreno ricalcheranno i sentieri già noti. Il non aver esibito subito l'alibi non può essere una prova contro Piero Piccioni; d'altra parte Piero Piccioni a chi avrebbe dovuto esibirlo? Si è dimenticato che egli è divenuto imputato solo nel settembre '54.

Le dichiarazioni di Anna Maria Caglio sono un altro argomento che renderà più aspra la polemica. Alla figlia del secolo in requisitoria ha dato un credito tale che la ragazza, si può dire, è al centro di tutto l'atto di accusa. Vivendo a fianco di Ugo Montagna — ha spiegato in sostanza il dott. Scardia — Anna Maria Caglio ebbe la possibilità di rendersi conto di come all'episodio Montesi non fosse estraneo il suo amante e soprattutto come quell'episodio avesse avuto conclusioni dolose. Importanza determinante si fu alle indagini è risultata la rivelazione relativa al colloquio del 29 aprile '53 al Viminale dopo il quale Montagna affermò con tanta sicurezza: « Tutto ormai è a posto ».

E' questo il punto più difficile per la difesa. Infatti come convincere un giudice che è più attendibile una affermazione piuttosto che un'altra? L'unico sistema è quello di dimostrare che Anna Maria Caglio ha mentito per vendetta o suggestione. E' un'impresa tutt'altro che facile.

Guido Guidi

La riforma tributaria in vigore solo a giugno

L'aumento da 480 mila a 540 mila lire della quota esente da denuncia sarà applicato nel 1956 - I ritocchi alle tasse automobilistiche forse accantonati per quest'anno

Roma, 18 marzo.

Il ministro Tremelloni ha proceduto quest'oggi nel suo studio al Ministero delle Finanze alla messa a punto del testo del disegno di legge sulla perequazione tributaria in base agli emendamenti fino ad ora accolti dalla Commissione Finanze e Tesoro. In collaborazione con i funzionari competenti egli ha anche in corso di redazione un pro-memoria da presentare alla Commissione sulla data di decorrenza delle varie norme previste dalla legge.

Il ministro avrà nella prossima settimana un colloquio con gli onorevoli Vanoni e De Pietro per definire l'atteggiamento del Governo sui singoli emendamenti accolti dalla Commissione. Si prevede al riguardo che il Governo non assumerà posizioni pregiudiziali nei confronti delle proposte di emendamenti; tuttavia si opporrà ad ogni variazione che stravolga nella sua finalità il testo governativo.

La legge sulla perequazione tributaria verrà in discussione in assemblea a Montecitorio dopo le ferie pasquali. Secondo previsioni degli ambienti competenti è tenuto conto che dovranno decorrere quindici giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, la legge potrà divenire esecutiva il 1° giugno. Occorre rilevare che dal giugno al settembre i competenti uffici delle imposte ricevono la stragrande maggioranza dei consuntivi finanziari delle varie società, i cui bilanci devono essere approvati entro il 30 aprile di ciascun anno e presentati nei quattro mesi successivi. Per questi bilanci la validità della legge sembra accertata.

Si precisa intanto che l'aumento del limite di esenzione del reddito da lire 480 mila a lire 540 mila non andrà in vigore con il 1° luglio 1955, ma con il 1° luglio 1956. Andrà invece in vigore con il 1° luglio 1955 l'esenzione fino a lire 240 mila di reddito annuo per le cooperative e per le società non costituite in forma di società per azioni.

Anche gli aumenti progettati alle tasse automobilistiche molto probabilmente non verranno messi in esecuzione quest'anno. Un'iniziativa delle sinistre alla 7ª Commissione del Senato ha, infatti, bloccato la discussione del disegno di legge del ministro Romita sulla costruzione di strade e autostrade, cui era stato abbinato quello sui ritocchi delle tasse per gli autoveicoli. Si discuteva, infatti, in sede deliberante sull'autorizzazione all'Ente concessionario della costruzione e dell'esercizio delle nuove autostrade, di emettere obbligazioni, e le sinistre avevano chiesto che queste ultime fossero garantite dallo Stato. Il ministro Tremelloni si è opposto. Le sinistre hanno allora proposto, avvalendosi d'una norma del regolamento, di rinviare tutta la questione in aula, e così è avvenuto. Ciò significa, in pratica, l'esame del progetto nell'autunno inoltrato ed il rinvio per quest'anno degli aumenti sulle tasse automobilistiche.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato oggi in sede legislativa la proposta di legge con la quale si concede la tredicesima mensilità a favore degli invalidi di guerra di prima categoria. E' stato anche disposto un aumento dell'indennità straordinaria.

Un impianto in Italia per l'« acqua pesante »

Roma, 18 marzo.

Il Comitato nazionale per le ricerche nucleari ha reso noto di aver affidato al Cise di Milano e alla « Montecatini » la costruzione di un impianto per la produzione dell'acqua pesante in Italia col metodo della distillazione partendo dal vapore endogeno di Larderello. Un dirigente del Comitato ha affermato che il progetto si trova in fase avanzata di studio, e che tra breve dovrebbe avere inizio la sua pratica realizzazione.

La produzione dell'acqua pesante non presenta eccessive difficoltà di carattere tecnico, ma richiede grandi quantità di energia e buon mercato per poter avere un costo economico. A Larderello, dove l'energia termica è fornita dai grandi soffioni boraciferi naturali, si presentano perciò condizioni ideali per la costruzione dell'impianto. Attualmente solo in Norvegia esiste una importante fabbrica di acqua pesante, mentre anche nelle altre grandi nazioni atomiche europee nulla è stato realizzato in questo campo. L'impianto di Larderello potrebbe, perciò, fra qualche anno essere in grado di rifornire anche altri paesi di questo importante elemento indispensabile per il funzionamento dei reattori nucleari, dal quali in un non lontano futuro proverrà la maggior parte della produzione di energia elettrica.

La ratifica dei trattati di Parigi completata al Parlamento tedesco

Manca soltanto la firma del Presidente - Si attende l'esito del ricorso socialista all'Alta Corte

Il cancelliere Adenauer (a destra) dopo la ratifica degli accordi, riceve le congratulazioni dei senatori. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 marzo.

Dopo l'Inghilterra e l'Italia, anche la Germania ha definitivamente ratificato oggi gli accordi di Parigi. Essi sono stati inviati al presidente Heuss per la firma, dopo che il Bundesrat (Camera Alta) li aveva approvati verso mezzogiorno. Come già avvenne per la ratifica al Bundestag, molta folla ha atteso le decisioni dinanzi al palazzo del Parlamento, sfidando la neve caduta abbondante su Bonn per tutta la giornata. Ma ciò non c'è stato nessun incidente; ed i comunisti stavolta non hanno neanche tentato dimostrazioni di protesta.

Nel Bundesrat siedono i rappresentanti dei nove Stati federati e di Berlino; e in seguito ai risultati delle ultime elezioni locali i partiti della coalizione governativa non dispongono nel Bundesrat di una maggioranza molto notevole. Ma il Cancelliere, che ha assistito alla seduta decisiva, è riuscito ad ottenere una maggioranza di quattro voti — 21 contro 17 — per il compromesso sulla Sarre, l'unico sul quale ci fossero alcuni timori. Molto più soddisfacente — 29 voti contro 8 — è stata la maggioranza per gli altri trattati.

Adenauer ha vinto così la sua battaglia per la seconda volta; egli è anche riuscito a far respingere dalla Camera, con grande maggioranza, l'istanza dei socialdemocratici per un nuovo dibattito sulla Sarre; ma il partito di Ollenhauer ha fatto immediatamente ricorso alla Corte Suprema perchè essa dichiari anticostituzionale e nullo il compromesso sulla Sarre. Questi ricorsi devono essere firmati da un terzo dei deputati. Ai socialdemocratici mancavano 11 firme: sette le hanno ottenute da deputati che fanno parte di due dei partiti minori della coalizione governativa, le altre dai deputati socialdemocratici di Berlino, i quali però siedono al Parlamento di Bonn come osservatori senza diritto di voto. Pertanto la Corte Suprema potrebbe rifiutare di prendere in esame il ricorso.

La vittoria riportata oggi hanno servito da tonificante al Cancelliere che ieri appariva ancora molto stanco dopo i nove giorni trascorsi a letto con l'influenza. Oggi sembrava aver riacquistato di colpo la salute e, nonostante la grande nevicata, ha voluto andare a piedi dal Parlamento al palazzo Schaumburg. Ai giornalisti ha dichiarato che la ratifica finale degli accordi di Parigi elimina per sempre lo spirito infausto di Yalta e di Potsdam. « Ormai — ha detto Adenauer — il passato è sepolto per sempre ».

Subito dopo la decisione del Bundesrat, il Cancelliere si è recato dal presidente della Repubblica per dargli notizia del risultato della votazione e per consegnargli personalmente il testo dei trattati. Heuss, però, non li firmerà per il momento: egli desidera studiare prima il ricorso presentato dai socialisti all'Alta Corte. Adenauer, nel corso dell'udienza, ha comunicato pure al presidente il testo della risoluzione adottata dai due rami del Parlamento per chiedere la convocazione di una conferenza quadripartita, che dovrebbe discutere la riunificazione della Germania.

E' interessante notare che la Camera e il Senato hanno chiesto una conferenza a quattro e non a cinque, ignorando la proposta di Churchill di far partecipare anche un rappresentante del governo di Bonn all'incontro. Adenauer ne, infatti, che se egli partecipasse alla conferenza, anche un rappresentante del governo comunista della Germania orientale verrebbe invitato a sedere al tavolo dei Quattro Grandi; e in tal modo il governo comunista otterrebbe, e sia pure indirettamente, il riconoscimento che finora gli è stato negato da tutte le potenze occidentali.

Come è stato rivelato da Pinay alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea francese, Adenauer ha inviato a Parigi, prima del voto odierno, una lettera ufficiale, in cui assicura che gli accordi sulla Sarre da lui firmati con Mendès-France saranno rispettati nella lettera e nello spirito, con il sincero intento di una fruttuosa collaborazione.

e. a.

CRONACA CITTADINA

Si compila la dichiarazione dei redditi per la Vanoni

I contribuenti tenuti alla denuncia e quelli che possono farne a meno

Gli articoli della legge che fissano i limiti al di sotto dei quali non vi è obbligo di presentare il modulo - Le norme per gli statali - Disposizioni di maggior tolleranza per i redditi minimi

In questi giorni almeno 140 mila torinesi sono alle prese con il modulo Vanoni. La denuncia dei redditi dovrà essere consegnata (all'Ufficio delle imposte di via Roma, all'Ufficio imposte dei Municipio, alle sezioni dei Vigili Urbani, all'Intendenza di finanza oppure spedita per posta raccomandata) entro il 31 marzo prossimo. Finora all'Ufficio Imposte sono giunte soltanto poche migliaia di schede: il grosso affluirà nella prossima settimana. Non mancheranno le ormai tradizionali code negli ultimi giorni del mese.

Nonostante sia il quinto anno che i contribuenti compilano la dichiarazione, molti sono ancora i lettori che ci chiedono un chiarimento su chi deve compiere la denuncia e chi ne è esonerato. Pensiamo che un completo esame dei casi soddisferà la maggior parte delle richieste.

1° — La dichiarazione unica per l'accertamento delle imposte dirette è stata prevista e disciplinata con il decreto legge 24 agosto 1948 n. 581 e deve essere presentata da chi possiede redditi o patrimoni soggetti alle imposte dirette.

2° — La dichiarazione deve essere presentata dalle persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, dalle Società di qualunque tipo, dalla Società in partecipazioni, dalle imprese agrarie e collettive, dagli enti di fatto (nei cui confronti il reddito si verifichi in modo unitariamente a se stante per i minori e gli incapaci) e dagli enti collettivi. La dichiarazione può essere presentata da coloro che ne hanno la rappresentanza e il contribuente può dare mandato a chicchessia di presentare la dichiarazione anche con semplice lettera purchè allegata alla dichiarazione. La dichiarazione deve essere presentata nel Comune nella cui Anagrafe Civica, le persone fisiche sono iscritte. Gli enti collettivi hanno domicilio nel Comune in cui si trova la loro sede legale. La dichiarazione deve essere presentata entro il 31 marzo di ciascun anno.

Solo le società per azioni, in accomandita per azioni o a responsabilità limitata, le cooperative, le mutue assicuratrici, gli Istituti di Credito e le Casse di Risparmio, le Province, i Comuni e gli altri enti morali tenuti alla compilazione di bilanci annui, devono presentare la dichiarazione entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio. In caso di liquidazione, la dichiarazione deve essere fatta entro 30 giorni dal deposito del bilancio presso l'Ufficio del Registro delle imprese, fermo l'obbligo di presentare con carattere provvisorio i bilanci annuali entro i cinque mesi dalla chiusura di ciascun anno di liquidazione.

3° — L'art. 23 del decreto legislativo 24-8-45 n. 581 ha testualmente disposto che agli effetti dell'imposta fabbricati sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione coloro il cui reddito imponibile, ai fini dell'imposta sui fabbricati, risulti accertato in somma inferiore a lire 150 complessivamente per tutti i cespiti posseduti e non possiedono redditi soggetti a imposte dirette.

La legge 11 gennaio 1951 numero 60 all'art. 2 precisa che sono esonerati «coloro il cui reddito complessivo valutabile ai fini dell'imposta complementare sul reddito non supera le lire 240.000 limitatamente ai redditi di terreni ed ai redditi agrari. Nulla è innovato in materia di valutazione dei redditi dominicale dei terreni e dei redditi agrari».

Ne consegue pertanto che non deve presentare la dichiarazione: a) chi possiede stabili per un reddito fino a lire 149, diconsi lire 149, e non ha altri redditi che superino complessivamente L. 240.000, oppure ha dei redditi di lavoro che non superino complessivamente le lire 600.000; b) chi non possiede stabili ed ha esclusivamente redditi di lavoro che non superino le lire 600.000; c) chi non possedendo stabili ha redditi di terreni e agrari inferiori a L. 240.000.

Potrebbe sorgere il dubbio di fronte al testo di legge che chi ha redditi di interessi e redditi di dividendi inferiori alle lire 240.000 sia ugualmente tenuto a presentare la dichiarazione, ma la prassi di questi ultimi anni è stata nel senso di non far presentare quelle dichiarazioni che nella differenza fra redditi lordi di qualunque specie e detrazioni per imposte, carichi familiari, non superino la franchigia di lire 240.000 detraendo la quale diventerebbero difatti intassabili.

E' sorto poi il quesito se i dipendenti statali debbano o meno presentare la denuncia. In effetti a norma di legge essi ne sono tenuti, quando naturalmente il loro reddito di lavoro superi le lire 600.000, e ciò ai fini del conguaglio dell'imposta. Risulta però dalla esistenza di circolari in cui si è raccomandata una certa tolleranza per gli impiegati di grado inferiore.

Analogamente sono state emanate disposizioni sia per consentire la dichiarazione entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio. In caso di liquidazione, la dichiarazione deve essere fatta entro 30 giorni dal deposito del bilancio presso l'Ufficio del Registro delle imprese, fermo l'obbligo di presentare con carattere provvisorio i bilanci annuali entro i cinque mesi dalla chiusura di ciascun anno di liquidazione.

3° — L'art. 23 del decreto legislativo 24-8-45 n. 581 ha testualmente disposto che agli effetti dell'imposta fabbricati sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione coloro il cui reddito imponibile, ai fini dell'imposta sui fabbricati, risulti accertato in somma inferiore a lire 150 complessivamente per tutti i cespiti posseduti e non possiedono redditi soggetti a imposte dirette.

La legge 11 gennaio 1951 numero 60 all'art. 2 precisa che sono esonerati «coloro il cui reddito complessivo valutabile ai fini dell'imposta complementare sul reddito non supera le lire 240.000 limitatamente ai redditi di terreni ed ai redditi agrari. Nulla è innovato in materia di valutazione dei redditi dominicale dei terreni e dei redditi agrari».

Ne consegue pertanto che non deve presentare la dichiarazione: a) chi possiede stabili per un reddito fino a lire 149, diconsi lire 149, e non ha altri redditi che superino complessivamente L. 240.000, oppure ha dei redditi di lavoro che non superino complessivamente le lire 600.000; b) chi non possiede stabili ed ha esclusivamente redditi di lavoro che non superino le lire 600.000; c) chi non possedendo stabili ha redditi di terreni e agrari inferiori a L. 240.000.

Potrebbe sorgere il dubbio di fronte al testo di legge che chi ha redditi di interessi e redditi di dividendi inferiori alle lire 240.000 sia ugualmente tenuto a presentare la dichiarazione, ma la prassi di questi ultimi anni è stata nel senso di non far presentare quelle dichiarazioni che nella differenza fra redditi lordi di qualunque specie e detrazioni per imposte, carichi familiari, non superino la franchigia di lire 240.000 detraendo la quale diventerebbero difatti intassabili.

E' sorto poi il quesito se i dipendenti statali debbano o meno presentare la denuncia. In effetti a norma di legge essi ne sono tenuti, quando naturalmente il loro reddito di lavoro superi le lire 600.000, e ciò ai fini del conguaglio dell'imposta. Risulta però dalla esistenza di circolari in cui si è raccomandata una certa tolleranza per gli impiegati di grado inferiore.

In questo caso la mancata presentazione della dichiarazione evidentemente elimina una preoccupazione al contribuente, lavoro agli uffici e alle Finanza in definitiva risparmia un modesto conguaglio, ma soprattutto il lavoro che una tale liquidazione comporta e la remora che in caso di tali numerose denunce verrebbe frapposta al lavoro dell'ufficio che invece deve essere alleggerito per essere rivolto con maggior sollecitudine alla precisazione dei maggiori redditi e al loro sollecito ricupero anche agli effetti dell'ingente massa di interessi che la Finanza viene a perdere a causa del ritardo, con cui per effetto delle piccole dichiarazioni vengono a subire le dichiarazioni maggiori.

prof. A. Forchino

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 2,6
MASSIMA + 11,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 6, umidità 70 %, pressione 732. Cielo sereno, vento debole. Previsioni: tempo bello con lievi annuvolamenti. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Sospesi i funerali in attesa dell'esame necroscopico

La fine di una giovane intossicata dalla tintura usata per i capelli

Aveva 25 anni e faceva la sarta - Era venuta da Bra per trovare assistenza presso un conoscente - Colpita da improvvisa crisi: tre giorni di penosa agonia

Beatrice Rosseno, 25 anni

La Procura della Repubblica ha ordinato ieri di sospendere i funerali di una giovane donna morta giovedì sera all'ospedale San Giovanni, dov'era stata ricoverata per un attacco di mal di fegato. Contemporaneamente ha disposto che il cadavere venga trasportato all'Istituto di Medicina Legale per essere sottoposto ad esame necroscopico e tossicologico. E' sorto il sospetto che le cause del decesso della poveretta non siano naturali; esse parrebbero da ricercare in una grave forma di intossicazione provocata da una tintura per capelli.

La sventurata è la sartina Beatrice Rosseno, nata 25 anni fa a Reggio Calabria e provvisoriamente domiciliata nella nostra città in via Giuseppe Verdi 10, presso il falegname Giovanni Grosso. La Rosseno era una ragazza assai graziosa, simpatica e piena di vita. Conduceva un'esistenza un po' movimentata. Non avendo trovato una sistemazione fissa a Torino, si spostava periodicamente da una città all'altra del Piemonte.

L'ultima volta che venne nella nostra città prima di essere colpita dallo strano male, fu alla fine del mese scorso. Era in buona salute e appariva di ottimo umore. Si trattenne qui alcuni giorni; poi partì per Bra, Domenica scorsa Giovanni Grosso, un conoscente al quale la ragazza era molto affezionata, si recò a trovarla. La giovane gli sembrò in condizioni tutt'altro che buone: stanca, abbattuta, col volto molto pallido. Il pallore contrastava in strano modo con il colore dei capelli, che con una tintura aveva trasformato di recente da bruni in un vivace rosso tizianesco.

«Se non ti senti bene, torna a Torino e prenditi qualche giorno di riposo» lo consigliò il Grosso. La ragazza precisò che si trattava di certi disturbi al fegato che la infastidivano; tuttavia non accettò l'invito. Il Grosso non insistette. Rimase con la giovane a pranzo, quindi ritornò in città con uno dei primi treni del pomeriggio. La stessa sera, dopo cena, il falegname sentì bussare affannosamente alla porta. Era la Rosseno. Sentendo che le sue condizioni andavano progressivamente aggravandosi aveva deciso di accettare l'invito e, poche ore dopo la partenza dall'uomo, chiamato un tassì s'era fatta portare a Torino.

La notte fra domenica e lunedì per la giovane fu un vero inferno. Il mattino di lunedì essa chiamò al suo capezzale un'amica che abita nella stessa casa di via Giuseppe Verdi 10: la ventitreenne Gisella Denardi. Appena la vide, questa ebbe la sensazione che lo stato di Beatrice fosse ben più grave di quanto si pensasse. Corse allora al telefono, chiamò un'autoambulanza della Croce Rossa e fece trasportare la poveretta al S. Giovanni. I sanitari del reparto medicina diagnosticarono che si trattava di atrofia gialla acuta del fegato. Il male non era per nulla tranquillizzante: subito, perciò, iniziarono le più adeguate cure. Ma ogni tentativo si rivelò inutile e, nel volgere di poche ore, la giovane entrò in coma.

Come abbiamo detto, sembra che il male che ha ucciso la Rosseno sia stato provocato da una tintura per capelli. E' stata la giovane stessa ad adombrare questi sospetti, poco prima di essere portata all'ospedale. Quando la Denardi andò a visitarla, una o due sere fa, per timore di essere rimasta intossicata dalla tintura, impiegata forse in misura eccessiva, che aveva preparato lei stessa in casa a Bra, non avendo il tempo di andare dal parrucchiere, fece la violenta manifestazioni del male, l'ipotesi è molto verosimile. I medici del San Giovanni che hanno curato la giovane, quando ne sono venuti a conoscenza, l'hanno presa in seria considerazione e si sono preoccupati di segnalare i loro dubbi alla Magistratura.

ORARIO DEI NEGOZI. — Oggi festa di S. Giuseppe: i negozi rimarranno aperti per tutta la giornata. Chiusura alle 13 per i barbieri, parrucchieri, acconciatori per signora, Lotto: estrazione regolare.

Domani domenica chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi eccetto le panetterie, latterie, fiorai, barbieri e parrucchieri che rimarranno aperti sino alle 12.

La morte del generale Rovere

E' morto ieri in Torino il generale di Corpo d'Armata Edoardo Rovere, di 81 anno. Era nato nella nostra città, ove frequentò la Accademia Militare di Artiglieria. Percorse i primi gradi della carriera nel I° Reggimento Artiglieria da montagna. Fece parte del Corpo di Stato Maggiore; durante la guerra 1915-'18 fu presso la Intendenza del Comando Supremo, poi comandante di un reggimento di artiglieria da campagna e capo di Stato Maggiore del IV Corpo d'Armata. Dopo il conflitto assunse la carica di capo di Stato Maggiore delle divisioni Alessandria e Torino e del Corpo d'Armata di Torino e successivamente comandante dell'Artiglieria del Corpo d'Armata di Milano e comandante della divisione Bolzano. Era membro del Tribunale Supremo Militare.

Federazione Provinciale Pensionati — Domani alle 9,30, nel salone di Palazzo Juvara, in via XX Settembre 83, assemblea generale presenta l'on. E. Bavio.

CINEMA
GIARDINO
VIA MONFALCONE, n. 43 angolo via Lesegno
OGGI ore 15
INAUGURAZIONE
con il superfilm in CINEMASCOPE TECHNICOLOR
LA TUNICA
con
VICTOR MATURE
SUSAN HAYWARD
I modernissimi impianti di proiezione sono stati forniti dalla ditta CINEMECCANICA

Impressionante scoperta in un alloggio di via Napione

Un pensionato era morto da 25 giorni e il gas continuava ad uscire dal tubo

Nell'appartamento attiguo una famiglia di sei persone ha rischiato di morire avvelenata per infiltrazioni - Ieri, fatto un foro nel muro, è stato scorto il cadavere del vecchio seduto con un sigaro fra le dita

Erano circa venticinque giorni che la signora Maria Barbonaglia, custode dello stabile di via Napione 27, non vedeva un inquilino, il pensionato delle ferrovie Felice Bargero fu Giuseppe di 67 anni domiciliato in un alloggio del terzo piano, da solo. Ma la custode non s'impressionava poichè, molto spesso, il Bargero, vedovo da parecchi anni, si assentava e si recava dal figlio, rag. Remigio, dipendente dell'«Olivetti» e abitante a Valperga, e se ne stava fuori Torino anche un mese.

L'appartamento attiguo a quello del Bargero è occupato dalla famiglia Parigi: famiglia composta dal padre signor Tommaso di 50 anni, impiegato dell'A.T.M., dalla madre Camilla, dalle figlie Daura di 24 anno e Giuseppina di 17 e dai nonni materni, Pietro e Margherita Ruggero. Dieci giorni or sono i Parigi cominciavano ad avvertire uno spiacevole, se pur lieve, odore di gas. Esaminavano attentamente il loro fornello, ma non riscontravano alcun difetto: erano che ad un certo momento ritenevano addirittura di essersi sbagliati. Però il giorno dopo l'odore di gas persisteva ed anzi, col passare del tempo, diventava sempre più forte.

Ieri mattina la figlia Giuseppina, che dorme in un letto addossato al muro (la sua stanza è confinante con la cucina del Bargero) si svegliava con un forte mal di capo e un leggero senso di nausea. Anche i nonni accusavano malessere. Durante la mattinata proprio la nonna, signora Margherita Ruggero, scendeva in portineria e alla custode diceva:

— Ci; dev'essere una grossa perdita di gas, da noi... Bisognerebbe segnalare le cose alla società.

— Guardi — rispondeva la custode — è una faccenda che abbiglieremo in fretta: al secondo piano c'è proprio un incaricato della società che sta riparando un contatore. Andiamo a parlargli.

Il tecnico non si signor Antonio Casola il quale accorreva prontamente nell'alloggio. Appena oltrepassato l'uscio l'odore di gas diventava insopportabile. Casola esclamava:

— Ma qui si tratta di guaio serio! Ancora un paio di giorni e saremo morti asfissiati...

Controllava il fornello, il tubo di raccordo, le condutture: ma tutto era a posto. La cosa appariva inesplicabile. Ad un tratto il tecnico notava che le esalazioni erano più avvertibili man mano che ci si accostava ai muri in comune con l'alloggio del Bargero.

— La perdita dev'essere di là — esclamava. Al che la custode replicava.

— E' impossibile entrare nell'altro alloggio. L'inquilino è assente da quasi un mese e nessuno ha le chiavi.

Allora l'Casola, con un puntaruolo praticava pazientemente un foro nel muro in corrispondenza della cucina del vecchio pensionato: poi applicava un occhio al foro, ma non vedeva nulla: solo buio. Rinetteva il puntaruolo e lo spingeva in avanti: si udiva un colpo secco e un rumore di vetri infranti, come se una bottiglia fosse caduta e si fosse rotta. L'Casola capiva d'aver fatto il buco proprio nell'armadio a muro di cucina: spingeva ancora più dentro il puntaruolo e lo batteva di forza contro le portelle. Le portelle non erano chiuse a chiave e cedevano. Stavolta il tecnico, guardando dal foro, poteva scorgere uno spettacolo allucinante.

Il vecchio Bargero era seduto al tavolo di cucina, immobile, in atteggiamento naturale. Era gonfio e nero in viso e teneva fra le dita un grosso sigaro semi-consumato.

Dal foro entrava il gas a fiotti. Dunque la perdita era nell'appartamento del pensionato. Si telefonava al Commissariato di P. S. Vanchiglia e un agente giungeva dopo pochi minuti. L'agente tentava di forzare l'uscio, ma la serratura, robustissima, non saltava: abbattere la porta a spallate non c'era nemmeno da pensarlo.

Per cui l'agente, dalle scale, con prudenza acrobatica nel vuoto, arrampicando un davanzale tutto a punte di ferro, si portava sul balcone e di qui riusciva a sfondare la porta-finestra della cucina: fecero per entrare ma s'arrestava barcollando sulla soglia, coprendosi la bocca e il naso con un fazzoletto. Era stato investito da una terribile zaffata di gas, tanto violenta che per poco non s'era sentito mancare. Trascorsi dimenno dieci minuti, l'agente potè penetrare nella cucina. L'uomo seduto al tavolo era appunto il Bargero, vestito con pantaloni, camicia, panciotto e giacca da casa: non aveva abbiamo detto, fra le dita raltrapullo aveva ancora un «toscano».

Il medico municipale esaminava il cadavere e constatandone lo stato di decomposizione giudicava che la morte dovesse risalire a 20-25 giorni. Le indagini della polizia — che si avvaleva della perizia dei tecnici della società — stabilivano in modo inequivocabile che il Bargero era rimasto vittima di una disgrazia.

Secondo la ricostruzione fatta dai funzionari il pensionato stava preparandosi il pranzo e aveva messo a bollire in una grossa pentola un pezzo di carne: nell'attesa s'era seduto al tavolo fumando il sigaro: e forse dormicchiava. Ad un certo momento il tubo di raccordo tra il fornello e il bocchettone s'allentava e cominciava a fuoriuscire il gas in quantità sufficiente per stordire lo sventurato il quale passava senza accorgersi allo stato d'incoscienza.

Dalla provincia di Torino 150 milioni per Salerno

Nella scorsa settimana la Prefettura ha consegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la somma di lire 98 milioni 74 mila e 725 lire raccolta dal 29 ottobre scorso, al 7 marzo della sottoscrizione della provincia di Torino a favore degli alluvionati del Salernitano. A tale somma vanno aggiunti i 52 milioni raccolti dalla Rai, i 2 milioni e mezzo della Camera di Commercio, un milione dell'amministrazione provinciale, oltre le altre raccolte della Banca d'Italia, della Croce Rossa e dei Ferrovieri agli studi. La provincia di Torino ha complessivamente offerto, per gli alluvionati del Salernitano, una cifra non inferiore ai 150 milioni.

Nel consegnare tali offerte alla Presidenza del Consiglio la Prefettura ha espresso il desiderio di tutti gli offerenti che il nome di Torino sia in qualche modo ricordato attraverso le opere costruite con i fondi della nostra provincia. Il Prefetto di Salerno ha fatto giungere in questi giorni il suo vivo ringraziamento ed ha assicurato che la nostra città sarà convenientemente ricordata.

Morlion, frate all'americana

Incontro con il dinamico domenicano che ha per pulpito la strada, le trattorie romane, il microfono e l'officina - Un corso a Torino di studi sociali sul lavoro

Padre Félix A. Morlion

«Per parlare bene l'inglese, bisogna mettersi in bocca una patata bollita», afferma Padre Félix A. Morlion, il dinamico fiammingo domenicano fondatore e direttore dell'Università internazionale «Pro Deo». Padre Morlion parla correntemente l'italiano, ma punteggia la sua conversazione con patatine fritte: forse per renderla più incisiva, forse per smorzare la sua dialettica esuberante.

Il «frate scoiattolo», come l'hanno soprannominato, è giunto a Torino per l'inaugurazione del «Corso introduttivo di studi sociali sul lavoro», promosso dal Centro piemontese di cooperazione nel lavoro e al quale parteciperanno dirigenti medi di azienda, operai e sacerdoti. Si tratta di un esperimento dei metodi americani, basati sulla pratica anzichè sulla teoria. In Italia — spiega Padre Morlion — la collaborazione tra datore di lavoro e maestranze è poco sentita, mentre in America ogni azienda suddivide le responsabilità tra vari dirigenti intermedi, che partono dal capo-operaio e si estendono fino al direttore generale. Torino è stata scelta come banco di prova per questa «crociata della cooperazione» perchè è la città maggiormente evoluta nel campo industriale, e anche la più dotata di classi lavoratrici specializzate. Non si tratta, in sostanza, di «ammorbidire» gli operai a vantaggio dell'industriale, bensì di cercare un punto di incontro per il comune interesse. Il corso sarà inaugurato domani, domenica, alle 10,30 nella sala del Collegio San Giuseppe.

Dagli studi sociali, in conversazione con Padre Morlion acceva la sulla sua attività romana per ricondurre le masse verso la Fede, nel significato più umano ed antico del termine. Padre Morlion ricorda, tra una boccata e l'altra del «mezzo toscano», le sue serate nelle osterie del Quarticciolo o di Trastevere, al sabato sera. Lì si intrattiene con gli operai, non per catechizzarli ma per informarsi dei loro guai e delle loro aspirazioni. Una polemica senza asticità, un contraddittorio volante, in maniche di camicia. Dopo qualche bicchiere di vino dei Castelli — assicura il rubicondo frate, che porta il bianco saio con la baldanza con la quale gli antichi crociati portavano l'armatura — anche i comunisti diventano sinceri, e il buonsenso viene a galla. Tutto è solo si seminano da buoni amici, il seme cade spesso su terreno fecondo.

Padre Morlion, com'è noto, è anche un'autorità nel campo cinematografico. Sua è la sceneggiatura del film «Europa '51» e «Domani è troppo tardi», per non accennare che ai più noti. Ha terminato da poche settimane la sceneggiatura di «I bidoni», che sarà realizzato sotto la regia di Fellini. Non è stato invitato — gli chiediamo — di trasformarsi lui stesso in regista? No, risponde senza esitare. In primo luogo perchè il suo solo mal si adatterebbe ai ritmi di «posa», in secondo luogo perchè ritiene che un film sia compiuto non dopo l'ultimo giro di manovella, ma appena conclusa la sceneggiatura.

Il suo giudizio sull'avvenire della cinematografia italiana? Non troppo lusinghiero; il cinema italiano ha raggiunto un punto di saturazione, registi nuovi non ne spuntano, ogni soggetto è stato sfruttato fino all'osso. Occorre battere strade fresche, ma non è facile scoprirne. Padre Morlion è contrario alle pellicole di esaltazione esclusivamente religiosa. «Non credo ai film su Santi» — dice. — Il popolo vede un Santo come gli giungono l'immaginazione, lo circonda di misticismo, lo idealizza. Prendere quei Santi, ricondurlo sulla terra, trasferirlo su uno schermo significa togliergli l'alone di mistero, di sopranaturale».

I reduci di Abba Garima

Alcuni giorni or sono venne diffuso dai giornali e dalla radio la notizia che era morto il signor Giovanni Villa, ultimo superstite della sfortunata battaglia di Abba Garima, ovvero di Adua, combattuta, come ognuno sa, il 1° marzo 1896.

Ma la notizia ha suscitato numerose proteste. Ci hanno scritto gli interessati in persona: cioè altri reduci che dichiarano di aver partecipato a tutta la campagna d'Africa e di essere in possesso di ogni documento atto a testimoniare tale partecipazione. Abbiamo ricevuto lettere dal signor Luigi Ferrero, anche a nome degli ex-commilitoni; Albino Maletto, Gaspare Gai, Giacomo Peccollo, Giacinto Pagano, Pietro Ferrero e Pietro Cochis; dal signor Giovanni Battista Ciardiola; da Francesco Poca; dal cav. uff. Francesco Lupato; da Domenico Vota.

Tutti appartengono alla provincia di Torino e tutti godono ottima salute: mangiano, bevono, compiono lunghe passeggiate e qualcuno va persino in bicicletta. A volte si radunano e rivivono episodi di quella tragica campagna. «Siamo ben vivi — ci scrive uno di essi — e abbiamo intenzione di esserlo ancora per un pezzo». E' un augurio al quale ci associamo di cuore e che estendiamo a tutti i reduci di Abba Garima sparsi nelle varie province d'Italia.

Discorso del prof. Allara per la Giornata del Mutilato

Oggi si svolge la Giornata del Mutilato sul Lavoro. Alle 9,30 avrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti sul Lavoro nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi. Avrà poi luogo un corteo, che partirà dalla sede dell'Associazione, in via Ottavio Revel 17. Alle 11, nel salone del Senato di Palazzo Madama il prof. Mario Allara, rettore magnifico dell'Università, terrà il discorso celebrativo. Contemporaneamente una delegazione di mutilati ed invalidi deporrà una corona al Cimitero generale.

— Il Comitato comunale di soccorso invernale ha promosso due iniziative allo scopo di incrementare la raccolta di fondi per l'erogazione di aiuti ai bisognosi residenti nel Comune. Si tratta della «Giornata della solidarietà», che si svolge oggi, con raccolta di somme di denaro alla porta delle chiese.

Consiglio ingegneri e architetti

La società degli Ingegneri e Architetti di Torino si è riunita ieri a Palazzo Carignano per l'elezione delle nuove cariche sociali. Ecco il nuovo consiglio: presidente ing. Mario Brunetti, direttore generale dell'A.E.M.; vice presidenti: ing. Lapidari e arch. Bairati; consiglieri: Cesare, Decker, Minola, Rossi, Viotti, Zaberi, Gelli, Mondino, Vigna e Mosso.

Dalla provincia

Sestriere — Vi attende per le feste di Pasqua con tanto sole, con tanta neve. Nelle migliori condizioni il innevamento la stagione di sport invernali si prolungherà in aprile, con la possibilità di sciare sino al tardo pomeriggio. Speciale servizio di tavola calda al «Turistico» a prezzi economici in salone riscaldato: abolisce il sacco da montagna più costoso. Tutti gli impianti di funivia e seggiovia in piena attività. Ogni confort per lo sportivo e per chi desidera un riposo ristoratore. Si suggerisce di prenotare subito l'albergo

Con Sugòro - il bravo sugo casalingo preparato con pomodori maturi, buone verdure scelte e olio d'oliva vergine - il compito in cucina resta assai facilitato.
Sugòro
Il bravo sugo casalingo!
Chiedete il Sugòro quello in Bottiglia 200 Alitalia-Formula

La
PROPAGANDA GAS
s.p.a.
VIA S. TOMASO 24
Concederà: un eccezionale bonifico sui prezzi di vendita a chi acquisterà un frigorifero a gas «ELECTROLUX» svedese, dando in permuta un qualsiasi armadio frigorifero, in qualunque stato di conservazione esso sia (anche fuori uso)
In virtù di tale permuta gli attuali prezzi di vendita verranno così ridotti:
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 45 da L. 69.000 a L. 54.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 70 da L. 94.000 a L. 75.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 90 da L. 126.000 a L. 99.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 140 da L. 178.000 a L. 140.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 200 da L. 226.000 a L. 177.000

Ricordate che i frigoriferi «Electrolux»:
- sono gli unici frigoriferi automatici garantiti 10 anni che praticamente durano per tutta la vita.
- non hanno motore nè parti in movimento e quindi sono completamente silenziosi
- sono muniti di valvola di sicurezza che garantisce con matematica precisione ogni pericolo di fuoriuscita di gas incombusti
- sono i più economici perchè non richiedono nessuna manutenzione, nemmeno dopo molti anni di uso
- assicurano la regolare produzione di ghiaccio anche con temperatura ambientale di 40 gradi centigradi.

LABORATORIO ORIENTALE RIPARAZIONI
VIA ALFIERI, 29 - Telefono 521-813
Riparazioni tappeti di ogni genere - Lavatura - Disinfestazione Custodia — Personale specializzato per la restaurazione dei tappeti. Assoluta riservatezza, piccolo e grosso punto - Lavoro eseguito a regola d'arte.
VENDITA PER CONTO TERZI DI TAPPETI D'OCCASIONE
PREZZI MODICI - PREVENTIVI E RICHIESTA

PARTNER FIAT
FLEMING MONTALBAN
LA CORTIGIANA DI BABILONIA

Processati in tribunale per il furto dell'argenteria del duca di Genova

Quarantu casse erano scomparse nel trasferimento da Torino a Sommariva Perno

A otto anni di distanza è stato celebrato ieri il processo per il clamoroso furto compiuto ai danni di Ferdinando di Savoia duca di Genova. Sul banco degli imputati della prima sezione del Tribunale (Presidente Berseglo, P. M. Benedicti, canc. Renda), sedevano i coniugi Vito Vulpes fu Carmine e Casarina Ravello, e Otello Mochi di Alfredo, rintracciato e tratto in arresto soltanto tre giorni or sono. Il Mochi ed il Vulpes dovevano rispondere di furto tre volte aggravato, la Ravello di ricettazione continuata.

La vicenda ebbe origine nel maggio del 1946. In quell'epoca il signor Attilia Chiatti, amministratore del Duca di Genova, incaricò il Mochi, suo conoscente, di trasportare 240 casse da Torino ad Asti e nel Alpignano, presso i fratelli Monticini. Le casse contenevano argenteria, servizi di cristallo, quadri, preziosi incunaboli, libri, effetti personali del duca. In un secondo tempo dovevano essere portate al Cottolengo, ritenuto luogo più di ogni altro sicuro. Ma il Mochi, affermato all'amministratore di temere una perquisizione, nel marzo del '47 trasferì tutti i colli a Sommariva Perno. Non potè condurre a fine l'operazione poichè una cassa gli cadde addosso procurandogli una lesione alla colonna vertebrale.

La contessa Alina Allisca di Ricaldone, cognata del duca di Genova, qualche tempo dopo si recò a Sommariva Perno per controllare che tutto fosse in ordine nel magazzino. Appresa in quell'occasione che nel paese v'erano persone che indossavano biancheria che aveva ricamato lo stemma ducale. Furono iniziate indagini e si seppe che gli indumenti e oggetti d'argento erano stati venduti dalla moglie del Vulpes. Inoltre rilevarono mancanti una quarantina di casse (che non si è mai saputo da chi siano state rubate); delle 172 rimaste, 34 recavano segni visibili di manomissione. Parecchi oggetti riconosciuti appartenenti al duca furono trovati in casa dei Vulpes.

Qualche tempo prima della denuncia del furto e dell'inizio delle indagini era accaduto il seguente episodio. Il Mochi, dissesto dall'ospedale, si era recato a Roma dal signor Attila Chiatti e gli aveva chiesto, per l'infortunio subito, un indennizzo di un milione di lire. Poichè il Chiatti rifiutava, il Mochi aveva minacciato di non consegnare le chiavi del magazzino; egli avrebbe anche estratto una pistola e, alla vista dell'arma, l'amministratore rilasciò due assegni da 250 mila lire l'uno.

Il Mochi fu arrestato, come s'è detto, soltanto tre giorni or sono. Il dibattimento è stato assai vivace poichè tanto lui quanto il Vulpes hanno negato di avere avuto parte alcuna nel furto.

Il P. M. ha ribadito l'accusa di furto aggravato dal danno rilevante, dal rapporto di prestazione d'opera e dalla effrazione per i due uomini e quella di ricettazione continuata per la donna. Il magistrato ha chiesto la condanna del Vulpes a 4 anni e 9 mesi di reclusione, del Mochi a 5 anni e mezzo, della Ravello a 1 anno e 2 mesi. Sentiti i difensori, il Tribunale ha escluso la sussistenza delle prime due aggravanti in relazione al resto di furto ed ha condannato il Vulpes (difeso dall'avv. Delgrosso) a 1 anno e 6 mesi, il Mochi (difeso dai prof. Santoro di Pisa) a 1 anno, pene interamente condonate: ha infitto alla Ravello (difesa dall'avv. Trambusti) 8 mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Ai «Venerdì letterari»

Pietre vecchie e città nuove

Per il pubblico dei Venerdì Letterari ha parlato ieri nel pomeriggio al Teatro Carignano l'architetto Aldo Morbelli. Tema del suo discorso, la situazione dei vecchi monumenti entro alle città che nell'adattarsi ai tempi nuovi si ingrandiscono, si sviluppano secondo nuovi gusti architettonici.

E' una vera e propria tragedia, egli ha detto, la convivenza nelle città di edifici di età diverse: tra monumenti testimoni del passato, e baldanzosi edifici giovanili che paion sorgere per render grama la vita a quelle pietre antiche. Esempio tipico, la chiesetta di San Babila a Milano, racchiusa e come soffocata, tra enormi palazzoni lustri di marmi che le sono sorti tutti attorno; tanto che ci si chiede se di fronte a tanta umiliazione non sarebbe stato meglio la scomparsa totale.

Anche a Torino, oggi è diventato centro quel che era sino a poco addietro periferia. Case cadenti sorgono per ogni dove, soffocando gli avanzi del passato. E' necessario difendere le nobili testimonianze della antica civiltà torinese, distinguendo tuttavia tra cose belle e relitti inutili. Cosa spesso non semplice, anche per l'ineria dei proprietari, il poco o nessun interesse finanziario che tale difesa rappresenta. Così il patrimonio monumentale senza tregua diminuisce; e qualche volta, anche per colpa dei restauratori stessi. Non danno luogo a discussione i normali lavori di consolidamento: ma quando si tratti di liberare mura antiche, spesso accade che la cosa sorte loro vicine, siano altrettanto e più degne.

Molte c'è comunque da fare in tal senso a Torino, dove non poche sono le bellezze nascoste. E dove è anche urgente un altro problema, quello dello sfogo delle direttrici che dal centro portano verso la periferia, spesso bloccate da antichi palazzi.

ECHI DI CRONACA

TEATRO ALFIERI
Lunedì 21 e Martedì 22, ore 21
Ing. E. CROZZAT
Tutta **LA SPAGNA** a colori
Fotocolori spettacolari
Prenot. «La Stampa» tel. 53.113 «Gazzetta Piemontese» tel. 57.426

IPPODROMO MIRAFIORI
CORSE AL TROTTO
Oggi, ore 15:
PREMIO SAN GIUSEPPE
L. 750.000
Domani, ore 15:
PREMIO ALPI

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Gran successo delle orchestre *Wonderful al Principe Gonelli e La Perla*
ore 19.30 a 24 eleganti trattenimenti

BRUNO - VALENTINO
Ore 22 Vegliobissimo con partecipazione ditta *Scaglione, Ratto*. Nuovi e Bruno Numerosi premi.

EL TROCADERO
16,30 - 24: *G. Parigi e Y Los Alma Viva*. Il complesso più amerirata.

PARC CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Succ. *Henghel Gualdi*, c. *Luciana Delli* e *Bruno Meraigli*.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico, 21 tratten. *Rossetti e sua grande orchestra.*

HOLLYWOOD DANZE
Ore 15 t

Un'altra persona

— Tu che fai oggi? — ella domanda appena il marito si mette a ripiegare il tovagliuolo con i soliti gesti meticolosi.

Egli la guarda con un sorriso che pare una smorfia. Sa che quella domanda vuol dire: «Oggi aspetto i miei amici, e se tu resterai in casa ti sarò grato di sicuro». E' preso da una improvvisa irritazione violenta, ha quasi l'impulso di darle uno schiaffo.

— Oggi — le dice con asprezza — dobbiamo andare dalla zia Clotilde.

La moglie ha un lieve sussulto e impallidisce, come se avesse ricevuto davvero uno schiaffo. Lo fissa col viso irrigidito, stringendosi le mani con un moto convulso, e d'un tratto scatta in piedi ed esce dalla stanza.

Egli ha un ghigno di compiacimento. Sa che lei fa sempre così quando si sente ferita: scappa come se volesse evitare a ogni costo un litigio, ma poi non riesce a contenersi e torna per sfogarsi e ribellarsi. Gli pare di vederla andare su e giù nella sua camera, e aspettandola prepara l'acre piacere con cui la fronteggerà. Dev'essere calmo, gelido, pronto ad ammansare tutto quello che lei gli rimprovererà; che lui le dà ordini come un padrone, che della zia Clotilde non gli importa nulla, che è un pretesto per farle dispetto. Sissignora, proprio così: le dà ordini perchè può farlo, perchè è il marito e lei deve obbedirgli senza tante discussioni. E quanto alla zia Clotilde, esatto: non gliene importa un bel nulla, è una vecchia noiosa, noiosissima; ma sempre preferibile a quei quattro pedanti per cui lei va in solluchero. E' stufo di vederseli tra i piedi, in casa sua, proprio quando dovrebbe riposarsi. Lui sgobba nella sua fabbrica tutto il santo giorno, e non vuole passare la domenica ad ascoltare le loro chiacchiere. Non gli importa un fico secco, a lui, di Picasso, della libertà della cultura, dei romanzi che escono a Parigi e di cose simili. Saranno luminari, quei signori, ma a lui le loro facce non vanno giù. Non gli va giù soprattutto il modo con cui gli si rivolgono quando si degnano di ricordarsi che è il padrone di casa: come se volessero farsi perdonare la propria superiorità. E lei, sua moglie, questo dovrebbe capirlo, e dovrebbe sentirne offesa più di lui. Se un tempo avesse sorpreso un estraneo, chiunque fosse, in un atteggiamento simile...

Fa il viso duro udendo il passo di lei nel corridoio.

— A che ora dobbiamo andare? — ella gli domanda senza guardarlo restando sull'uscio, con le braccia lungo il corpo, il volto rilassato in una espressione scontata.

Egli la guarda ed è preso da un misto di umiliazione e di rabbia.

— Perchè fai così, ora? — grida.

— Come faccio? — insorge la moglie fissandolo.

— La vittima, Signora: fai la vittima. Guardati allo specchio. Hai gli occhi pieni di... — Sta per dire «di odio», ma s'interrompe come se d'un tratto comprendesse che in quegli occhi c'è qualcosa di diverso, di più brutto. Sguardi di odio in lei ne ha sorpresi più volte negli ultimi anni: sguardi che palesavano una smania di lotta, quasi il bisogno di affettarlo, picchiarlo, fargli male. Ma ora è peggio: è come se lei volesse allontanarlo, volesse farlo sparire dalla sua vita, e perderne anche la memoria. Ora ella con quello sguardo lo rinnega, rinnega l'ardore che un tempo li faceva vivere come corde all'unisono di un unico strumento.

China gli occhi, resta come paralizzato. Per la prima volta ha il senso preciso che la moglie non è più la donna di allora. Che prestigio egli può avere sull'estranea che ora gli sta davanti? Quali diritti può vantare su di lei?

— E allora? — ella insiste, e ha l'aria scorsa di prima. — A che ora dobbiamo uscire?

Egli la fissa e il senso di estraneità gli si acuisce in modo doloroso, sino a trasmutarsi in stupore e smarrimento.

— Un'altra! — mormora senza accorgersene.

— Che dici? — lei gli domanda.

Egli si riscuote e ha un sorriso amaro:

— Nulla. Così... pensavo che tu, un tempo... eri diversa.

— Da quel tempo sono passati vent'anni, mio caro. Sarebbe davvero strano se fossi come allora.

— Già. Io, però... — E nella sua voce c'è una specie di fierezza doglinsa, come se rivendicasse una virtù conservata con grave sacrificio.

— Oh, lo so — fa la moglie con un sorriso di compatimento. E lui, invece... — E stende la mano aperta col palmo in fuori, come a dire: tu mi rimasto là, ti sei fermato là

— Che vuoi dire? — egli domanda con voce sorda, preso da un subitaneo malessere.

Ma ella tentenna il capo come se giudicasse inutile ogni spiegazione, ed esce senza dirgli una parola.

Il malessere gli si muta in prostrazione. Apre la finestra, s'appoggia con le braccia conserte al davanzale, e par che s'incanti a guardare due bambini che nel giardinetto della piazza sottostante giocano lanciandosi una grossa palla. Ma d'improvviso rivede la moglie che protende la mano aperta col palmo in fuori, e chiude gli occhi, quasi in preda a una fitta. E' come se quella mano lacerasse un velo, e oltre il velo egli avesse paura di guardare.

Si ritrae dalla finestra, si abbandona su una sedia. Che significa che lui si è fermato là, al tempo felice del loro amore? Certo in quel tempo vivevano come se da un momento all'altro dovessero entrare in un eden di inalterabile gioia e perfezione. Pareva che formassero una sola esistenza, che nell'ardore in cui si esaltavano s'incenerisse quanto della loro vita passata e della loro indole ed educazione potesse dividerli o metterli in contrasto. Egli sentiva la moglie così sua, da non concepire nemmeno ch'ella potesse avere un solo pensiero indipendente. Una cosa di sua proprietà, ecco: simile alla poltrona che conservava l'impronta delle sue membra, agli abiti che alle sue membra aderivano senza dargli il minimo fastidio. Eppure ella era, anche allora, un'altra persona, altra da lui, con un suo mondo dentro, che viveva per proprio conto, come il suo corpo. Quel mondo egli poteva sfiorarlo soltanto per attimi, come per attimi poteva confondersi con il suo corpo. Perchè ne aveva il senso di un possesso totale e definitivo, tale da non fargli ammettere, prevedere il minimo affrancamento.

Rivede ancora la moglie con la mano aperta protesa, e gli cresce l'impressione di essere vissuto per anni e anni in una specie di dormiveglia. Sì, lei ha ragione: fermato là, a quell'armonia illusoria. Senza rendersene conto egli ha sempre riferito ogni atto della moglie, ogni suo scarto d'umore, ogni suo mutamento, all'immagine di lei come gli si era definita nell'ardente dedizione di quel tempo lontano. E più lei mutava, più lui si irrigidiva nel rimpianto e nel vagheggiamento dell'armonia scomparsa. Tutta la sua vita di tanti anni in fondo non ha ricevuto luce che dal ricordo di quell'armonia, e non ha aspirato ad altro. Fuori del piccolo campo chiuso del suo lavoro, in che modo ha esercitato la sua mente, di che si è interessato? Arte, politica, progresso scientifico per lui sono stati poco più di parole vaghe. Alle questioni sociali ha badato soltanto per ciò che poteva ostacolarlo o agevolarlo nel suo lavoro. E per il suo lavoro si è appassionato soltanto perchè era un mezzo per guadagnare molto denaro, per mantenere e accrescere gli agi e il lusso che gli sembravano l'ambiente adatto all'effervescenza sensuale vagheggiata come unica felicità possibile. In fondo egli ha continuato a vedere il mondo attraverso il prisma dell'incanto carnale che nella gioventù trasfigura tutto. La fortuna che ha avuto con tante donne ha prolungato l'illusione di poterlo ritrovare, quell'incanto, e nello stesso tempo gli ha reso più acerbo il cruccio per il raffreddamento di sua moglie.

Raffreddamento? La rivede ancora nel gesto di protendere la mano aperta col palmo in fuori, e la bocca gli si fa amara, il respiro pesante. Sì, fermato là. Lei, invece, ha continuato a camminare, a guardare intorno a sè con occhi attenti e spirito accogliente, sempre ansiosa di conoscere, di capire, di comunicare. Ecco perchè a quarantacinque anni, senza tingersi i capelli che incominciano a incanutire, senza voler nascondere altri segni dell'età, lei ha una sorta di bellezza che attrae ancora i giovani e un'acutezza di mente e un fervore d'anima che la rendono cara a uomini di gran talento. Ed è questo, ecco, che lo umilia, lo ferisce, quando si trova in mezzo agli amici di lei: si sente escluso dal loro mondo, è costretto a riconoscere che non ha le qualità per entrarvi. Ed è così piccino, così meschino che se ne infuria e tenta di sfogare contro di lei il suo furore.

D'un tratto si ricorda della espressione scorsa che la moglie aveva dianzi, e resta sospeso. Perchè quell'espressione? Perchè non si è ribellata come altre volte? Il pensiero di averla mortificata talmente da toglierle la forza di reagire, gli dà una vergogna profonda, come se l'avesse bastonata. E la vergogna a poco a poco gli si tramuta in spavento: non è donna, lei, da restare a lungo in quello stato di mortificazione, è capacissima di lasciarlo. Forse la sua calma nasconde il germinare della risoluzione di andarsene. E se ci arriverà, a tale risoluzione, non la fermerà di sicuro il timore di perdere gli agi che lui le assicura.

Si alza, smaniando, come se la moglie fosse sul punto di aprire la porta per fuggire. Pensa di andare da lei, di parlarle a cuore aperto, di dirle che mai più le verrà da lui una pur minima contrarietà. Ma trasalisce e si fa piccolo piccolo udendo il suo passo nel corridoio: è come un bambino che si strugge per il perdono materno e teme di non poterlo ottenere.

Giuseppe Lanza

AMORE E CINEMA

Teddy Reno e Marisa Allasio hanno retto con rimpianto il loro fidanzamento, Marisa si dedicherà al cinematografo

Qual è il tenore di vita del ceto medio milanese

La capitale lombarda è una città di fabbriche, ma anche di uffici: gli impiegati vi sono numerosissimi Il 49,4 per cento del guadagno è assorbito dall'alimentazione - Cura e dignità del vestire che incide notevolmente sulle spese - Diffuso senso di benessere - 200.000 donne corrono ogni giorno al lavoro

(Nostro servizio particolare)

Milano, marzo.

Il milanese medio impiega 24 minuti per recarsi al lavoro, fuma 13 sigarette il giorno, beve 6 litri di vino la settimana, spende ogni mese 1750 lire per il cinema, consuma 25 chilogrammi di carne l'anno. Ecco alcuni caratteri che servono a dipingere il personaggio-simbolo della città; il rappresentante dei centomila e centomila milanesi, quali li vediamo per le strade, negli stabilimenti, nei negozi, nei tram e nei bar, sempre con l'aria frettolosa e cordiale, laboriosa ed espansiva.

Il ceto medio, qui, è più vasto di quanto si immagina. Si è d'accordo nel pensare a Milano come ad una città di fabbriche, irta di ciminiere fumose nel cielo color anice; e non ci si ricorda che Milano è anche una città di uffici. Qui sorgono i palazzi di cemento e di vetro delle grandi industrie; le quali spesso comprendono decine e centinaia di fabbriche che non sono a Milano, ma nel resto della Penisola. La capitale lombarda, insomma, concentra buona parte dei servizi dell'industria nazionale; è la sede di grandi «ministeri privati» dagli ascensori di alluminio con dittafoni, tubi al neon e cellule fotoelettriche. Gli impiegati, quindi, sono numerosissimi.

Vediamo meglio la città com'è fatta di dentro. La popolazione milanese, che numera 1.270.000 abitanti, si divide press'a poco così: quasi il 50 per cento appartiene al proletariato ed al piccolo ceto; il 38 per cento circa forma la classe media; il resto comprende la classe elevata.

Non si è molto lontani dal vero se si afferma che la media classe ambrosiana si aggira intorno al mezzo milione: una città grande come Palermo. Si tratta di gente che ha abitudini, gusti, aspirazioni tra le più uniformi d'Italia e dànno a Milano lo spiccato carattere di città borghese che quasi sempre colpisce il visitatore.

Qual è il tenore medio di vita? Una indicazione assai utile la troviamo in un sondaggio condotto dall'Istituto Doxa su un campione di famiglie milanesi. Risulta che il 49,4 per cento del bilancio familiare medio è assorbito dal capitolo «alimentazione». La notizia è abbastanza buona, e dà una idea del benessere della città. Il basso tenore di vita, infatti, lo si trova quando la spesa per il mangiare supera il 60-70 per cento del bilancio.

Il sondaggio ci svela anche il guadagno medio della famiglia milanese quando il vitto assorbe la metà della spesa totale: 90-110 mila lire il mese. Si tratta di un bilancio piuttosto alto, specialmente per l'Italia, che tuttavia non esclude la stretta misura delle spese, che accresce preoccupazioni e pensieri.

Il bisogno più sentito riguarda il capitolo dell'abbigliamento. Un sondaggio pubblicato a cura della Cassa di Risparmio delle province lombarde ci dà la fotografia intima delle esigenze che dominano la media famiglia milanese. Gli intervistatori posero questa domanda: «Di che cosa avrebbero maggior bisogno lei stesso e gli altri famigliari?». Venticinque capi-famiglia su cento risposero: «vestiario»; cinque: «calzature»; tre: «biancheria personale»; sei: «ciclomotori»; tre: «assistenza sanitaria»; tre: «automobile»; nove: «nulla» e il rimanente delle risposte andò alla voce «spese varie».

Il bisogno del vestiario predomina con spiccata evidenza. E non ce ne dobbiamo meravigliare. La città è fredda per gran parte dell'anno, umida, nebbiosa, e chiede buoni panni di lana. A Milano il logorio degli indumenti è più rapido che in qualsiasi parte d'Italia a causa dell'aria fuliginosa, dello smog, che penetra nei tessuti e li annera in breve tempo. Immaginiamo dunque le frequenti pulliture, che rimano gli abiti. Dominata dalle sue bancarie, Milano impone una tenuta dignitosa al cittadino medio, lo obbliga a vestire sempre con proprietà, e forse in nessun altro luogo l'abito è così legato al prestigio. Anche nel colmo dell'estate il milanese non va in giro senza cravatta; abitudine che svela il carattere formale dell'abbigliamento ambrosiano.

Girando per la città, il visitatore ha l'impressione di un benessere assai diffuso. Non parliamo del centro, della Milano chiusa nella prima cerchia dei navigli; ma dei quartieri intermedi che arrivano fino alla nuova circonvallazione. Bar, trattorie, negozi di buon aspetto, frequentati da un pubblico che indossa abiti di taglio recente.

Se lo standard appare alto, lo si deve in gran parte alla donna: ecco uno dei piccoli segreti che ci svelano i dati della statistica. Il numero delle milanesi che lavorano e guadagnano, sollevando il bilancio famigliare, può stupire. A Milano le persone occupate, con retribuzione, sono 570.000, di cui 375.000 maschi e 195.000 femmine. Quasi un terzo della città che guadagna, dunque, è femminile. Si tratta di una circostanza notevole, e la si afferra meglio conoscendo il numero complessivo delle famiglie che vivono nella capitale lombarda: 414.000. Vuol dire che ogni due famiglie una donna lavora e porta a casa soldi.

Grazie alle milanesi, al loro guadagno molti focolari conoscono dunque una prosperità che uguaglia e talvolta supera lo standard dei Paesi più progrediti d'Europa. Un bilancio famigliare, alimentato da due persone, solleva il tenore a più del doppio. Il direttore dell'Ufficio statistico del Comune, un uomo che da lunghi anni studia le cifre dell'intimità milanese, ci ha riassunto in una frase la condizione economica della classe media. «Una persona che lavora può mantenerne bene un'altra, con difficoltà una terza».

Quasi 200.000 donne milanesi corrono ogni giorno all'ufficio, al negozio, all'officina. Ecco un carattere minore, ma annotabile, della capitale lombarda: la spiccata presenza femminile. Se la città, come dicono molti, ha un'aria «americana», lo si deve anche a questo. Gli affari, gli acquisti, fanno incontrare la donna più che le riunioni mondane. Si parla spesso della prosperità, dell'alto tenore che accompagna la vita milanese. E' giusto una volta tanto, ricordare che il merito va anche alla donna, personaggio troppo trascurato nelle storie del benessere ambrosiano.

Alfredo Todisco

L'industria dell'automobile nella rinascita economica tedesca

Semplici spiegazioni della crescente produzione - Sempre maggiore il numero di coloro che possono "farsi la macchina„ - Strade e autostrade eccellenti, la patente "eterna„ - I lavori dello Stato: prezzo della benzina, aiuti agli esportatori - Il fisco "comprensivo„, non perseguita l'automobilista - Rapido sfollamento delle macchine usate

(Dal nostro inviato speciale)

Wolfsburg, 18 marzo.

La storia dell'industria automobilistica tedesca è la storia della sorprendente ripresa economica della Germania Occidentale dopo il cambio della moneta, nel giugno 1948. I bombardamenti prima, gli smantellamenti poi, avevano ridotto a grandi mucchi di rovine molte delle grandi fabbriche dalle quali uscirono, il 1948 e il 1947, soltanto 25 mila automezzi. Il 1954 la Germania ha prodotto 580.558 autoveicoli.

Non bisogna cercare spiegazioni «miracolose» per comprendere come l'industria germanica sia arrivata al secondo posto in Europa e al terzo nel mondo per la produzione automobilistica, che continua ad aumentare a grandi scatti — del 25 per cento il 1954 rispetto al 1953 — e dovrebbe raggiungere quest'anno cifre ancora più impressionanti. Le spiegazioni sono semplici e si chiamano:

Mancanza di scioperi — *Negli ultimi sette anni le fabbriche automobilistiche tedesche non hanno perso una sola ora di lavoro per scioperi politici o sindacali. Soltanto una delle più piccole industrie — la B.M.W. — fu paralizzata per circa dieci giorni dallo sciopero dei metallurgici bavaresi.*

Aumento del livello di vita — *I tedeschi guadagnano e risparmiano sempre di più; sempre maggiore è il numero delle persone che possono «farsi la macchina». E oggi circola in tutta la Germania Occidentale soltanto poco più di un milione di automobili, mentre in Francia, con popolazione inferiore, ne circola più del doppio, e in Inghilterra, a parità di popolazione, ne circolano 6 milioni e 700 mila, i produttori tedeschi hanno tuttavia di poter contare su grosse «riserve» di futuri clienti.*

La rete stradale — *Strade e autostrade sono ottime e ben curate; i nove governi federali e il governo federale spendono per la manutenzione molto più di quanto incassino attraverso la tassa di circolazione e la tassa sulla benzina. Per nessuna autostrada è necessario l'acquisto di un biglietto.*

L'interessamento dello Stato — *Pur essendo le ferrovie federali in passivo, il governo di Bonn tiene basso il prezzo della benzina (90 dir) ed ha diminuito due volte nello spazio di tre anni la tassa sulla circolazione delle vetture. La patente di guida è «eterna», non occorre mai rinnovarla.*

Gli aiuti agli esportatori — *Su ogni 100 automobili prodotte l'anno scorso 44 sono state esportate. La minacciosa concorrenza tedesca su molti mercati stranieri è stata resa possibile dai grandi aiuti concessi, soprattutto, ma non solamente, sotto forma di sconti fiscali, dal governo agli esportatori. Questi hanno potuto in tal modo tenere bassi i prezzi sui mercati stranieri, e finanziare con capitali esteri — 250 miliardi di lire il solo 1954 — l'allargamento e il rimodernamento delle fabbriche. In verità, i produttori si sono preoccupati finora più dei mercati stranieri che di quello interno, sul quale non hanno quasi nessun concorrente, fatta eccezione per una ditta italiana di cui si dirà più avanti.*

La comprensione del fisco — *Non vogliamo alludere alla grossa diminuzione dell'imposta sul reddito, che ha già permesso alle fabbriche di abbassare i prezzi e ha consentito alla Ford tedesca e alla Opel, che appartiene alla General Motors, di continuare in Germania la battaglia negli Stati Uniti delle loro case madri e di scatenare una corsa al ribasso alla quale sono state costrette a partecipare quasi tutte le altre fabbriche. Alludiamo al fatto che in Germania, dove grande è il terrore del fisco e delle delazioni — il Ministero delle Finanze paga una percentuale a chi denuncia gli evasori delle tasse, — tanto che chi vuole passare una serata allegra o concedersi un buon pasto preferisce recarsi nei locali dove non è conosciuto, l'automobile non viene considerata un indizio di lusso dall'agente delle imposte.*

Il commerciante, l'industriale, il libero professionista e, spesso, anche l'impiegato possono, anzi, «detrarre dalle tasse» le spese per l'acquisto e per l'esercizio della automobile. Ed è di ieri la disposizione del Ministero della Finanze che autorizza a «togliere dall'imponibile» da 42 a 90 lire, secondo il tipo di macchina, anche per ogni chilometro del percorso da casa in ufficio, e viceversa. Di solito, per paura del fisco i tedeschi cercano di mostrarsi più poveri di quanto siano; questa regola non si applica all'automobile. Ciò spiega il «fenomeno Mercedes», che corrisponde al «fenomeno Cadillac» negli Stati Uniti. Commercianti e industriali vogliono mostrare il peso reale del loro patrimonio quando trattano gli affari; e così il proverbio può affermare: "Dimmi che automobile hai e ti dirò chi sei".

L'esportazione delle macchine usate. — Circa settanta persone su cento si rifiutano di acquistare un'automobile nuova prima di averne venduta la vecchia. Per superare questa difficoltà, e sempre con l'aiuto del governo, è stata organizzata la esportazione, sotto costo, di vetture di seconda mano in Austria, in Norvegia, in Grecia, in Turchia e nella Germania Orientale, in Paesi cioè nei quali le automobili in circolazione sono tanto vecchie — così nella Germania Orientale il novanta per cento delle automobili rimonta agli anni precedenti la guerra — da far apparire come novità le vetture costruite fra il 1933 ed il 1953. Inoltre la Germania ha un «mercato interno di esportazione» per le macchine usate che vengono vendute a rate e in valuta pregiata, ai soldati delle tre armate di occupazione.

Si aggiunga la ricchezza di materie prime e si comprenderà come sia facile spiegare il «miracolo» della ripresa dell'industria automobilistica. Dei 580.558 automezzi costruiti l'anno scorso, 111.800 erano autocarri, 42 mila 982 furgoncini, 8388 tipi speciali, 418.190 autovetture. Di queste, 202.174 sono state prodotte dalla Volkswagen nelle fabbriche di Wolfsburg, a nord-est di Hannover, dalle quali esce un solo tipo di vetture — con 3 modelli: normale, «esportazione» (preferita dall'ottanta per cento degli acquirenti tedeschi) e cabriolet; — 130.318 dalla Opel a Rüsselsheim — per due terzi «Olympia» e per un terzo «Kapitän»; — 48.816 dalla Daimler-Benz di Stoccarda, di cui 35.838 «Mercedes 180» e le altre nei tipi Mercedes «170», «220» e «300»; 38.823 dalla Ford di Colonia, quasi tutte del tipo «Taunus 12» ormai abbandonato in favore del «Taunus 15»; 33.100 dalla Lloyd di Brema; 20.600 dalle fabbriche dell'Auto Union di Düsseldorf e di Ingolstadt; 13.500 «Isabella» dalla Borgward di Brema; senza contare le fabbriche minori Goliath, Porsche, B.M.W.

Gli ottimistici bilanci preventivi fatti alla fine del '54 hanno già trovata conferma nei primi due mesi dell'anno nuovo; e bisogna far credito agli ambiziosi programmi delle fabbriche tedesche che vorrebbero produrli quest'anno circa 800 mila automezzi. La sola Volkswagen si ripromette di aumentare la produzione del cinquanta per cento, e di costruire una fabbrica di omnibus presso Hannover.

I dirigenti di Wolfsburg si trovano in una posizione privilegiata, ora che hanno vinto alla Corte Suprema il processo contro i piccoli risparmiatori che avevano finanziato con circa 60 miliardi di lire, speculando sulla vittoria di Hitler, la costruzione della fabbrica della Volkswagen e della cittadina di Wolfsburg, e che chiedevano di poter acquistare la Volkswagen a metà prezzo, calcolando per di più le somme già versate. Temendo di perdere il processo Heinz Nordhoff, direttore delle fabbriche, aveva accumulato una riserva di 30 miliardi di lire che ora può adoperare per altri scopi.

Nordhoff gode di una posizione dittatoriale, perchè non è stato ancora stabilito a chi spetti la proprietà degli impianti che appartenevano alla «Deutsche Arbeitsfront» scomparsa senza lasciare eredi. E' probabile che la proprietà venga assegnata allo Stato, che venderà le azioni ai piccoli risparmiatori e agli stessi operai di Wolfsburg.

Ricevendo questa settimana alcuni giornalisti stranieri, Nordhoff ha detto che non intende lanciare per il momento un nuovo tipo di Volkswagen; ma, d'altra parte, durante i molti anni trascorsi a Detroit egli deve avere sentito parlare dell'errore commesso dal vecchio Ford insistendo sul solo modello «T». Nè può lasciarlo indifferente la apparizione della «600» soprattutto per la concorrenza sui mercati esteri.

In Germania non è facile esportare macchine. Tuttavia, nonostante l'abolizione dei contingenti, e cioè in regime di piena concorrenza fra automobili straniere, la Fiat si è assicurata l'anno scorso il settantacinque per cento delle importazioni di automobili in Germania, ed è l'unica ditta straniera che ha ancora in Germania una ricca rete di agenti, circa trecento. A quanto si dice le prenotazioni già ricevute per la «600» dovrebbero quest'anno assicurare alla Fiat il novanta per cento delle importazioni in Germania.

Enrico Altavilla

ARTISTI ITALIANI A LONDRA

Il successo di Annigoni ritrattista della regina Elisabetta

Interesse e discussioni per una mostra di Renato Guttuso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

Due pittori italiani attraggono in questi giorni l'interesse della stampa britannica. Il primo è il fiorentino Pietro Annigoni, il cui ritratto della regina Elisabetta era pubblicato stamane in enormi *clichés* da tutti i quotidiani. Il ritratto fu ordinato da una delle ghilde della City — quella dei pescivendoli — per un compenso di duemila sterline, e ha impegnato il pittore — parte nel suo studio di Londra e parte nel suo studio di Firenze — per quattro mesi interi. Già si dice che questo ritratto è il prediletto della regina e di tutta la real casa. E' giusto che lo sia per un gruppo di motivi.

Il pittore Annigoni è dotato di straordinaria abilità tecnica ed è ricco di motivi classici assorbiti da una tradizione italiana che spazia in vari secoli. Non è difficile riconoscere nei suoi quadri un'attenta osservazione dell'uso che Piero della Francesca faceva degli sfondi in tinta unita, ed un'abile ripresa dei motivi di passaggio cari a Leonardo, anche se la natura dipinta ricorda piuttosto quella del Perugino. In molti particolari, poi, Annigoni adopera con sicura disinvoltura la tecnica degli «inganni». Se si aggiunga a tutto questo una capacità di ritrarre i soggetti con luce di somiglianza — ma con un lieve cortese abbellimento —, l'uso di un colore che ricorda la fotografia e un che di moderno nell'inquadratura generale perfettamente classica, è facile spiegarsi il successo straordinario di questo pittore nel mondo del ritratto britannico.

Questo colossale lancio del ritratto della regina lo pone indubbiamente fra i più grandi nomi alla moda. I giornali osservano con soddisfazione che, seguendo esempi classici, Annigoni ha anche messo se stesso, in atteggiamento di pescatore nel grande quadro. Questo motivo di pesca vuole essere un'allusione ai mecenati che hanno ordinato l'opera, ma la trasformazione da «pescivendolo» in «pescatore» è senza dubbio dovuta ad esigenze estetiche. Per uno dei soliti paradossi, questo pittore di *élites* raggiunge così attraverso la stampa l'interesse popolare.

Riservato invece all'*élite* intellettuale di Londra, è l'interesse della mostra di Renato Guttuso, che secondo il suo presentatore John Berger «aspira a comunicare con un pubblico popolare» e si collega non con i maestri classici, ma con quelli moderni. Il «realista sociale italiano» — come dice il *Times* — ha posto i critici inglesi dinnanzi a un problema per essi completamente nuovo: la pittura di carattere politico.

I venti quadri nuovi che Guttuso espone alla Leicester Galleries — molte collezioni inglesi e americane se ne sono già assicurati parecchi esemplari — hanno, secondo il *Times*, «un'immensa vitalità e forza di convinzione». Il giornale trova in quasi ogni quadro, però, una certa monotonia, nel senso che alcuni personaggi o alcuni particolari sono meglio curati di altri, e non esita a definire «facile retorica» le pose più grosse, ma riconosce che «nel ritorno al realismo e all'aneddoto», il pittore italiano non si è lasciato trascinare, come spesso avviene, «alle produzioni sterili e accademiche».

Assai severo è il critico del *Lastener*, il quale afferma che «come pittore comunista, Guttuso ha la capacità di semplificare come in un libretto d'opera le situazioni umane: una qualità che è posseduta da tutti i propagandisti comunisti». Questa critica è però soltanto disposta a riconoscere in Guttuso «un buon giornalista con il pennello» e dichiara di non capire come qualcuno lo possa ammirare come pittore.

Per Guttuso, il settimanale *New Statesman and Nation* ha poi escogitato una conversazione fra due critici, Benedict Nicholson e John Berger, che ha scritto anche la prefazione al catalogo della mostra. Il secondo accetta nel pittore italiano tanto la tecnica artistica quanto il messaggio sociale. Il primo fa alcune riserve sia sulla sua tecnica del disegno e del colore che sul contenuto di alcuni quadri: trova ad esempio che nel quadro «Boogie-woogie a Roma» Guttuso avrebbe potuto mostrare un po' più di simpatia umana verso la gioventù «che ha la sventura di non appartenere alla giusta classe». Ma ambedue i critici convengono che «questa mostra — di Renato Guttuso — è una incoraggiante indicazione che l'arte sta rinascendo».

r. a.

Sono infestate dagli "spiriti„ due case di italiani in Savoia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 marzo.

A San Giovanni di Moriana, vicino a Modane, i giovani si salutano da alcuni giorni con una frase: «Quand'è che tocca a te fare il fantasma?». Ma l'ironia di questi scettici non è condivisa da molte persone anziane, che affermano di aver visto con i propri occhi manifestazioni «diaboliche». Di vero c'è che la calabrese Rotella, residente in Francia col marito, è stata ricoverata all'ospedale vittima degli spiriti, mentre Teresa Costa, di 24 anni, ugualmente calabrese, è in preda a continue crisi e si è rifugiata in casa dell'indovina Crespo-Asario, la quale le impedisce qualsiasi contatto con l'esterno.

Teresa Costa sarebbe la principale responsabile del pandemonio segnalato nel piccolo centro savoiardo. Ella risiede in San Giuliano di Moriana, ed il 25 febbraio scorso andò a trascorrere alcuni giorni in casa dei coniugi Rotella, suoi parenti, a San Giovanni di Moriana. Immediatamente pare, si manifestarono fenomeni di levitazione: gli oggetti si spostavano da soli, i piatti si rovesciavano, le bottiglie attraversavano gli spazi per andare «da sole» dagli armadi sui tavoli. La piccola Rotella, di otto anni, afferma, spalancando due occhioni neri: «Ho visto i bicchieri che volavano come passerotti!». Durante questa sarabanda «diabolica», Teresa Costa cadeva in catalessi, dando al tempo stesso segni evidenti di intensa sofferenza fisica.

Le autorità furono informate, ed il sindaco si presentò in persona alla casa stregata, accompagnato dal brigadiere e dal curato; molti curiosi si accodarono a loro ed ognuno afferma di aver visto uno sgabello spostarsi da sè. L'indomani l'ex-sindaco Girard fece a sua volta una visita ai vicini, e dichiarò poi di aver visto una brocca piena d'acqua traversare la stanza come un fulmine per andare a sbattere contro un curioso, che fuggì impaurito.

Teresa Costa decise di ritornare a casa sua, a San Giuliano, ma gli «spiriti» la seguirono, e gli stessi fenomeni si riprodussero, tanto che la giovane donna stava per perdere la ragione. Il 7 marzo fu necessario ricoverarla nell'ospedale di Chambéry, ma ieri il marito andò a riprenderla; d'altra parte a San Giovanni di Moriana, sebbene ella non vi fosse, gli «spiriti» continuarono a manifestarsi nella casa dei Rotella. La signora Rotella venne gettata a terra da un forte spintone mentre usciva da una stanza, ed è stato necessario ricoverarla. Ella afferma che si trovava in casa sola.

Tutto ciò, naturalmente, lascia scettici e si presta alle più vivaci controversie, alle più radicali asserzioni. Perchè la gente è divisa in due partiti ugualmente irriducibili: quelli che credono agli «spiriti» e quelli che non ci credono.

l. m.

ESAURIMENTO NERVOSO

L'esaurimento nervoso si può vincere alimentando i nervi col Phos Kelèmata, il ricostituente tonico-nervino che ridona vitalità e benessere. Curare l'esaurimento nervoso vuol dire salvaguardare il cervello, l'intelligenza, la memoria; ritrovare le energie perdute e la fiducia in se stessi. La cura dal Phos Kelèmata consiste in due piccole compresse al giorno per la durata di due mesi.

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO
DEPERIMENTO ORGANICO
STANCHEZZA
APATIA
INSONNIA

TUTTI I PIU' BEI TESSUTI DI MODA

BECCIO

VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 31
NON HA VETRINE - UNICA SEDE (interno cortile)

DRAPPERIE PER SIGNORA E PER UOMO
COTONERIE - CAMICERIE - COPERTE
TENDAGGI esteri e nazionali

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI per rinnovo locali

SCONTO AI RIVENDITORI

Erano presenti alla cerimonia anche diverse personalità del mondo medico e molti estimatori del grande scienziato.

Il discorso funebre è stato pronunziato dal prof. G. A. Pannet, intimo amico e collaboratore di Fleming. L'oratore ha rivolto un commosso saluto alla memoria dell'uomo che, con la sua meravigliosa scoperta, ha salvato un gran numero di suoi simili.

Il feretro di Fleming accanto a quello di Nelson

Londra, 18 marzo.

Le ceneri di sir Alexander Fleming, lo scopritore della penicillina, deceduto alcuni giorni fa per attacco cardiaco, sono state deposte oggi nella cripta della cattedrale di San Paolo, accanto al sepolcro di altri grandi uomini inglesi, tra cui l'amm. Nelson. Le spoglie mortali erano state cremate l'altro ieri.

CRONACHE DELLO SPORT

La lotta tra Coppi, Bobet e Koblet si scatena oggi nella Milano-Sanremo

La grande corsa della primavera vedrà anche la violenta offensiva dei giovani - Entusiasmo ieri alla punzonatura per Maule e Masèr - Le magnifiche condizioni di Fausto - Una nuova pattuglia di iscritti - La partenza avverrà alle 8,30

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 marzo.

Se non fosse perché, per quanto concerne i grandi avvenimenti sportivi, la curiosità del pubblico non è mai sazia, la cronaca della vigilia della 46ª Milano-Sanremo potrebbe condensarsi in poche righe, nelle quali entrerebbero tutte le notizie essenziali. Prima: che nessuna defezione importante è da segnalare, tutti gli assi avendo ottemperato alle rituali formalità del controllo tessera, piombatura, ecc. Secondo: che il tempo si è mosso decisamente al bello, anche se la temperatura stasera si è abbassata di parecchi gradi, segno che difficilmente domani pioverà. Terzo: in conseguenza delle favorevoli condizioni climatiche è da prevedere una gara velocissima fin dalla partenza, che soltanto gli qual-

che colpo a sorpresa nella sua ovunque avanzata della Riviera potrà essere arrestata alla decisiva finale piuttosto che dall'attacco in salita di qualche emerito scalatore.

Che il pubblico, almeno stando alle manifestazioni del migliaio circa di curiosi che si assiepavano in via Galileo Galilei, abbia molta fiducia nei pievani, e quasi un 'in augurio ci chiamerebbe successo', è provato dai calzi, ripetuti applausi che hanno salutato l'apparizione dei due amiconi Maule e Masèr — i trionfatori, come si sa, della recente Milano-Torino. I due esordienti nel difficile campo delle grandi corse internazionali, quasi sembravano stupiti di destare tanto interessamento ed apparivano confusi. E' probabile, tuttavia, anzi c'è da augurarsi che questa timidezza domani scompaia.

Dicendo che tutti i principali attori annunciati sul cartellone mancano domattina alle 8 presenti all'appello fissato nel cortile del Castello Sforzesco, si intende anche Louison Bobet. Contrariamente alle notizie circolanti fino a ieri sera, secondo le quali il campione mondiale si sarebbe astenuto dalla corsa a seguito di un'indisposizione che lo affligge da tempo fino ad averlo obbligato al ritiro all'ultima tappa della recente Parigi - Nizza, Bobet ha fatto la sua apparizione nel cortile quasi contemporaneamente a Coppi — il cui arrivo in bicicletta, vestito d'un elegante doppiopetto grigio a grandi quadri blu, è stato salutato da applausi ed ovazioni calorosissimi. Se il campionissimo mostrerà una sera superba, dell'atleta in forma ed in serene condizioni di spirito, non altrettanto può dirsi di Bobet che, almeno all'apparenza, non sembra tanto in salute. A chi lo ha interpellato, il campione mondiale non ha esitato a rispondere che domattina partirà ma principalmente per onor di firma. «Soltanto dopo i primi cento chilometri — ha soggiunto — potrò sapere con esattezza quali sono le mie condizioni e se potrò reggere allo sforzo ulteriore della corsa». Per precisare, i cento chilometri scadono sulla cima del Turchino, prima di Ovada...

Vittorio Varale

La tabella di marcia

LOCALITA'	Dist. Progr.	Ora passaggio Media	Media km all'ora
MILANO	0,0	8,30	0,00
Pavia	35,1	9,15	39,13
Castelnuovo	60,5	9,59	39,40
Voghera	83,0	10,34	39 —
Tortona	78,4	10,50	39,23
Frazione Forn.	90,4	10,55	39,46
Sant Ilario	94,1	10,58	39,51
Ovada	117,9	11,36	39,37
Rossiglione	130,9	11,51	39,44
Masone	139,6	12,10	39,50
Turchino (532)	142,9	12,15	39,54
Pedesi	154,9	12,35	39,53
Arenzano	161,7	12,46	39,58
La Cellata	163,7	12,50	39,55
Quinto	166,4	12,55	39,49
Nervi d'Albaro	171,0	13	39,46
Recco	179,9	13,20	39,51
Cervi Ligure	177,6	13,11	39,57
Savona (Fil.)	194,7	13,35	39,57
Spotorno	207,5	13,52	39,56
Noli	220,1	14,09	39,59
Finale Ligure	230,5	14 —	39,44
Pietra Ligure	215,1	14,20	39,51
Cervia	223,1	14,31	39,56
Albenga	233,0	14,31	39,18
Alassio	245,6	14,49	39,26
Laigueglia	250,6	14,56	39,24
Capo Mele (Gl)	261,6	15,11	39,27
Capo Berta (77)	265,9	15,20	39,30
Diano Marina	251,1	15,26	39,47
Capo Berta	253,6	15,10	39,31
Imperia	260,1	15,21	39 —
« Lavenue Mare	266,1	15,30	39,00
Arma Ligure	272,6	15,41	39,10
Arma di Taggia	275,6	15,46	39,10
SANREMO	283,9	15,56	39,06

L'odierna riunione a Torino delle società di IV Serie

Il vice-presidente della F.I.G.C. e presidente della Lega di IV Serie, Dante Berretti presenzierà stamane alla riunione delle società di IV Serie del girone A, B, C, D che si terrà nel salone Italia di via Cesana 17, alle ore 10. Questo incontro ha un carattere amichevole e servirà quale prova di contatto, allo scopo di preparare il terreno ad eventuali prossime novità di varia natura.

Argomenti di discussione saranno: 1° la formazione di rappresentative dei vari gironi che si incontreranno fra loro in partite a carattere indicativo; 2° metodi di selezione e di preparazione della progettata «nazionale di IV Serie» per un eventuale confronto con una rappresentativa dilettantistica inglese; 3° limite di età (24-25 anni) ai calciatori che militano nelle squadre di IV Serie; 4° proposta di autorizzare l'anticipazione al sabato di tutte le gare di IV Serie che si debbono disputare in città che hanno già in programma alla domenica un confronto fra squadre di Serie A, B e C.

L'ing. Ottorino Barassi, presidente della F.I.G.C., attualmente a Torino, assisterà probabilmente alla riunione di questa mattina.

Oggi: Cenisia-Vogherese

Il Cenisia onpita oggi alle 15 la Vogherese nel consueto antiepico di Quarta Serie. La partita trae il suo interesse, oltre che dalla difficile posizione di classifica dei rossoneri lombardi, dal desiderio dei viola torinesi di vendicarsi dell'umiliante sconfitta per 0-7 subita nell'incontro di andata a Voghera.

La squadra di Depetrini confermerà probabilmente la formazione che ha battuto sabato scorso l'Ivrea, con un solo dubbio, per il ruolo di terzino sinistro, dove le incerte condizioni fisiche di Gandiglio. Ecco comunque il probabile schieramento dei Cenisia: Giarda; Segato, Gandiglio (Monticone); Bellomo, Motta, Vaira; Ortu, Donatelli, Marchionetto, Tomisano, Calasso.

Ecco i risultati delle partite del girone ragusa disputate ieri sera: Gela b. Atalanta 1-0; Catania b. Bologna 1-0.

Enrico Cuzz riconfermato presidente dell'« Aosta »

Aosta, 18 marzo.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Aosta, riunitosi per la prima seduta, ha provveduto all'elezione delle cariche interne, che sono state così suddivise: presidente geom. Enrico Cuzz; vice presidenti: aiag. Delfino Moretto e Giovanni Maschese; amministratore dott. Ercole Artari; segretario rag. Giacomo Cordent.

Fausto Coppi alla punzonatura ufficiale dal suoi tifosi

I grandi incontri del campionato italiano di calcio

La Fiorentina gioca domani a Udine ed il Bologna è atteso a San Siro dal Milan

Difficile prova della Juventus a Napoli - La Lazio contro i granata - Oggi: Novara-Catania

Ora che il Milan ha ritrovato tutti i suoi uomini ed ha riconquistato un vantaggio che è ritenuto pressochè definitivo per le sorti del campionato, le discussioni su chi vincerà lo scudetto dovrebbero dirsi finite. Le squadre che minacciavano il Milan sono scomparse e se la capolista è tutt'altro che in grande forma, alle sue spalle si sta senza dubbio peggio, fatta eccezione per l'Udinese che appare la squadra più fresca del momento ma alla quale nessuno riconosce ancora le doti di antagonista del Milan. Eppure, anch'essa è, oramai, una delle grandi realtà del campionato, virtualmente è già al secondo posto con Bologna e Fiorentina e potrebbe trovarsi da sola prima della fine del mese, quando cioè avrà disputato il suo ricupero casalingo con la Triestina.

Sono cinque gli incontri di domani sui quali dobbiamo brevemente soffermarci: Udinese - Fiorentina, Milan - Bologna, Napoli-Juventus, Torino-Lazio, Pro Patria-Spal. Non si vuol dire che il resto [illegible] d'interesse, ma poichè di tutti gli incontri non si può parlare, per ragioni di spazio, una cernita si rende necessaria. La Udinese affronterà la Fiorentina con una squadra un poco rattoppata, mancante di Azimonti, Snidaro e fors'anche del portiere Romano. Ben più grave è di più lunga data la assenza della Fiorentina la quale sta da un pezzo lottando con una squadra rabberciata in cui ancor oggi mancano ben cinque elementi titolari. Il pronostico deve logicamente andare all'Udinese più fresca, più ricca di vena, magnificamente lanciata e sorretta dal fattore campo.

Per quanto riguarda Milan-Bologna chi si occupa di pronostici ha notato — e ce lo ha fatto rilevare — che esso, pur avendo il primo posto nel calendario ufficiale della giornata, è stato spostato al terzo nella scheda in di gioco. La regione, sempre secondo i nuaccennati compilatori di pronostici, sarebbe questa: che da dieci domeniche la partita che ha il numero uno nella scheda non dà la vittoria alla squadra di casa. Anche domenica scorsa in prima partita, contrariamente al calendario, non è Bologna-Udinese. Il Milan l'avrebbe dunque scampata bella! La sacrificata di turno sarebbe ora l'Atalanta che riceve la Sampdoria. Ehi storie, lo sappiamo, eppure si trova sempre chi ci crede.

Comunque, il Milan dovrebbe avere il favore del pronostico contro un Bologna assai giù di corda; ma queste è un campionato matto, le squadre crollano o rinascono da una domenica all'altra, impossibile farsi un giudizio coerente. Vinci afferma che il Bologna è tutt'altro che in declino e che avrebbe nelle ultime partite semplicemente sbagliato tattica. Aspettiamolo dunque alla prova.

Dal centro classifica, faticosamente cerca di risalire la Juventus. A Catania è andata meglio di quanto si temesse, ma a Napoli farà un caldo di inferno. La mèta della Juventus è un buon piazzamento alle calcagna del Milan: può sempre servire per un supplemento estivo di incassi. Cerchiamo di non farci troppe illusioni, in modo che la realtà sia sempre migliore del previsto. A Torino avremo il calcinaccio della Lazio contro i granata: è un brutto guaio per una squadra che stenta a segnare anche contro avversari dal gioco aperto. E, in queste caso, attenti ai contropiede! E' pericoloso fare di un gioco d'attacco un gioco d'assedio.

La partita di cartello del settore di coda la si avrà a Busto ove si troveranno di fronte la Pro Patria che deve necessariamente giocare aperto e la Spal col solito catenaccio. Gli altri incontri sono: Novara-Catania che si disputa oggi, Roma-Inter, Atalanta-Sampdoria, Genoa-Triestina.

Ettore Berra

Maria Grazia Marchelli vittoriosa al Sestriere

Sestriere, 18 marzo.

Hanno avuto oggi inizio al Sestriere le gare dell'VIII Concorso internazionale dello sci accademico italiano.

Ecco le classifiche:

Prova di fondo: 1. Miserotti (SAI Scuola Milit. Alpina di Aosta) che copre i Km. 10 in 34'54"; 2. Villa (SAI Scuola Milit. Alpina di Aosta) 37'34"; 3. Stella (SAI Milano) 37'35"; 4. Arnold (SAI Scuola Militare Alpina di Aosta) 39'38"; 5. Ghezer (SAI Scuola Militare Alpina di Aosta) 40'06".

Slalom gigante femm.: 1. Maria Grazia Marchelli (SAI Milano) 3'14"2; 2. Colliard (S.T.E. Bivio-ra) 3'16"3; 3. Aubilin (Francia) 3'18"9; 4. Jaeger (Gerra.) 3'21"2; 5 Bertolaia (SAI Milano) 3'23"9.

Slalom gigante masch.: 1ª classe: 1. Keglevicz (Austria) 2'19"6; 2. Heiss (Austria) 2'20"2; 3. Hoffmann (Francia) 2'26"9.

2ª classe: 1. Mesnel (Francia) 2'21"5; 2. Sorsalmi (Scuola Milit. Alpina di Aosta) 2'29"4; 3 Spenger (Svizzera) 2'37"3.

3ª classe: 1. Nilsen (Norvegia) 2'22"7; 2 Musset (Fr.) 2'31"6; 3 Molnar (Svizzera) 2'39"3.

4ª classe: 1. Hall (Austria) 2'47"4; 2. Lonati (Sci CAI Monza) 2'50"; 3. Maisonn (Svizzera) 2'57"3.

5ª classe: 1. Guarnieri (Sci Club « 15 ») 2'32"1; 2. Ardissi (SAI Bologna) 2'40"6; 3. Decai (Francia) 2'55"7.

6ª classe: 1. Hruska (SAI Milano) 3'39"9; 2. Kell (Germania) 4'28"9; 3. Tzarian Agop (Sci Club Torino) 4'36"4.

Il primato mondiale dei 400 m. piani è stato battuto da Lee Jones (U.S.A.) in 45"4 a Città di Messico durante i giochi panamericani.

Morse Hanover favorito nel trotto a Mirafiori

Oggi, alle 15, a Mirafiori la seconda giornata di trotto con la disputa del Premio [illegible] Giuseppe, massima prova della riunione primaverile. Alla buona moneta di lire 700.000 da correrai sul [illegible] con abbuono di metri 20 agli indigeni, prenderanno parte Tenebroso, Bellona, Marchese di Bruno, Tiro, Montepolo e l'americano Morse Hanover. Non vi dovrebbe essere corsa per quest'ultimo che avrà in Tenebroso il più pericoloso avversario. Per le altre sette corse (una sarà corsa in due divisioni) indichiamo: Zuccaro, Nestore nel Premio Valentino; Mark ed Argine nel Premio Campiglio; Lot e Comando nel Premio Maddalene; Glugi e Negriero nel Premio Superga; Primiero da Mezlotta e Dominol nella I Divisione del Premio Asiago, Negrin e Gerdano per la II Divisione, Dannibio, Ambi di Lisa nel Premio Mirafiori.

STAMPA SERA
esce oggi in edizione straordinaria per l'arrivo della
MILANO - SANREMO
Nella stessa edizione verranno pubblicate le estrazioni del **LOTTO**

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Mercato orientato a lieve distensione, con la presenza di contrasti nella fase conclusiva della seduta. In apertura la quota ha messo in luce buone compere sulle Fiat e sulle Montecatini, argomento sufficiente per imprimere un lieve rialzamento alla seduta. Al termine dell'apertura, tuttavia, un adeguato privilegio agli acquisti di apertura, il mercato è ritornato nella tipica orientazione in cui l'indirizzo operativo è dettato dalla moderata prevalenza delle offerte e dei realizzi di fine ottava. Tranne le Liguri, che in questa fase hanno improvvisamente presentato una ripresa, rilevando un vivace assorbimento pole poi minimi del listino, il listino stesso è stato in poche compilato in regime di lieve ribasso e di scarsissimi scambi. Un non troppo accentuato ribasso e l'espressione di prezzi poco più che residuali, Titoli di Stato stazionari. Disordinata carratteristica da un seguito di oscillazioni, con la conferma terminale di una minorata prevalenza della contropartita compratrice. La risposta prima è stata accompagnata dall'abbandono quasi generale delle partite particolari; risultano ritirate soltanto le Fiat, per contratti posti in essere negli ultimi giorni.

	17	18		17	18
Rom.32	61 50	61 50	A.Gen.	16.400	16.500
Rom3½	61 55	61 70	Ass.Ast.	13.725	14.000
» i. n.	61 60	61 80	Bastd.	6550	6650
Rend3½	81 725	81 925	Bord.	1516	1518
» i. n.	81 85	81 95	Tor.N.	194	195 —
Rend5%	92 80	93 —	Isotta	1490	1490
» i. n.	92 90	93 10	Ipp	1288	1303
Rend5%	92 —	92 —	Terni	224	221 —
» i. n.	92 10	92 10	F.C.E.	711	711 —
Rend5%	71 —	71 —	Unes	827	827 —
» i. n.	71 10	71 10	Rom	2700	2700
Rend5%	91 10	90 90	Beni	2460	2460
» i. n.	91 20	91 —	Viscosa	2650	2667
Rin.'59	96 80	96 80	Marzotto	570 —	565 —
» '60	96 50	96 50	Fiat	1720	1725
» '61	96 55	96 50	Savigl.	—	—
» '62	96 45	96 325	Pirelli	23 40	23 30
» '63	96 40	96 375	Pirelli	3310 —	3321 —
Cat4½	99 50	99 25	Mont.	1900	1908
Imi 5½	99 50	99 50	Fondi.	517 —	514 —
» 5%	95 —	95 —	Iva	305 —	303 —
Imi4½	98 —	98 —	Acciai.	1210	1210
Imi5%	97 20	98 —	Vienna	1450	1420
Imi5½	225 —	225 —	Edison	1935	1910
Imi5½	96 80	96 50	Cir	3060	3000
Ist-Ed.4	103 50	102 50	Sviluppo	1540	1600
»Ediz5	87 40	87 40	Anic	2192	2150
Tor5%	88 50	88 50	Rom. ss	1420	1420
»5%27	87 50	87 50	M.pani	2200	2200
S.Paolo	91 —	91 —	Montiel	2296	2310
» 4%	94 50	94 50	Lanif.	2040	1970
» 3,5%	84 —	84 —	Unicat	98 —	93 —
I. Nap.	93 —	93 —	Gort.fi.	6490	6480
Bis.5%	99 —	99 —	Burgo	12.400	12.450
F.Sic.	85 30	85 50	Fons.R.	27.000	27.000
Imi 6%	93 50	93 60	Fons.P	995 —	995 —
»Ed-5½	95 40	95 40	F.Elettr	1193	1193
»Ed6%	94 25	94 25	M.A.I.	16.300	15.900
»FF.S.	90 60	90 50	Bipiù	63 —	62 —
Fiat5%	99 20	99 50	Valdar.	4800	4800
Bir.6%	100 —	100 —	Ver.E.	1170	1162
Gen.7%	104 —	103 75	Sade	1270	1265
» '53	104 —	103 75	Fonsar.	160 —	160 —
Mag.49	101 70	101 70	Sias	1050	1050
» 48	101 60	101 40	West	432 —	432 —
Eur7%	103 —	105 —	Farm.	803 —	790 —
Ris.7%	104 75	104 75	Calcest.	510 —	510 —
Cat7%	101 —	102 50	Pirelli	2750	2800
Wat.7	101 50	101 50	Safta	1562	1555
Fond6%	91 —	91 —	Liq.gen	657 50	655 —
Sar7%	105	105 20	Philips	357 —	356 —
Safo6%	98 —	98 —	Talco	19.800	19.800
Bis6%	92 75	92 75	Borgos.	10.600	10.700
Cat.6%	99 25	99 25	Coton.	198 —	195 —
Sipel 6	99 25	99 —	Fisac	175 —	175 —
Tirr 6	97 25	97 —	Lanza	6950	6950
Talco 6	99 —	99 —	Anvidis	7200	7200
For.7%	98 —	98 50	Ass.P.	2250	2266
Cant6%	96 80	96 80	Piaggio	18 —	17 —
Sip 6%	97 80	98 —	Bandini	8650	8700
Tessi 6	91 —	91 —	Siles	4100	4100
Ilva5%	91 —	91 —	Singer.	7800	7800
Cant5%	93 90	94 —	G.Ind.R.	580 —	574 —
Imeb	2510	2490	Ebrett	5850	5750

Cambi ufficiali per l'apertura: New York 624,50; dollaro canadese 634; Svizzera 146,70.

Prezzi indicativi della valuta rilevati sul Borsini: sterlina oro 1577-1578; sterlina carta 1577-1578; sterlina turistica 1705-1715; colonia carta 666-642; franco svizzero 140,75-140,85; franco francese 171-176; oro fino 722-725; argento 18,50-19.

MILANO — La riunione odierna tenuta sotto l'effetto di ripresa, proseguendo il miglioramento manifestatosi nelle ore mercoledì e della vigilia. Poi, l'incertezza relativa alla imminente riapertura-prova originava una battuta di stasi, su livello resistente, alla cui stabilità, i prezzi rivelavano in gran parte abbandonati, cercano intesa per i rialzamenti di maggior Fiat, Cubini e Edison stimolati ai lievi di prezzo convenienti. La risposta-prezzi, che veniva su un materiale assai voluminoso, aveva l'effetto di assorbire alquanto le buone disposizioni del mercato, senza peraltro provocare altri danni. Il listino raccoglieva i prezzi migliori per i tre titoli a largo mercato, per il gruppo Elba-Metalli, per i mercuriferi, i zuccherifici, tabacchi elettrici minori. Segno di particolare meritano il [illegible] nonostante delle due Pirelli, specie della finanziaria. Nel pomeriggio assenti limitati ma ispirazione buona, coi seguenti ragguagli: Fiat 1256; Cubini 2450; Edison 1655, [illegible]; Valdarno 261; Romane 1250; Tel T.S. Titoli tradizi n. 2.327.638 di cui Fiat 519.000; Edisio 442.000; Cubini 251.500; Liquigas 114.000; Elbamet 90.150; Pirelloni 80.000; Rinascente 62.000; Bastogi 54.000; Immobiliare 43.000; Ilva 36.100; Terni 36.500; Anic 29.200; Sme 29.200; Sade 26.500; Pirelli 14.500; Viscosa 12.400; Dalmine 10.500.

Quotazioni: Gim 5000; La Centrale 8340; Zollispec 1354; Bas 6976; Knel Milano 4690; Olcese 1000; De Angeli 1470; Linificio 619; Unione Manifatture 49.500; Lane Rossi 13.043; Dalmine 1695; Elettr 7000; Edison 9619; Romane Elettrici 4715; Tel A 8740; Sit 1197; Dolfitali 7100; Bonifiche Ferraresi 1580; Balconevisi 11.175; Pirelli e S. 3010.

GENOVA — Assic 4500; O.R.O. 2770; Cisli 2110; Eridania 24.510; Industria Zuccheri 21.675; Volano 18.000; Sertie 12.500; Industria Agricola 21.500; De Ferrari 9025; Nicolay 10.300; Mira Lanza 6900.

PARIGI — Una lieve ripresa emergeva al rilasso dei giorni scorsi, ma senza soprattutto i titoli saliti a day prova di maggiore resistenza, hanno l'aliività sui mercati dell'oro, con stabilità nelle quotazioni.

LONDRA — Il dicevo stamane alla Borsa di Londra che « l'effetto dell'annuncio del lasso di sconto è finito ». La settimana si è quindi chiusa in un'atmosfera di stilnismo, che però non è stata priva cosre manifesta.

NEW YORK — La Borsa valori di New York, al termine di una riunione tranquilla ed indecisa, ha chiuso oggi irregolarmente con rialzi entro ieri dollari per azione.

Nel mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 200,625 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdita da 35 a 130 cents per balla: maggio, 53,00; luglio, 53,97; ottobre 54,06; disponibile, 54,50.

Assemblea della Stipel

Ieri ha avuto luogo l'assemblea della Società Stipel che con un capitale di 42 miliardi raggruppa i servizi telefonici del Piemonte e della Lombardia. La relazione del consiglio ha dato ragguaglio sull'attività produttiva dell'azienda rilevando come gli investimenti in nuovi impianti abbiano nel 1954 superato i 27 miliardi. Gli abbonati sono aumentati da 883 mila a 919 mila; gli apparecchi in servizio da 712 mila a 806 mila ed il traffico interurbano è salito da 57,8 milioni a 65,1 milioni di unità di servizi. L'bilancio approvato consente la distribuzione di un dividendo del 7 per cento. A nuovi consiglieri vennero eletti il prof. Virginio Bentadini e l'avv. Cornelio Brosio. Il consiglio ha nominato presidente il prof. Bonada e vice il prof. Ricaldone.

SPETTACOLI

Auditorium RAI

Hermann Scherchen

All'inizio e alla fine della *Messa per la Missione di Nyondo* un melologante rievoca un ricordo del compositore, Alberto Bruni Tedeschi: aver assistito durante una caccia in Africa alla celebrazione della Messa cristiana, la cui tradizionale liturgia musicale risultava del tutto sovvertita; gli indigeni sostituivano ai canti ritualmente prescritti le loro cantilene e declamazioni, e queste accompagnavano col ritmato rullo di molti tamburi. Cori e suoni di quella «tribù pacifica e primitiva» parvero al musicista espressioni ed'un cuore selvaggio, che confermasse l'antichissimo desiderio di parlare a Dio».

Questi episodi verbali non sono dunque preliminari, informativi, didascalici, inseriti nell'opera, vi partecipano attivamente, in uno dei modi di associare il linguaggio con la musica: appunto il melologo. Inoltre concorrono a chiarire agli uditori ancora ignari della possibile entità estetica di una «Messa» artistica che non di liturgia ufficiale si tratta, ma d'un'opera fantastica. Osservatore della vita propria e dell'altrui, l'artista proietta le proprie emozioni nelle voci, umane e strumentali, di personaggi immaginati in un loro proprio momento vitale. La concretezza di una tale spirituale riflessione, individuazione, caratterizzazione, è condizione assoluta d'una Messa artistica, come d'ogni altra specie d'opera d'arte. Per esempio, il personaggio immaginato da Palestrina è il Cristiano e cattolico, quello di Bach il Cristiano e luterano, quello di Beethoven l'Umanità tutta, e via dicendo. Solamente le brutte Messe sono «composizioni» di polifonie, di melodie, eccetera, e null'altro. Qui, il protagonista è, dice il Recitante, il «cuore selvaggio».

Ma è artisticamente «selvaggio» il cuore di questa musica, o l'aggettivo è un dato, una prestunzione?

Che la cantanalità, la ritmicità, le combinazioni armonistiche e polifoniche, nulla abbiano comune con la testuale musicalità africana, è artisticamente essenziale. D'altra parte il contributo quasi costante di tamburi e d'altri strumenti a percussione, e quasi bastiare dalla costruzione orchestrale, non è un effettivo richiamo folcloristico; lo strumentalità percussiva è stata recentemente usata con frequenza e anche con opportunità in opere lontane dal gusto negroide.

Ascoltando questa Messa, che dura quaranta minuti, l'impressione d'un che di selvaggio più volte torna, violenta, e non sgradevole. Dagli elementi musicali stranamente e mutevolmente associati, contrasti o coincidenze di percussioni gravi e acute, membrane o metalli, dalla preferenza degli archi cupi, dalle cantilazioni del flauto, dalla tetraggine talvolta squillante degli ottoni, deriva una singolare atmosfera, non raffinata, quasi rozza, indisciplinata, la quale trova un riscontro nel procedimento vocale, aspro, il solito, e cozzante.

Questa corrispondenza pronone tre osservazioni essenzive. Una concerne gli spunti dei motivi. Essi si confanno al logico significati della parola, sicchè i periodi iniziali e quelli che seguono nel *Kyrie*, nel *Gloria*, e via dicendo, sono a volta a volta diversi, il che è purtroppo raro in tante costruzioni musicali d'oggidì. Un'altra riguarda lo svolgimento che più volte sembra un sovrapporsi di parti anzichè una determinata vociferazione; in tali casi risulta non un'artistica espressione «selvaggia», ma, si direbbe, la tentata imitazione di una barbara esaltazione; altre volta invece i motivi s'evolvono evidenti e connessi, favorendo la atmosfera dianzi accennata.

E la terza tocca l'intimo degli immaginati sensi, «genuflessi dinnanzi a Dio». Quale è la loro commozione? Quale devozione, e quanto intensa, è nella loro anima? Non si saprebbe rispondere. La questione non è della razza, nè della verità umana ma della commistenza drammatica. Questa mi sembra più attuata e conseguente nell'espressione della atmosfera che in quella degli stati lirici dei personaggi, (attraverso le voci soliatiche corali, strumentali). Il meglio nelle frasi lineari che in quella complessa.

I momenti tragici e quelli sereni, le implorazioni dalla misericordia e l'anelito alla pace, e le numerose sfumature timbriche e ritmiche di cui la partitura s'adorna ebbero l'adeguato risalto nella competenza magistrale del maestro Scherchen, coadiuvato dall'istruttore del coro, maestro Maghini, col preciso intervento dei cantanti Rena Gaby Pallari, Tommaso Frascati e Armando Dadò. Insieme con le Scherchen fu applaudito l'autore. Buon successo ottennero anche il maestro Luigi Dallapiccola, solista di pianoforte nel suo *Piccolo concerto* per *Muriel Couvreux*, già noto. Speciali feste all'insigne direttore dopo la *Prima ouverture* della *Leonora* di Beethoven.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Il segno di Venere*, di Dino Risi

Dino Risi è un nostro giovane regista che, dopo una laurea in medicina e un'attività giornalistica, si è a lungo preparato con alcuni documentari e un paio di film (*Vacanze col gangster*, *Viale della speranza*) che si erano risolti in due modeste occasioni. Ora, con *Il segno di Venere*, l'impegno è maggiore, l'occasione gli è certo stata più propizia, aiutata anche dalla disponibilità di un gruppo d'attori di sicuro richiamo: De Sica, Valione, Peppino De Filippo, Sordi, Riento, la Loren, la Pica, la Valeri. Ma il ruolino di marcia del film (presciito per il prossimo Festival di Cannes) non finisce qui. Il soggetto è di Luigi Comencini, Franca Valeri, Edoardo Anton; e ben otto ne sono stati gli sceneggiatori (Comencini, Valeri, Anton, Margadonna, Scarpelli, Incrocci, Flaiano, Zavattini). E' un complesso di elementi quasi imponente; e diremo subito che forse è in ciò una parziale debolezza del film.

Vuole narrarci le vicende di due cugine, la bella e la brutta, Agnese (Sophia Loren) e Cesira (Franca Valeri). La prima è come insidiata e tradita dalla sua provocante bellezza; la seconda è come costretta a avvilita dal suo grigiore, dalle sue velleità soltanto tenaci. Questi due personaggi erano stati visti con generica acutezza, dovevano e verrebbero costituire il film. Ma il primo è un po' abbandonato a se stesso; e il secondo non ha il coraggio di giungere alla tristezza che dovrebbe avere. Allora, numero di interpreti e di sceneggiatori aiutando, gli episodi anche dispersivi si infoltiscono più dei necessario, mirano a una comicità di macchiette e di situazioni un po' insistite, sfiorano talvolta un grottesco un po' spicciolo; e le due protagoniste, più che dominare il film, ne sono qua e là rimorchiate.

Franca Valeri, dopo la sua ottima prova di *Villa Borghese*, è dopo quella pluttosto deludente de *La signorina delle 04*, qui ritrova accenti più schietti; De Sica, Sordi e De Filippo un po' si compiacciono dei loro personaggi; e Sophia Loren si attiene a brava figliola, nella quale fa però capolino la pizzicola. Gustosi, ma un pochino eccessivi, il Riente e la Pica, efficace il Vallese.

m. g.

Al Metro-Cristallo: LA FIAMMA E LA CARNE, di R. Brooks. — Chi ricorda il film di Genina, «Napoli terra d'amore», con Vivianne Romance in piena abnocciatura, Michel Simon e Tino Rossi, si trova subito di casa nell'odierno technicolor «La fiamma e la carne» (« Flame and the flesh »), diretto da Richard Brooks.

Femminilmente perverso, civetta per costituzione, la bellissima Madeline Douvane trova nel caldo di Napoli il suo elemento. Primo il musicante Ciccio, con l'ingenuità del bravo ragazzo che investe male i propri capitali, si innamora perdutamente di lei, tirandosela nell'angusto alleggerito dove anche abita l'amico suo Nino, cantante di osteria. Sdegnato e Lina, amore di camiere. A Madeline non importa niente di Ciccio, essendo che ormai ne può fare quello che vuole; importa invece moltissimo di Nino, che vede indifferente a lei e coi pensiero alla Lina. Tale il riassunto di queste donne incendiarie. Ma l'indifferenza del cantante non potrà, in quell'appartamentino di Petrone, con quel caldo e una donna come quella, durare a lungo. E avviene l'irreparabile: i due scappano, gettandosi dietro le spalle il pensiero degli altri.

Ma subito che s'è aggiogata l'uomo nuovo, Madeline ricomincia a interessarsi agli altri: a l'infelice Nino, che ama la [illegible] compagna si va trascinando per la costiera amalfitana in cerca di scritture, non può vellare la tenta senza pericolo di incornare. (— E tu non vollarla, — è il beffardo consiglio di lei). Cicclo, che pure aveva accarezzato propositi di vendetta, con un tempestivo intervento spicca l'amico dalla cattiva fenmina e la restituisce gumito alla sdannata. Ora l'amore nel cuore (il moralismo convenzionale dell'epilogo [illegible] anche lei), Madeline si allontana per entro un paesaggio nebbioso (nel Napoletano!), lasciandoci indovinare che finirà a [illegible] fuoco per la sigaretta sotto qualche fanale: certo e [illegible] sbocco delle donne cattivo.

Napoli e dintorni forniscono ottimo pretesto [illegible] di sfondi a questo dramma del [illegible]. Lana Turner ha momenti di terribile efficacia (poche attrici sanno puntare l'uomo come lei), ma non abbassa il ricordo della Romance in quella stessa parte. Nè il film per quanto corretto e scorrevole, consolato dalla grazia della Pirangeli (Carlos Thompson e Bonar Colleano, gli interpreti maschili), ha di quoi prime l'impetuosa, genuina drammaticità.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma eng. Bertola, tel. 53.117

Alfieri: 15,30 e 21,15, Comp. Billi-Riva. «Siamo tutti dottori».
Gobetti: Comp. G. Bondi, 15,30 e 21,15: «I fantili 'd Don Camillo!».
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja: «Il piffero magico».

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra pittore Natale Manno 17-19,30.
Galleria Martina, fl. Federico II: Mostra pittore Parida Castellan
Sala Bomi, fl. Massimo 21: Mostra pittore Alfredo Sacco ore 11-21.

Al Florida Club, fl. Solferino, tel. 43-822: 16,30-19; 21-1 Compl. Mc Di Nunzio, cantano Martorana-Vigna.
Apollo Dance: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso.
Bruno: 16 danse; 21 veglioniasimo.
Castellina: 16,30 e 21 Rosaclet.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti danze 21 gala.
Eden Dance: 16,30 e 21 Ceragioli.
Gaudio: ore 16 e 21 danze.
Gay: 16,30 e 21 Orch. Angelini
Hollywood: ore 16-21 Padovano.
La Retanda Valentino: 16-21 danze
La Serenella: 16: car. 280 danze 280 cent. comps.; 21 sleg. serata.
Latrario: ore 16,30 e 21 Orsetti.
Montecappucini: ore 16-19; 21-24.

I repubblicani delusi dall'"Operazione Yalta,,

Si voleva incriminare Roosevelt ma la sua figura esce intatta

Dulles difende la pubblicazione dei verbali, ma negli S. U. prevale il malcontento - Come il "New York Times,, ottenne i due volumi, ma non potè rivelarli in esclusiva - Gli alleati divisi davanti a Stalin

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 marzo.

La pubblicazione dei documenti su Yalta riapre qualche vecchia ferita e ne apre molte di nuove senza svelare alcunchè di veramente nuovo. I repubblicani che speravano di scoprirvi la prova di accordi segreti fra Roosevelt e la Russia a spese della Cina, sono rimasti a bocca asciutta. I democratici, che erano atterriti da quella possibilità, sono giubilanti. Accade così che, con rara unanimità, le personalità responsabili dei due partiti cerchino ora un capro espiatorio, deplorando che il Segretario di Stato ed i suoi più diretti collaboratori abbiano inflitto agli Stati Uniti l'inutile svantaggio di aver violato, per fini di demagogia interna, le regole della correttezza diplomatica e pregiudicando fra gli alleati sentimenti e diffidenze che sarà assai difficile eliminare.

D'ora in poi, scrivono tutti i maggiori commentatori americani, nessun governo, nessun capo straniero oserà più parlare a cuore aperto e far commenti confidenziali con gli uomini di Stato americani. Essi misureranno ogni parola, per il fondato timore di veder pubblicate dopo dieci anni, e per motivi che esulano del tutto dalla trattazione degli affari internazionali, osservazioni o giudizi non destinati alla pubblicazione.

Dulles, interrogato oggi al Ottawa dai giornalisti, si è difeso affermando che la pubblicazione «costituisce un fatto normale», conforme alle consuetudini di Washington, contrario alla diplomazia segreta. Altri scrittori (Churchill, Stettinius, Byrnes, ecc.) avevano già rotto il riserbo sulla conferenza di Yalta; la pubblicazione integrale non può quindi «fare molto più danno delle altre rivelazioni». Egli ha poi sostenuto che non saranno affatto danneggiate le relazioni con gli alleati e le trattative internazionali, e che ci si deve chiedere «perchè mai gli Stati Uniti non avrebbero dovuto pubblicare quei documenti».

Queste spiegazioni, però, appaiono poco convincenti e trova scarso credito anche l'affermazione che i documenti siano stati consegnati a tutta la stampa solo perchè il *New York Times* era riuscito a procurarsene una copia da una «fonte privata», che sarebbe in realtà un altissimo funzionario diplomatico.

Ufficialmente, la vicenda è raccontata così. Martedì sera i due volumi vennero consegnati al celebre giornalista Reston, capo dell'ufficio di Washington del *New York Times*, che cominciò subito a trasmetterli a New York utilizzando non solo, al completo, le sue sedici telescriventi, ma adoperando al massimo i mezzi della *Western Union*. Il giornale sperava di fare il «colpo» in segreto; però la *Chicago Tribune* ne fu informata nella giornata di mercoledì, e dopo aver chiesto invano al *Times* di dividerne l'esclusiva, protestò presso il governo per la «fuga» di cui beneficiava il giornale concorrente. A questo punto il Dipartimento di Stato avrebbe deciso d'urgenza la pubblicazione a beneficio di tutti.

Ma la realtà è proprio questa? Lo stesso *New York Times* lascia sospettare che la copia dei documenti ancora segreti sia stata deliberatamente «prestata» a Reston per provocare un'indiscrezione... I funzionari del Dipartimento di Stato, comunque, appaiono costernati, ed i repubblicani, che speravano di trarne solide armi polemiche contro i democratici, sono vivamente delusi.

Ciò non toglie, naturalmente, che il senatore Knowland, capo dell'estrema destra repubblicana, fingendo di ignorare la delusione degli altri settori della opinione pubblica, sia subito partito all'attacco dei democratici, denunciando Roosevelt come un traditore per aver dichiarato al Congresso, di ritorno da Yalta, che nei suoi colloqui con gli alleati aveva discusso solo i problemi della Germania, mentre invece la conferenza aveva come principale obiettivo quello di ottenere la partecipazione della Russia alla guerra contro il Giappone mediante gravi concessioni.

In realtà nessuno rileva (nota il *New York Times*) che la unica fondata accusa che si possa fare alla politica alleata di quel tempo, è la grave disunione manifestata da Roosevelt e Churchill e la loro incapacità di realizzare un notevole grado di unità prima di affrontare Stalin. I due governi ed i due uomini di Stato (e soprattutto Churchill) erano perfettamente consapevoli di dover nutrire serie apprensioni nei riguardi della futura politica sovietica; e tuttavia su quasi nessun problema riuscirono a stabilire una comune linea di condotta prima di incontrarsi con il dittatore russo, ciò che gli permise di far la parte del terzo fra i due litiganti.

Preoccupati di far fronte alle esigenze militari e decisi a conservare di fronte al mondo la apparenza dell'unità, Churchill e Roosevelt dovettero negoziare fra loro quasi sette mesi prima di mettersi d'accordo sulla necessità di incontrarsi con Stalin; e quando poi s'incontrarono, la prima cosa che Roosevelt fece fu di mettere Stalin al corrente delle sue divergenze con l'alleato, dicendo fra l'altro degli inglesi che sono «strana gente, che vorrebbe avere la botte piena e la moglie ubriaca».

Egli fece sapere, per esempio, a Stalin di non approvare la politica colonialista dell'Inghilterra, di opporsi alla partecipazione degli inglesi al controllo della Corea e di voler costringere Londra a cedere Hong Kong alla Cina.

Più gravi ancora furono le loro divergenze sul problema di attribuire ai tre grandi speciali poteri di guardiani e amministratori della pace mondiale. Nel conflitto fra l'idealismo e l'ottimismo americano ed il pragmatismo ed il cinismo degli inglesi, Stalin si inserì con grande facilità; ma i guadagni che realizzò in Europa orientale, nei Balcani ed in Asia sono tuttavia inferiori a quelli che egli aveva sperato di ottenere, per esempio, nei Dardanelli, in Persia e nel resto dell'Europa. Anche se superiori, forse, a quelli che gli sarebbero stati accordati, qualora Churchill e Roosevelt avesse avuto una vera armonia d'intenti e di azione.

Gino Tomajuoli

«Appunti poco importanti» secondo i commenti russi

Mosca, 18 marzo.

L'Agenzia d'informazioni ufficiale sovietica «Tass» ha dichiarato oggi che i documenti relativi alla conferenza di Yalta «non sono altro che note di argomento vario, raccomandazioni e proposte presentate alla conferenza, e appunti "scritti a memoria" dopo l'incontro». Questa è la prima volta che una fonte ufficiale sovietica si pronuncia in merito alla pubblicazione dei protocolli di Yalta, fatta mercoledì scorso dal Dipartimento di Stato americano.

La *Tass* ha comunicato testualmente: «L'unica documentazione che si possa avere dell'importantissimo scambio di opinioni avvenuto fra i «Tre Grandi dell'Alleanza» — sir Winston Churchill, il Presidente americano Roosevelt e il Maresciallo Stalin — è talvolta basata esclusivamente sulla rievocazione di qualche interprete o di qualche segretario». Non esiste infatti un completo testo stenografato di quanto detto esattamente nei colloqui di Yalta.

Il commento della *Tass* prosegue: «I circoli politici di Nuova York sono convinti che la pubblicazione di questi documenti sulla conferenza di Yalta sono in primo luogo e soprattutto una mossa del partito repubblicano statunitense contro il settore democratico, intesa a screditare la memoria del Presidente Roosevelt. I russi considerano tali documenti un passo ardito del Dipartimento di Stato nella sua politica estera. E' molto interessante sapere che il 17 di marzo la Casa Bianca ha fatto rilevare che il presidente Eisenhower non aveva esaminato i documenti prima della loro pubblicazione e che il Dipartimento di Stato li ha resi noti senza chiedere consiglio al Presidente».

Strana esplosione nella sede del MSI a Napoli

Prima dello scoppio due missini fuggirono

Un vigile urbano è riuscito a rilevare i numeri di targa della moto

Il muro crollato per gli effetti dell'esplosione. (Telefoto)

Napoli, 18 marzo.

L'esplosione di una bomba al terzo piano dello stabile di Piazzetta Augusteo (ove è anche il cinema omonimo) nei locali della Federazione provinciale del M.S.I. non ha provocato vittime, ma soltanto panico e pochi danni. Per quanto — come ha accertato l'inchiesta della Direzione di Artiglieria — la bomba fosse priva di involucro metallico, tuttavia la violenza dello scoppio fa ritenere che si tratti di un ordigno composto con almeno due chilogrammi di normale polvere pirica.

Subito dopo che il boato ha fatto sussultare e fermare la folla che, soprattutto a quell'ora — le 11,10 di stamane — gremisce il punto più centrale di Napoli, sono giunti i mezzi dei vigili del fuoco e poi le auto della polizia, con il questore Florita.

Lo scoppio era avvenuto nella camera adibita a ufficio del Movimento giovanile, subito dopo l'ingresso causando nel pavimento un foro profondo 17 centimetri e largo 25.

La prima persona interrogata è stato l'impiegato della Federazione, Vincenzo Rinaldi, che lavora abitualmente nell'ufficio ove è avvenuta lo scoppio. Egli, che non era al suo posto di lavoro, ha dichiarato di essere sceso pochi istanti prima per prendere un caffè. Da lui l'autorità giudiziaria ha appreso un particolare di indubbia importanza. Il Rinaldi ha detto che, mentre era nella piazzetta, ha visto tre giovani che guardavano su, verso i locali della Federazione, e si scambiavano segni con un quarto individuo affacciato a una finestra.

Quasi contemporaneamente all'esplosione — ha proseguito il Rinaldi — egli ha osservato che quel giovane che prima era su, usciva precipitosamente dal portone e, unitosi a un altro, lasciava quasi di corsa la piazza, mentre lo stesso faceva gli altri due, a bordo di una motoretta. Questa dichiarazione è stata confermata anche da due giovani, Salvatore Quintano e Giovanni Scarpellini che, presenti pure essi nella piazzetta, poco prima dello scoppio avevano notato quei maneggi.

La guardia metropolitana, Vittorio Mona, ha offerto agli indagatori un altro prezioso elemento dichiarando di avere osservato anch'egli la motoleggera che procedeva a velocità fortissima e pericolosa, tanto da costringerlo a farle segno di fermarsi. E poichè dell'intimazione i guidatori non tenevano alcun conto, egli aveva segnato sul suo taccuino la targa: «Foggia 3681» che, dalle indagini compiute, risultava intestata a Pasquarella Giuseppe fu Potito da Ascoli Satriano.

Successive informazioni accertavano che il Pasquarella, iscritto al M.S.I., risiede abitualmente a Napoli e che anzi un suo fratello, Gerardo, è uno degli attivisti nel Movimento giovanile.

c. g.

Duello per i documenti segreti tra Foreign Office e Dipartimento di Stato

Gli americani intendono pubblicare, dopo i verbali di Yalta, quelli di Potsdam - Gli inglesi sperano di no - Il "Times,, deplora che si vogliano "riaprire vecchie ferite tra alleati,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

Il duello fra il Dipartimento di Stato e il Foreign Office in seguito alla subitanea pubblicazione dei documenti segreti di Yalta, si è aperto ogni. Churchill si era lamentato ieri in Parlamento di essere apprso il contenuta del documento soltanto dai giornali, e aveva sottolineato apertamente quanto fosse una grave scortesia verso l'ultimo dei protagonisti di Yalta ancora in vita pubblicare quanto egli aveva dichiarato sottoporgli il testo in visione. Il Dipartimento di Stato ha risposto oggi che «le bozze non sono state mandate a Londra in dicembre e, per quanto risulta a noi, sono ancora là». Il Foreign Office ha infatti confermato che le bozze sono arrivate, ma non ha saputo dire se Churchill le abbia lette oppure no. Altrettanto vaghi in proposito sono i portavoce del Primo Ministro, e non sorprende quindi che gli americani abbiano definito «tesi» i rapporti fra Londra e Washington su questo argomento.

I giornali londinesi, del resto, non fanno mistero di questa tensione; anzi, con vigorosi articoli di fondo sembrano disposti ad aumentarla. «Il documento — scrive il Times — è stato pubblicato al momento sbagliato, nel modo sbagliato e per motivi sbagliati». (Il motivo — si ritiene qui — è di polemica interna fra partito repubblicano e democratico negli Stati Uniti). Il giornale tuttavia fa appello alla parte più giudiziosa dell'opinione pubblica affinchè si metta nei panni dei protagonisti occidentali a Yalta e soprattutto ricordi le circostanze difficili in cui furono condotte quelle trattative. «Il documento — prosegue il Times — pur senza rivelare sostanzialmente niente di nuovo, non fa che riaprire vecchie ferite tra gli alleati in un momento in cui bisogna essere più uniti che mai».

Il Manchester Guardian cela ancor meno la propria irritazione: «Se queste cose bisogna farle — scrive — bisogna farle bene». «Peggio di tutti — osserva più avanti il quotidiano liberale — ne escono gli americani», e scrive con molta amarezza che «coloro che amano danzare sulla tomba di Roosevelt, vi troveranno nuova ispirazione». Purtroppo questa ispirazione serve agli scrittori di vari editoriali dei giornali britannici, i quali giudicano proditoria la proposta di restituire Hong Kong alla Cina e ingenuo l'anticolonialismo del grande Presidente.

Ma fra le varie critiche a Roosevelt, il Daily Express non dimentica anche i suoi meriti: ricorda l'importanza della legge affitti e prestiti, e conclude che la lezione più importante che si può trarre dall'incidente è appunto l'importanza di una continua coordinazione della politica anglo-americana. Le rivelazioni dei documenti di Yalta portano poi un osservatore neutrale ad alcune considerazioni malinconiche sulla verità in generale: mentre ieri i dispacci da Washington documentavano la opposizione di Churchill ad ammettere la Francia fra le Grandi Potenze, il Times pubblica stamane un altro lungo articolo, nel quale si documenta come Churchill sia stato l'unico a difendere la partecipazione della Francia all'amministrazione della Germania. Tutto dipende, evidentemente, dai tagli che il fanno alle 350 o 400 mila parole di cui i documenti consistono, e dal modo usato per riassumerle.

Alcune delle ultime rivelazioni poi hanno un tocco leggermente grottesco: fra queste una gemma è un brindisi che Churchill avrebbe fatto «al proletariato di tutto il mondo», seguito da una discussione accademica fra Stalin, Roosevelt e lui sul modo in cui le masse possono esprimere la propria volontà rispetto ai loro capi.

Fra i problemi più profondi sollevati da queste rivelazioni vi è poi quello dei poteri che debbono essere concessi ai governanti in casi del genere. L'America tende a negare i vasti poteri che furono usati a Yalta, la Russia evidentemente non li discute neppure, la Gran Bretagna non ha alcuna esitazione a riconoscerli. Un solo giornale britannico, il Daily Mirror, segue il filone americano, e dichiara: «Questo tipo di diplomazia segreta è oggi intollerabile. Parlando a nome degli umili cittadini del mondo, noi chiediamo che vi siano meno segreti e più franchezza e buon senso».

La polemica sui documenti di Yalta rischia, per di più, di allargarsi anche su un'altra, e forse più delicata pubblicazione: il Dipartimento di Stato vorrebbe rivelare i documenti sulla conferenza di Potsdam in cui, nel luglio 1945, Stalin, Truman e Churchill (poi Attlee) presero i definitivi accordi sulla Germania. Il Foreign Office ha già esposto la sua opposizione; ma ne terranno conto gli americani?

Riccardo Aragno

Aerei della RAF raccolgono campioni delle nubi radioattive

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 marzo.

L'Aviazione britannica ha deciso di compiere una speciale inchiesta sulle nuvole radioattive che provengono dai deserti del Nevada, dove le forze armate americane hanno compiuto una serie di esperimenti atomici. Vari equipaggi scelti appositamente dalla R.A.F. sono stati inviati a una quota di circa quattromila metri entro le nuvole polverose per raccogliere campioni del pulviscolo.

Questi campioni saranno consegnati a Sir William Penney (il capo degli scienziati atomici militari britannici) per uno studio sulla radioattività e, di conseguenza, sul modo per proteggere aeroplani ed equipaggi da simili effetti in caso di guerra. Il pulviscolo radioattivo sarà passato anche alle autorità mediche, per uno studio che potrà essere utile per garantire tanto i combattenti quanto i civili in caso di guerra nucleare.

Non vi è in Gran Bretagna alcuna ansia particolare per questi fenomeni, ed essi non hanno creato nè speciale allarme nè viva sensazione. Tuttavia ognuno qui sa quanto poco gli scienziati conoscano in proposito e l'opinione pubblica non perde occasione per auspicare che gli esperimenti vengano sospesi non a quando non si abbiano idee più precise sugli effetti a lunga scadenza di questa diffusa radioattività dell'atmosfera.

r. a.

Berna rivela la verità sull'attacco alla Legazione

I romeni anticomunisti erano 4 soltanto e cercavano di rubare documenti - Saranno processati anche per spionaggio

Berna, 18 marzo.

La polizia federale svizzera ha reso noti ufficialmente oggi diversi altri particolari emersi dagli interrogatori dei profughi romeni, che il 15 del mese scorso occuparono la sede della legazione romena di Berna.

I quattro profughi non avevano altri complici nell'impresa, all'infuori dell'autista Theodor Ciochina, un tedesco di origine svedese, il quale è ora rinchiuso nelle prigioni di Monaco; egli aveva guidato la macchina con la quale i romeni erano entrati in territorio svizzero; fuggì allorchè gli giunse l'eco della sparatoria che uccise l'autista della legazione romena Aurel Setu. Theodor Ciochina si era diretto — nella sua fuga — verso il confine tedesco. Alcuni documenti. Giunse a Costanza il 15 febbraio, e venne poi fermato.

La polizia svizzera ha accertato che l'uccisore dell'autista della Legazione è stato Soare Codrescu, e che a capo dei quattro profughi era Olivio Beleanu. I quattro arrestati, per allontanare da loro compagno la responsabilità dell'assassinio avevano dichiarato in un primo tempo che due altri complici erano riusciti a fuggire durante l'assedio della polizia alla sede della Legazione da loro occupata; ciò per far cadere la responsabilità dei delitti sugli inesistenti fuggitivi. Ora il Ciochina ha confessato.

Conclusasi l'istruttoria preliminare, sono stati elevati a carico dei quattro terroristi i seguenti capi d'accusa: violazione del territorio svizzero, per attraversamento clandestino del confine; spionaggio politico; introduzione illegale di armi nel territorio nazionale; omicidio doloso; rapina; uso della forza e minacce contro le autorità; occultamento di prove.

L'incartamento è stato trasmesso alla Corte federale per il processo; il procuratore generale federale eserciterà la azione penale.

Si è potuto accertare che i quattro profughi romeni non volevano compiere un gesto di ritorsione contro l'arresto di loro connazionali in Romania; il loro intento era d'impadronirsi di documenti segreti, ma il tentativo è andato a vuoto.

Convegno per la sistemazione dei professori non di ruolo

Roma, 18 marzo.

Si è tenuto oggi al palazzo dei congressi dell'EUR il convegno nazionale dei professori non di ruolo, al quale hanno partecipato oltre 1500 delegati. Erano anche presenti numerosi deputati.

Tema centrale del convegno è stata la sistemazione dei professori non di ruolo, con riferimento al disegno di legge Morelli-Cappugi che, nonostante abbia ottenuto sin dal giugno 1954 la procedura d'urgenza, non è stato ancora discusso dal Parlamento.

Durante i lavori una commissione è stata ricevuta dal presidente della Camera onorevole Gronchi al quale ha prospettato le richieste della categoria. L'on. Gronchi ha informato che la proposta Morelli-Cappugi è fra quei disegni di legge che il Governo considera nell'ambito della legge delega. Qualora entro un termine ragionevolmente breve non si avesse alcun provvedimento, il sindacato potrà richiamare l'attenzione della commissione competente, per quell'azione parlamentare che si palesasse opportuna. Il Presidente della Camera ha, inoltre, assicurato che nel programma di lavori da svolgere prima delle vacanze pasquali della Camera è compresa la nota proposta di legge sulle abilitazioni didattiche.

Preso atto delle assicurazioni dell'on. Gronchi, il Sindacato Autonomo Scuola Media si è impegnato a soprassedere ad ogni azione sindacale.

Corre incontro al treno e sventa un incidente

Saluzzo, 18 marzo.

Il pronto intervento della casellante Maria Bedino ha evitato un incidente ferroviario che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Sulla provinciale Saluzzo-Torino viaggiava, quest'oggi una Peugeot guidata dal commerciante saluzzese Battista Ballarino, di 25 anni. Stava rientrando a casa quando a Moretta trovava la strada sbarrata dai carabinieri di un passaggio a livello. Cercò di azionare i freni, ma il congegno non rispose al comando e la macchina andò ad urtare violentemente contro l'ostacolo sfondandolo e ostruendo, con il cancello semi-divelto, la linea ferroviaria.

Proprio in quel momento — erano le 14,50 — sopraggiungeva l'accelerato Alessandria-Moretta. La casellante, rendendosi conto del pericolo, correva incontro al convoglio agitando la bandierina (ormai non avrebbe più fatto in tempo a segnalare l'interruzione della linea azionando il disco); il treno si fermò a pochi metri dal luogo in cui era avvenuto l'incidente.

Intanto, con l'aiuto dello stesso Ballarino, uscito illeso dalla macchina, e di alcuni passanti, la Bedino liberava le ruote dagli ostacoli.

Approvata la concessione di 800 milioni alla Val d'Aosta

La quota è un acconto sui proventi erariali del 1954 - Richiesta di una lotteria collegata al Gran Premio del Valentino - I mutamenti alla Camera di Commercio di Asti

Roma, 18 marzo.

In sede legislativa, vale a dire sostituendosi alla Camera, la commissione di Finanze e Tesoro ha approvato quest'oggi, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge con il quale si concede alla Valle d'Aosta un acconto di 800 milioni di lire «sulla quota dei proventi erariali per l'anno 1954». L'on. Farinet, che è intervenuto nella breve discussione, ha compiuto un passo presso il Presidente della Camera, on. Gronchi, affinchè il progetto venga inviato il più sollecitamente possibile al Senato.

Tutti i deputati piemontesi dei vari gruppi, da Pella a Coggiola, da Chiaramello a Ronza e Farinet, hanno inoltre caldeggiato, quest'oggi, una «piccola battaglia» in commissione. Si tratta di questo. La commissione dovrà esaminare un disegno di legge, già approvato in Senato, che prevede l'autorizzazione ad effettuare, annualmente, quattro lotterie nazionali: quelle collegate con la corsa automobilistica di Monza e con le corse ippiche internazionali di Agnano e di Merano ed una quarta da collegare «ad un avvenimento da determinare, di volta in volta, con decreto del Ministro delle Finanze».

«Perchè — ha esordito Chiaramello — non si collega la quarta lotteria nazionale alla corsa automobilistica del Valentino in occasione dell'Esposizione dello Sport che si svolge ogni anno, in maggio?». Qui conviene ricordare che uno degli articoli del progetto, il terzo, prevede che gli utili di ciascuna lotteria vengano devoluti ad enti, aventi finalità sociali, culturali, ecc., che saranno indicati di volta in volta con decreto del Presidente della Repubblica. E' chiaro che si scelgano, in prevalenza enti locali, mentre una quota di utili è destinata all'ente promotore della manifestazione.

L'on. Pella si è associato a Chiaramello: «Occorre — ha detto — pensare al nostro Piemonte, le cui necessità, a volte impellenti, non sono sempre riconosciute». Gli on.li Ronza, Coggiola e Farinet si sono associati anch'essi e la discussione ha spaziato per un po' sui «problemi piemontesi insoluti», dalla Cuneo-Nizza, al traforo del Monte Bianco.

I rappresentanti del governo, il sottosegretario alle Finanze, Castelli, e al Tesoro, Valmarana, hanno ascoltato pazienti. L'esame del disegno di legge è stato rinviato: è tuttavia dubbio che le legittime aspirazioni dei parlamentari piemontesi possano essere accolte. Sembra, difatti, si penal (anche per coordinarlo con le altre tre) ad una quarta lotteria nazionale natalizia.

Al sen. Vittorio Fiecchia, che aveva rivolto al ministro dell'Industria e commercio una interrogazione sui mutamenti alla Camera di Commercio di Asti, l'on. Villabruna ha così risposto: «La scelta dei membri della Giunta camerali ed anche quella dei presidenti viene fatta, generalmente, in base alle designazioni delle associazioni sindacali e, tenendo conto, in pari tempo, delle caratteristiche dell'ambiente economico locale, appare indubbio che, con l'evolversi delle forze economiche, sociali e politiche (che dieci anni fa erano ancora caratterizzate dalla situazione dell'immediato dopoguerra), si sia non solo ad Asti, ma ovunque verificato in tale ambiente un notevole mutamento, del quale il Ministero non può non tener conto se si vuole, mancando anche la possibilità di elezioni dirette, che i membri delle amministrazioni camerali siano quanto più possibile espressione della realtà di fatto. E' noto poi che per tutti gli enti, in genere (così era anche per le vecchie Camere di Commercio e per i cessati Consigli provinciali dell'economia), le rispettive leggi prevedono una determinata durata delle cariche: quattro, cinque anni al massimo».

v. s.

I Crackers Soda (leggermente salati) e i Thin Crackers (sapore dolce-salato) si accompagnano a qualunque cibo.

Provateli... sentirete che differenza!

THIN CRACKERS CRACKERS SODA
PAVESI
i primi crackers americani prodotti in Italia

Fabbricati dal BISCOTTIFICIO PAVESI DI NOVARA, il produttore dei famosi Pavesini.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
VENTIMIGLIA (RIVIERA DEI FIORI)
AVVISO
E' bandito un concorso per la creazione di alberghi nella zona balneare della Stazione
CON PREMI PER LIRE 7 MILIONI
INFORMAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'A.A.S.T.
VIA CAVOUR, 237 - VENTIMIGLIA - Telefono 31-181

MORTE PRESUNTA
Il Tribunale di Torino il 8-1-1955, su istanza Mo Rosina Laura moglie di Stabile Ampelio fu Luigi e fu Mean Carolina, già res. in Torino e dichiarato assente, invita chiunque abbia notizie dello stesso a farle pervenire alla Cancelleria entro sei mesi.
Avv. PATTI GAETANO

bevete il vermouth
...e salite
In macchina!

prima di stappare la bottiglia, togliete il dischetto della fortuna, speditelo a Gancia e... attendete l'estrazione di fine mese!

ogni mese una Fiat millecento viene vinta da un fortunato acquirente di

VERMOUTH BIANCO
Gancia
il vermouth affermato in tutto il mondo
Se al Bar preferite bere un Aperitivo Ganciarosso potrete vincere ricchi premi con il Concorso TOTALGANCIA

Affari per oltre 15 miliardi alla Fiera internazionale di Verona

Il successo della cinquantasettesima edizione - Trattori di tutte le qualità Cavalli contrattati a 700.000 lire - L'imponente partecipazione straniera

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 18 marzo.

Per rendersi conto del successo di questa cinquantasettesima edizione della Fiera internazionale dell'Agricoltura, non occorrono lunghe indagini. A sei giorni dall'inaugurazione e a tre dalla chiusura, a Verona non si trova un letto per dormire; per mangiare nei ristoranti bisogna armarsi di pazienza quasi pari a quella necessaria a circolare nelle vie sempre piene di folla. La Fiera non è soltanto nei suoi padiglioni fuori porta ma è dappertutto: dai piazzale della stazione, dove le macchine d'irrigazione in esperimento fan tanto che la pioggia sembra naturale e non artificiale, al centro trasformato in un solo *stand* di motociclette e scooter.

Interessante uno sguardo alle automobili ferme nei posteggi: le targhe sono di tutti i Paesi d'Europa, di molti di America, di qualcuno anche d'Africa (Egitto) e del Medio Oriente. E' una grande antichissima tradizione che continua, poichè la storia delle fiere regionali risale non soltanto alla prima edizione del 1898 ma si rifà al primo Medioevo. Nel milleseicento c'era già a Verona un quartiere stabile di fiera con magazzini, botteghe, uffici doganali, tribunale e alloggi per soldati.

Col modificarsi dei mezzi di trasporto, Verona vede accentuarsi i vantaggi della sua posizione geografica posta com'è all'incrocio delle due grandi linee che attraversano l'Europa da Berlino a Roma, da Bordeaux a Istanbul. Quando nel 1895 ci fu la prima edizione di questa fiera, i mercanti accorrevano da ogni parte, e tornano poi tutti gli anni: troviamo ad esempio notizia negli annali della manifestazione, che solo a Verona veniva ad acquistar cavalli la «Società degli omnibus di Parigi e Lione».

Era infatti, inizialmente, Fiera di Cavalli: oggi di cavalli è difficile venderne a Verona dopo i primi tre giorni che ancora sono in loro onore. Ne son venuti anche questo anno alcune centinaia, ungheresi, croati, bretoni; questi ultimi sono stati contrattati perfino a sei-settecentomila lire: eccezioni, perchè in generale ormai i cavalli si vendono a peso e per poco.

C'è un padiglione alla Fiera, che, con felice iniziativa, vuol costituire un primo nucleo di museo destinato a ricordare la fine di un'epoca, dell'epoca del cavallo. Ancora lucenti negli ottoni, eleganti nelle linee aggraziate, sono allineate l'uno accanto all'altro le «fuori serie» e le «utilitarie» dei nostri nonni: *phaeton* e *brum*, *landau* e *victoria*, *cab* e *vis-à-vis*.

Penetra nel silenzio del padiglione un rumore continuo: sono i motori accesi di centinaia di trattori. Poichè questa Fiera dov'è esposto ogni oggetto utile all'agricoltura, sembra aver sopraffatto la Fiera della meccanizzazione. Il trattore domina incontrastato, dai più piccoli ch'è facile confondere con gli scooter, a quelli enormi dagli attrezzi multipli, dall'aspetto mostruoso.

Attorno ad ogni macchina, è sempre un folto gruppo di attenti visitatori, segno di un interesse che le cifre del resto confermano e chiariscono. Nel solo 1954 — ha detto il ministro sen. Medici nel suo discorso inaugurale alla Fiera — gli agricoltori italiani hanno comprato oltre 26 mila trattori: più della metà cioè del numero globale di trattori esistenti nel nostro Paese nel '47.

Il crescente interesse del nostro mercato è dimostrato anche dall'imponente partecipazione straniera. Per la prima volta, e non soltanto in Italia, gli Stati Uniti sono presenti in forma ufficiale: Francia, Germania occidentale, Svizzera, Olanda hanno dei loro padiglioni particolari. Si trovano ancora: Austria, Belgio, Canada, Inghilterra, Spagna, Portogallo. Anche la Jugoslavia è intervenuta con cavalli e bovini; la Cecoslovacchia ha inviato macchine e attrezzi; la Ungheria macchine e cavalli. Osservatori son giunti molti dai più lontani Paesi del mondo, dall'Indonesia e da San Domingo.

Tanto interesse si traduce in cifre: questa di Verona, infatti, non è un'esposizione ma una fiera, dove cioè si compra e si vende seduta stante. Ed è spettacolo comunissimo vedere gente intenta a firmare assegni o a contar pacchi di biglietti da mille o da diecimila estratti da qualche tasca interna di un giaccone o di un cappotto.

L'anno scorso a Verona, più di mezzo milione di visitatori avevano fatto acquisti in Fiera per una cifra complessiva di circa dodici miliardi. Quest'anno, a tre giorni dalla chiusura di lunedì, siamo già ad un giro di affari superiore ai 15 miliardi.

g. gi.

Lo scandalo INGIC a Firenze

Scarcerato il segretario della federazione comunista

Arezzo, 18 marzo.

Guido Mazzoni, segretario della federazione comunista di Firenze e capo dell'opposizione del Consiglio comunale, è stato posto in libertà provvisoria per disposizione del giudice istruttore del Tribunale di Arezzo dott. Corrado De Biase che, com'è noto, conduce l'istruttoria sullo scandalo dell'Ingic.

Con il Mazzoni sono stati scarcerati altri tre imputati: Luigi Nanni fu Arrigo, segretario della Federazione comunista di Pistoia; il dott. Antonio Strangis di Rosario, ex residente a Spoleto ed ex-segretario comunale di Città di Castello (Perugia), e Pietro Gaggi fu Olivio, ex-vice sindaco e poi sindaco di Città di Castello.

Come si ricorderà, dopo l'arresto del Mazzoni, avvenuto poche settimane or sono, il sindaco di Firenze La Pira aveva scritto alla di lui moglie una lettera di solidarietà.

Un arrestato sviene vedendo i carabinieri

Rovigo, 18 marzo.

Continua l'inchiesta sullo scandalo nell'ufficio dell'INGIC di Adria. I carabinieri di Adria hanno stamane tratto in arresto anche l'ex-direttore dell'ufficio, comm. Onorato Vianello, di 72 anni, da Adria, implicato nella nota vicenda che ha portato all'arresto, lo scorso gennaio, del rag. Gino Camussa, segretario comunale di Adria.

Il Vianello, che si trovava a casa ammalato, alla vista dei carabinieri è svenuto. Con autoambulanza è stato trasportato all'ospedale e non si trova piantonato. Il Vianello sembra sia imputato di concorso in peculato continuato e in corruzione continuata.

Giudice e avvocati di Coppi si recano alla Sanremo

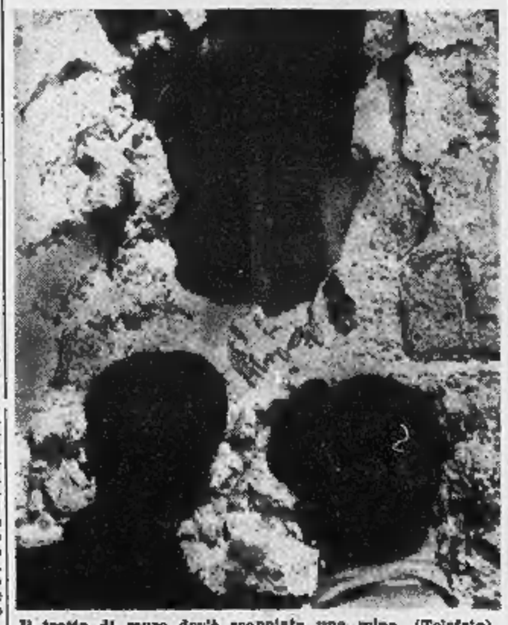
Alessandria, 18 marzo.

Il Procuratore della Repubblica comm. Mazzoni, dopo otto giorni di degenza per una febbre influenzale che l'ha costretto a rimanere assente durante il processo a carico di Fausto Coppi e Giulia Occhini, è ritornato stamane in ufficio, riprendendo il suo posto di lavoro. Tra la posta ha trovato le solite lettere anonime, e qualche missiva non firmata è giunta, anche al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aragnetti, il quale ha rappresentato la Pubblica Accusa durante il recente processo.

Quella di oggi è stata una giornata tranquilla. Coppi ha fatto sapere che sarà ad Alessandria lunedì o martedì al più tardi per chiedere il rilascio del passaporto presso la Questura. Frattanto, il magistrato che ha giudicato il Campionissimo, dott. Buzio, e gli avvocati di difesa hanno deciso, ognuno per proprio conto, di recarsi domani in Riviera ad assistere al passaggio della Milano-Sanremo dove Fausto Coppi sarà appunto uno dei favoriti.

Esplode una delle tre mine nascoste nei muri della casa

La famiglia d'un agricoltore sfuggita allo sterminio - Vendetta di un innamorato respinto?



Il tratto di muro dov'è scoppiata una mina. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 18 marzo.

Otto persone sono state finora arrestate per l'episodio di selvaggia criminalità accaduto ieri sera a Pignano, frazione del Comune di Lauro, dove tre mine furono fatte brillare in un muro della casa dell'agricoltore Giuseppe Nappi. Si deve esclusivamente al caso se, rottosi il circuito fra i tre ordigni, una sola mina è esplosa, provocando un largo squarcio e lesionando in più parti lo stabile. Se le poderose cariche di gelatina, sufficienti a demolire un grosso fabbricato, fossero scoppiate tutte, i componenti della famiglia Nappi sarebbero periti. Questo, senza dubbio, era l'intenzione dei dinamitardi.

«Stavamo già dormendo — ci ha detto il capo-famiglia, Giuseppe Nappi. — Io, mia moglie Carmela, le nostre due figliole, Anna e Biancina, ed una nipote, Carmelina, quando all'improvviso fummo svegliati da un potente rombo, cui poco dopo seguì il tonfo d'un armadio che cadeva mentre tutte le stoviglie venivano proiettate sul pavimento». Dalle case vicine, intanto, accorreva gente.

Le indagini dei carabinieri hanno accertato che le tre mine erano state confezionate in modo rudimentale e poste in tre buchi, perchè col loro scoppio colpissero i familiari del Nappi, che solo da sette giorni si erano trasferiti nella casa di recente costruzione. In un primo tempo s'era pensato ad una vendetta di braccianti, ma l'ipotesi non regge. Il Nappi lavora da solo il suo terreno ed è per giunta assai ben visto per il suo carattere cordiale. Anni or sono rimase cieco d'un occhio in un incidente mentre lavorava in una cava di tufo. Da tempo fa il sacrestano della parrocchia di San Vito; quattro suoi figlioli sono già sposati.

L'opinione più diffusa, nella zona, è che si tratti della vendetta di un innamorato respinto da una delle due figlie ancor nubili.

Poichè in questa parte della provincia di Avellino, alle falde del Partenio, si constata da tempo il ripetersi di episodi di grave criminalità, il gruppo dei carabinieri della provincia ha iniziato una vasta, minuziosa battuta con perquisizioni nei Comuni di Quindici, Moschiano, Lauro, Taurano, Pago, Domicella e Marzano allo scopo di rintracciare lo stesso tipo di gelatina trovato nelle due mine rimaste miracolosamente inesplose. I principali sospetti si accentrano, per ora, su un tale Carmine Gragnaniello da Vico (frazione di Palena). La sera dell'attentato egli fu visto nella zona, su una «Lambretta», pochi minuti dopo lo scoppio.

c. g.

E' NATA UNA SINGOLARE E ALLEGRA ASSOCIAZIONE

Un banchetto per gli uomini che portano il nome di Giuseppe

La riunione si tiene a Candelo - Presiederà l'on. Giuseppe Pella

(Dal nostro inviato speciale)
Candelo, 18 marzo.

Si riuniscono a convegno i calvi, gli obesi, i barbuti: perchè mai non dovrebbe esservi un convegno di coloro che si chiamano Giuseppe?

Questa era l'idea che dal tempo accarezzava l'agricoltore Giuseppe Ramella Gai, di Candelo. E quale figlio di questa terra biellese, non ebbe pace finchè non la mise in atto. Tre anni fa egli partì dunque con il motto: «Giuseppi di tutto Candelo, unitevi».

Si unirono in un pranzo che, se non convocò a tavola tutti i Giuseppi di Candelo, certo radunò i più entusiasti dei loro nome, «i migliori» dissero gli intervenuti.

Fu costituita un'associazione, venne compilato uno statuto. Il suo articolo principale è ovviamente: «Può farvi parte soltanto chi si chiama Giuseppe». Un altro dice: «Non sono ammesse le Giuseppine». Esse non sono affatto nè misogine nè antifemministi, respingono quello di riunirsi una volta l'anno (non a S. Giuseppe, che si solennizza in famiglia, ma nella prima domenica successiva alla festa) per fare da buontempone una solenne mangiata e magari più solenni bevute, per darsi mandate sulle spalle e passare una giornata gaia. E divertirsi al gioco, in pier pranzo, di uno che grida: «Giuseppe». E allora tutti si voltano? No; e allora non si volta nessuno. Insomma, siamo franchi. Chi, avendo per nome Giuseppe, si lascia chiamare Giuseppe?

Questi pranzi non sono spettacolari come quelli dei barbuti, o dei calvi, o degli obesi. I Giuseppe rappresentano tutte le categorie, ma il nome non è appariscente, se non quando viene pronunciato. C'è molta cordialità e una grande gaiezza.

L'idea è piaciuta e si è diffusa. Attorno ai Giuseppi di Candelo si sono uniti quelli di Biella, e quest'anno il motto è: «Giuseppi di tutto il Biellese, unitevi». A questa domenica si unirà forse il più illustre Giuseppe del Biellese, l'on. Pella. Il pranzo ne radunerà una sessantina di ogni età e condizione, che giungeranno da vari centri del Piemonte. (L'anno venturo ne verranno anche da fuori, e il motto sarà: «Giuseppi di tutta Italia, unitevi»). Ma prima assisteranno alla Messa e parteciperanno a un ricevimento in municipio. Infine banchetto e bevute, e canto dell'inno sociale, e visita (non a scopi storici) alle trecento cantine del Castello.

Dice il ritornello dell'inno: «E con al Pinot e con la Pinota — na vota a l'an a fan ribotta». La presenza di Pinota è dovuta a esigenze di rima. Si è già detto che non sono ammesse le Giuseppine. Ma come pretendere di escludere l'eterno femminino? Una rappresentante del gentil sesso si è intrufolata di forza, autoinvitandosi d'autorità. E' una tormentosa di quattordici anni. «Sono una Giuseppina — ha scritto — ma mi chiamo Candelo, come il vostro paese». Come rifiutare? I Giuseppi hanno accettato al pranzo la Giuseppina.

Giuseppe Faraci

La morte della signora Montagnana

L'ha spinta al suicidio un esaurimento nervoso

Milano, 18 marzo.

Viva impressione ha suscitato la tragica fine della signora Anna Maria Favaro, di 56 anni, moglie dell'on. Mario Montagnana, segretario della Camera del Lavoro di Milano e deputato comunista al Parlamento. La povera signora era sofferente per un'acuta forma di nevrastenia accentuatasi negli ultimi tempi in seguito al dolore provato per la morte del padre e per una seria malattia che tormenta da anni l'unico figlio, residente a Torino. Essa si sarebbe tolta la vita prima tentando di ferirsi poi asfissiandosi col gas.

Stamattina sono giunti il marito da Roma, dove si trovava per i suoi doveri di deputato, e il figlio da Torino.

L'on. Montagnana, per tutto il pomeriggio di ieri, non aveva ottenuto risposta telefonica dalla sua casa milanese. Telefonava allora da Roma all'amico dott. Italo Busetto, pregandolo di dargli notizia della consorta. Busetto, accompagnato dal consigliere comunale dott. Raffaellino De Grada, invano suonava alla porta di casa Montagnana, in via D'Ovidio. Informata la polizia, veniva forzata la serratura: le stanze dell'appartamento erano immerse di gas e la povera signora giaceva sul pavimento della cucina. Un medico dichiarava che la morte risaliva a circa 48 ore prima.

Diplomatasi maestra, Anna Maria Favaro, diciannovenne, aveva conosciuto a Torino Mario Montagnana, e nel 1920 entrava anch'essa a far parte del socialismo torinese. Vennero più tardi le persecuzioni e i coniugi Montagnana riparano all'estero, in Francia e poi nel Messico.

Terminata la guerra, i coniugi Montagnana tornarono in Italia, ma la salute della donna era ormai minata. Recentemente ella era stata ricoverata presso la Clinica Universitaria di Torino per la cura di una grave malattia nervosa. Pareva ristabilita e invece le sue condizioni erano evidentemente peggiorate. In una lettera, trovata sopra un mobile, aveva scritto: «Perdonatemi, miei cari, se vi lascio soli, e baciatemi la nipotina».

Riconosciuti la macchina il coltello e un rapinatore

Vercelli, 18 marzo.

Della rapina consumata nel pomeriggio di lunedì al casello ferroviario di Asigliano si può dire iniziato l'ultimo capitolo e da una ora all'altra si attende l'arresto degli autori ormai identificati.

La Lancia dalla caratteristica verniciatura rosso-nera, targata To 157691 è giunta oggi nel cortile della Questura di Vercelli e per il suo riconoscimento sono state chiamate una decina di persone: fra le altre la bambina Giovanna Scagliotti, il giovane Luigino Ferraris detto Gino della cascina Commenda, le sorelle Micheloni, due autisti degli automezzi addetti al servizio Asigliano-Vercelli, e la titolare del casello ferroviario 35.500 signora Malnone. Tutte queste persone hanno riconosciuto nella Lancia l'auto che servì ai rapinatori.

Alla vittima dell'aggressione, Piera Torazzo, è stato presentato il coltello da cucina trovato nascosto dietro la schienale della macchina. La ragazza lo ha riconosciuto. Alla stessa e agli altri testi sono state mostrate le fotografie degli indiziati. Tutti hanno riconosciuto uno dei due aggressori.

Continua ancora a delirare il bambino ferito dalla madre

Le condizioni del piccino permangono gravi - Era uno dei più bravi a scuola

(Dal nostro inviato speciale)
Cherasco, 18 marzo.

Attilio Gallo di 9 anni non voleva fare il compito e la madre lo ha ridotto in fin di vita picchiandolo con il matterello. Il dramma inspiegabile è accaduto ieri mattina e da allora il bambino non ha ripreso conoscenza. Il padre, il fratello maggiore Giuseppe non si sono allontanati dal capezzale. Per tutto il giorno, oggi, la gente dei casolari vicini si è arrampicata sino alla cascina per chiedere notizie. Genesio Gallo, il padre, si affacciava all'uscio della camera da letto e scuoteva il capo.

Il medico non ha trovato alcun miglioramento ed è difficile che il bambino possa sopravvivere perchè ha riportato la frattura della base cranica. Il matterello lo ha colpito alla parte sinistra e molto sangue è uscito dalla bocca e dall'orecchio. In ospedale certamente le cure sarebbero state più adeguate, però bisognava percorrere con la barella un lungo tratto di sentiero attraverso i vigneti per raggiungere la strada Cherasco-La Morra e le scosse potevano essere fatali.

Da ieri mattina il padre non ha voluto parlare con nessuno. Non ha salutato sua moglie quando i carabinieri l'hanno condotta via per rinchiuderla al manicomio di Racconigi. I due coniugi, si sono guardati un momento, poi l'uomo ha stretto i pugni, è andato a prendere il quaderno dal bambino, l'ha strappato gettando i pezzi nella stufa. La donna si è lasciata condurre via senza una lacrima. Non ha chiesto notizie del suo figlio, tuttavia nella borsetta ha messo una fotografia della prima Comunione, l'unica che avesse.

Nessuno in paese osa parlare di lei. Soltanto Attilio pronuncia a volte il suo nome nel delirio: «Mamma perdonami» dice. Poi si porta le mani al capo. Tra le frasi sconnesse si percepiscono le parole: compiti, studio, scuola. «Sta buono» gli ripete il padre e per calmarlo gli cambia la borsa del ghiaccio sulla testa.

Anche i suoi compagni di scuola vorrebbero andarlo a trovare, ma la maestra li ha dissuasi: «Andremo insieme un altro giorno, quando starà meglio. Oggi no». Ed ha spiegato che forse il padre di Attilio soffrirebbe vedendo i piccoli amici ora che teme di perdere il figlio da un momento all'altro. La scuola dista dalla cascina venti minuti di sentiero. Nella sacrestia di una grossa cappella dedicata a San Michele sono state ricavate due aule: nella più vasta ci sono prima, seconda e terza con 17 bambini. Nell'altra la quarta e la quinta. Attilio Gallo frequentava la terza.

La sua insegnante, Delfina Garavagno, una maestra non più giovane di Montaldo di Mondovì, diceva oggi che era tra i migliori della scuola. Sveglio, intelligente, vivace; un po' troppo vivace. In questo giudizio dell'insegnante forse c'è la spiegazione più probabile del dramma di ieri mattina. Francesca Gallo, la madre, non ha saputo resistere all'ira che la sconvolgeva perchè suo figlio la disubbidiva ed, impazzita, lo ha colpito con il matterello.

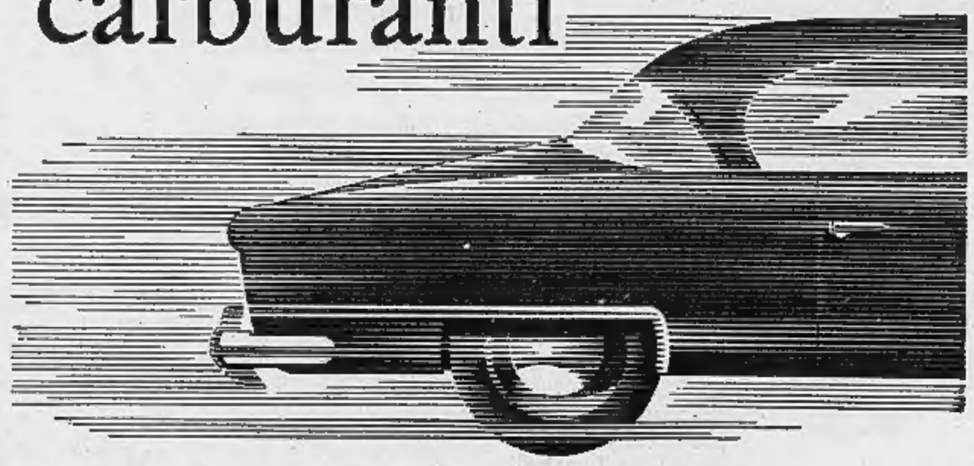
«Eppure era una buona donna» dicono i conoscenti che non comprendono come abbia potuto trascendere ad un'azione così disumana. Proprio perchè non si può credere che una madre, soltanto perchè adirata, è capace di voler punire il figlio spaccandogli il capo, il maresciallo dei carabinieri l'ha fatta ricoverare in manicomio. «E' molto meglio pensarla pazza» ha detto il sottufficiale al marito. Questi non ha risposto.

La donna è stata denunciata in stato di arresto per lesioni gravissime. All'ospedale sarà sottoposta a perizia psichiatrica e dirà poi il magistrato se è da ritenersi irresponsabile. Per intanto i carabinieri ricercano dati ed episodi che possano contribuire ad avallare l'ipotesi di una crisi di paranoia. Casi di pazzia non si ricordano tra i suoi parenti. La famiglia è molto conosciuta nella zona e due cugini sono sacerdoti: uno è missionario in India, l'altro è canonico alla cattedrale di Alba.

g. tr.

Risultato di 6 anni di ricerche d'avanguardia

I più potenti carburanti



per il vostro motore

SHELL

CON I.C.A.

brevetto italiano n. 475025

ELPI 1187

Shell con I.C.A. si sente nel motore! Specialmente nelle riprese, in salita e alle alte velocità la vostra automobile risponde ai comandi con perfetta regolarità e pieno sviluppo di potenza, ed il consumo diminuisce.
Questo perchè l'additivo I.C.A. elimina i più gravi inconvenienti di accensione dei motori: la pre-ignizione e la dispersione di corrente alle candele.
Supershell - Benzina Shell - Shellina con I.C.A. assicurano al vostro motore una potenza che nessun altro carburante è in grado di sviluppare. Fate il pieno e sentirete la differenza.

Chi si affida alla qualità - preferisce SHELL

un ramazzotti fa sempre bene

1815 1955

IL LUCIDO CHE PENETRA IN PROFONDITA' NEL CUOIO

Le scarpe che portate tutti i giorni si conserveranno sempre brillanti e come nuove lucidandole giornalmente col KIWI.

KIWI è il lucido inglese preparato con cere scelte in una ricca gamma di colori, penetra nei pori del cuoio, lo ammorbidisce, lo impermeabilizza.

KIWI

Il lucido penetrante che dà lunga vita e brillante giovinezza alle vostre scarpe

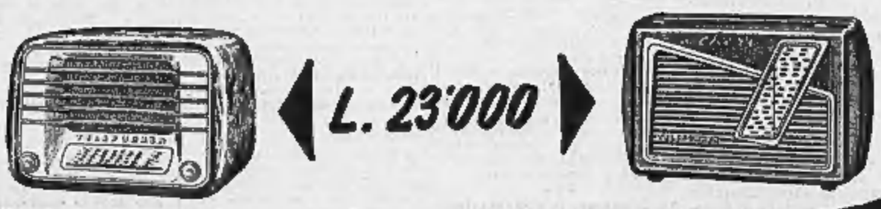
Agenti: Marco MARCHIONI & F.lio, via Panisperna 228, ROMA

MILIONI di radioricevitori TELEFUNKEN nel mondo!

2 nomi.... 2 successi!

chéri (T-18)

MIGNONETTE BABY



L. 23'000

Radiotelevisione TELEFUNKEN

la marca mondiale

15/55 BIS

ULTIME NOTIZIE

IL GERARCA NAZISTA CHE RUPPE CON HITLER

Strasser torna in Germania dopo ventidue anni d'esilio

Il governo di Bonn ha esitato a lungo prima di concedergli il "visto,, - Il reduce vuol fondare un movimento corporativo, nazionalista, antiamericano e antirusso

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 18 marzo.

Otto Strasser, dapprima amico intimo e collaboratore di Hitler, e poi suo nemico irriducibile, già capo dell'organizzazione antinazista «Schwarz Front» (fronte nero) e di nuclei di fuorusciti tedeschi all'estero, è rientrato stasera in Germania dopo ventidue anni d'esilio.

Strasser si ripromette di dar vita ad un nuovo movimento politico di destra, la «Lega per il rinnovamento tedesco». Ci riuscirà? Certo il suo nome è ampiamente noto fra i nazisti e gli antinazisti, anche per il ricordo dell'assassinio di suo fratello, Gregor Strasser, ucciso per ordine di Hitler.

Costretto alla fuga e stabilitosi nel Canada, Strasser aveva lanciato dopo la guerra una vigorosa campagna per riottenere la cittadinanza tedesca, della quale era stato privato dal governo nazista. Quattro mesi or sono, la Corte Suprema della Germania Occidentale ordinava la revoca del decreto di perdita della cittadinanza germanica, e così Strasser poteva chiedere ed ottenere finalmente quel passaporto tedesco, che gli ha consentito ora di rientrare in Germania.

Ma non tutto è stato agevole per Strasser in questi ultimi tempi, poichè il governo federale tedesco aveva sollevato numerose obbiezioni al suo rimpatrio, pensando che la presenza di Strasser in Germania potrà determinare una rinascita del nazismo. Nè gli alleati vedono di buon occhio il suo ritorno.

L'ex-gerarca nazista e profugo antinazista, che già durante gli ultimi tempi della sua permanenza in Canada non si era lasciato sfuggire occasione per criticare aspramente il programma di riarmo della Germania favorito dal Cancelliere Adenauer, è rientrato in patria paradossalmente proprio nel momento in cui il Parlamento di Bonn completava, col voto del Bundestag, la ratifica dei trattati di Parigi.

Appena giunto a Francoforte, Strasser ha tenuto una conferenza-stampa, nel corso della quale ha detto che scopo del suo ritorno in patria è di «lottare per una Germania che sia indipendente dal Cremlino e da Wall Street», che la lega da lui fondata si opporrà «all'internazionalismo di Wall Street», che «il nazionalismo è ancora il più solido baluardo contro il comunismo», e che «l'opposizione al Cremlino e a Wall Street può essere attuata, in Europa, soltanto dal nazionalismo». La sua «Lega per il rinnovamento tedesco» favorirà «la neutralità armata della Germania».

Il suo pensiero politico è una congerie assai poco chiara di elementi romantici, neo-nazisti, nazionalisti e reazionari. Antiparlamentare e antidemocratico, egli vorrebbe creare all'interno una specie di stato corporativo, organizzando il paese in una rinascita delle corporazioni medioevali; e il nuovo Stato, fondato su così illusorie basi, dovrebbe essere del tutto indipendente, mentre oggi è la Germania occidentale è un protettorato degli Stati Uniti, e la Germania orientale è una colonia russa».

a. p.

L'ex-gerarca Otto Strasser

Contro gli accordi di Parigi

Mosca minaccia di rompere il patto franco-sovietico

Mosca, 18 marzo.

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha consegnato stasera all'ambasciatore francese a Mosca, Louis Joxe, una nota diplomatica, nella quale il Cremlino ribadisce il proprio punto di vista sugli accordi di Parigi; la Russia li definisce contrari al trattato franco-sovietico d'amicizia e di reciproca collaborazione, firmato dalle due nazioni nel 1944. Il Senato francese esaminerà — come noto — i trattati di Parigi il 22 di questo mese per decidere se ratificarli o no. La nota russa esprime di nuovo l'opinione (già espressa in una analoga nota il 10 dicembre scorso) che l'eventuale approvazione francese degli accordi di Parigi, metterebbe in pericolo il patto franco-sovietico del 1944.

L'odierna nota russa ha il tono d'un ultimatum al Governo francese, che si accinge a ratificare gli accordi. L'ambasciatore Joxe — uscendo dal Cremlino dopo la consegna della nota, il cui testo è stato trasmesso a tutti i corrispondenti di giornali esteri — si è recato all'uno spettacolo di gala, in occasione della «anteprima» del film «Boris Goudonov». Joxe è apparso perfettamente tranquillo.

Il documento del Cremlino dice, fra l'altro, che la Francia con gli accordi di Parigi: «assume la responsabilità del riarmo della Germania occidentale e della sua inclusione nei raggruppamenti militari diretti contro l'Unione Sovietica e contro gli altri Stati amanti della pace. Il governo sovietico dichiara che il sistema di garanzie e di limitazioni, elencato dal governo francese nella sua nota all'Unione Sovietica del 23 gennaio scorso, non è giustificato. Neppure un solo Paese, che abbia sofferto a causa del militarismo tedesco, può prestare fiducia a queste garanzie di carta».

Rischia i lavori forzati un informatore svedese

E' un capitano della riserva - Confessione su alcune misteriose «elargizioni di denaro» d'un ufficiale cecoslovacco

La spia svedese Oertenblad si avvia al processo. (Telef.)

Stoccolma, 18 marzo.

Due delle persone arrestate per la recente caso di spionaggio negli stabilimenti Bofors e Nobel, il capitano Arthur Oertenblad, di 47 anni, ufficiale della riserva svedese, e Paul Lahovary, impiegato di banca a Stoccolma di nazionalità romena, sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale di prima istanza a Stoccolma che ha contestato ed entrambi l'accusa, rinviandoli a giudizio.

Oertenblad è imputato di spionaggio militare reato che comporta in Svezia una pena da 4 anni di lavori forzati sino ai lavori forzati a vita. La sua posizione è molto compromessa. Lahovary è accusato di avere fornito informazioni segrete, accusa che prevede pene minori.

Il Tribunale ha precisato che Lahavary viene tenuto in prigione perchè si teme che fugga o che distrugga prove importanti se lasciato libero. I giudici hanno inoltre ordinato il sequestro di una parte dei beni di Oertenblad sino all'ammontare di seimila corone (circa 700 mila lire). Il processo avrà inizio il 1° aprile.

Negli interrogatori compiuti dalla polizia una degli arrestati, il tedesco Gothenburg, è stato rilasciato. Il musicista cecoslovacco Antonio Oglewski, fermato per sospetti ha ammesso di aver ricevuto piccole somme di danaro dal vice addetto militare all'ambasciata cecoslovacca, espulso ieri dalla Svezia con l'addetto in prima e un arbitro.

Altre rivelazioni sono state fatte da un ingegnere svedese; due arrestati a Göthenburg si mantengono ancora sulla negativa.

Un giovane bottegaio di provincia tiene in scacco il presidente francese

Faure è abbandonato dalle destre, legate ai commercianti in sciopero contro le tasse, e deve rinunciare ai pieni poteri economici - Poujade assiste dalla tribuna dell'Assemblea al suo trionfo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 marzo.

In una tribuna per il pubblico dell'Assemblea Nazionale, c'era una coppia di giovani sposi, dall'aspetto provinciale, che attiravano l'attenzione generale. Lui era un tipo robusto, di poco più di trent'anni, con i capelli bruni lustri di brillantina, vestito con un doppiopetto blu molto attillato; lei una donnetta della stessa età, timida e impacciata, che cercava di scomparire dietro una delle colonne che circondano l'aula. Erano Pierre Poujade con la moglie, e la curiosità che attiravano su di loro gli sguardi di tutti i deputati si spiega, perchè il cartolaio di Saint-Céré è stato il dominatore di questa seduta parlamentare.

La discussione avrebbe dovuto svolgersi sulla politica fiscale del governo per concluderla con la concessione dei poteri speciali in materia finanziaria, che erano stati chiesti dal presidente del Consiglio. Però i gruppi parlamentari di destra, che fanno parte della maggioranza ministeriale, non hanno permesso che ciò avvenisse. Sotto la pressione di Poujade, che controlla ormai una gran parte del loro elettorato, avevano fatto sapere a Edgar Faure che avrebbero votato contro i poteri speciali, se prima non fosse stata abrogata la legge sul controllo fiscale.

Quella legge venne approvata dall'Assemblea Nazionale, anche con i loro voti, sotto maggioranza, esattamente il 14 agosto. E' una legge piuttosto dura, che comporta sanzioni contro chi si oppone al controllo degli agenti tributari, ma appunto per la sua durezza ha potuto impedire numerose frodi ed evasioni fiscali. Essa è d'altra parte la base per arrivare ad una più equa e meno vessatoria pressione tributaria, perchè è chiaro che, senza un controllo efficiente, non è possibile un alleggerimento delle imposte.

Il presidente del Consiglio non poteva naturalmente ammettere che la legge del 14 agosto venisse semplicemente abrogata, non soltanto per ragioni di coerenza (quando fu approvata dal Parlamento, era proprio lui il ministro delle Finanze) ma più ancora perchè l'abrogazione non avrebbe privato i poteri pubblici di ogni mezzo di verifica, rendendoli così impotenti a riscuotere i contribuenti e a riscuotere le imposte.

La lotta contro la legge del 14 agosto, però, è l'obiettivo principale del movimento Poujade; in suo nome decine di migliaia di farmacisti, calzolai, droghieri, osti e bottegai di ogni bargata francese si sono organizzati, ed ora minacciano di togliere i loro voti ai deputati che hanno mandato al Parlamento nella presente legislatura. Perciò i gruppi parlamentari di destra, che ne sono la espressione diretta, si sono mostrati intransigenti ed Edgar Faure ha dovuto cedere.

Stamane, in una riunione durante la quale gli esponenti della democrazia cristiana avevano suggerito al presidente del Consiglio di porre la questione di fiducia, dando subito battaglia, si è deciso invece che nella seduta di questo pomeriggio si sarebbero discusse soltanto le leggi finanziarie normali, mentre la questione dei poteri speciali verrà rinviata al 28 corrente. E' un compromesso che non risolve nulla, ma serve a guadagnar tempo.

Secondo un giornale di stasera subito dopo avere preso questa decisione, Edgar Faure avrebbe detto: «Agendo così perdo forse un poco del mio prestigio, ma era difficile agire altrimenti». Non si tratta però soltanto di una perdita di prestigio personale, ma della stessa autorità dello Stato che rimane gravemente compromessa. Ed anche con questo accorgimento, nella votazione notturna sulla mozione favorevole a Poujade il Primo ministro è riuscito ad ottenere un «voto di fiducia non ufficiale» per soli 287 voti contro 286. Cinque suffragi soli di distacco, dunque.

Il segretario della confederazione dei sindacati socialisti è intervenuto oggi presso il governo per chiedere la pubblicità dei ruoli delle imposte e minacciando, qualora ciò non avvenisse, di invitare i funzionari iscritti all'organizzazione socialista a violare collettivamente il segreto professionale». Egli ha anche fatto presente al ministro delle Finanze che «se il Parlamento decidesse che basta lanciare una parola d'ordine di sciopero per ottenere soddisfazione, questo deplorevole esempio potrebbe essere seguito dalle organizzazioni sindacali dei salariati, in occasione del prossimo versamento dei loro tributi».

La organizzazione socialista ha riferito poi numerosi episodi che dimostrano il carattere equadristico del movimento Poujade; fra gli altri, quello di un agente delle imposte che, per ordine del cartolaio di Saint-Céré, è stato rinchiuso in una bara e portato in giro per le vie della città. Anche i sindacati democristiani sono insorti contro la prepotenza del movimento Poujade ed hanno espresso la propria indignazione verso quella parte del Parlamento, che non ha il coraggio di affermare l'autorità dello Stato.

Sandro Volta

Uccide il rivale sulla soglia di casa

Ferrara, 18 marzo.

Nella frazione di Caprile presso Codigoro, il bracciante Aghen Zanella, di 30 anni, ha ucciso con una coltellata al cuore un altro bracciante, Bruno Tartagni, di 28 anni.

Il Tartagni stava rincasando verso la mezzanotte, quando, giunto nei pressi della propria abitazione, veniva colpito alla testa da una bastonata. Nell'oscurità non era riuscito a riconoscere l'aggressore, datosi subito alla fuga. Nella mente dell'aggredito si faceva strada la convinzione che autore della bravata fosse il compaesano Aghen Zanella, col quale da tempo era in disaccordo. In paese si sussurrava, infatti, che il Tartagni se la intendesse con la moglie dello Zanella. Il Tartagni si apposta allora davanti all'abitazione dello Zanella, che poco dopo rientrava.

La casa è situata sulla piazza del paese, nella quale, nonostante l'ora tarda, parecchie persone sostavano a chiacchierare. Il Tartagni è stato visto avvicinarsi allo Zanella incolpandolo della bastonatura, ma costui reagiva all'accusa, ed a sua volta ammoniva il Tartagni di lasciare in pace sua moglie. La disputa si faceva vivace. Improvvisamente lo Zanella, estratto di tasca un coltello, colpiva l'avversario in pieno petto.

Caduto a terra sanguinante, mentre il feritore si dava alla fuga, il Tartagni veniva raccolto e caricato su un ciclomotore da uno dei presenti. Dino Beccari, che tentava di trasportarlo con quel mezzo di fortuna nell'abitazione del medico, lontana un chilometro. Lungo la strada, però, il Tartagni spirava. L'omicida è stato arrestato.

Venti «600» offerte al Ministero del Lavoro

Roma, 18 marzo.

In occasione della presentazione della sua nuova vettura utilitaria, la Fiat ha offerto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 20 autovetture da destinarsi ad Enti e Istituti che svolgano opera di assistenza o di addestramento professionale a favore dei lavoratori italiani e in particolare degli orfani dei lavoratori.

L'assegnazione delle 20 vetture è stata comunicata dal presidente della Fiat prof. Valletta al ministro del lavoro on. Ezio Vigorelli, il quale si è vivamente compiaciuto del significativo gesto con cui la Fiat ha voluto rendere l'omaggio del suo lavoro alle opere di previdenza e solidarietà sociale nei confronti di tutto il lavoro italiano.

Il ministro on. Vigorelli ha così distribuito le 20 autovetture «600»: otto, all'ente nazionale di assistenza orfani dei lavoratori italiani (ENAOLI) per le esigenze delle fatterie-scuole e dei collegi convitto; ed una a ciascuno dei seguenti enti: 1) Associazione nazionale mutilati ed invalidi sul lavoro-Roma; 2) Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia-Roma; 3) Associazione nazionale enti assistenza-Roma; 4) Centro di azione sociale per il Mezzogiorno-Bari; 5) Centro nazionale di gerontologia - Milano; 6) Centro italiano solidarietà sociale-Roma; 7) Centro prevenzione e difesa sociale-Milano; 8) Ente nazionale di lavoro per ciechi-Roma; 9) Ente nazionale per la protezione rurale del fanciullo-Roma; 10) Istituto per la rieducazione lavoratori ex-tubercolotici-Milano; 11) Società umanitaria-Milano; 12) Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo-Roma.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lancio di bombe lacrimogene per catturare uno squilibrato

Cacciati i familiari si era barricato in casa

Alessandria, 18 marzo.

Il carpentiere Pio Ravazzotti, di 47 anni, nato a Ozzano Monferrato e residente nella nostra città al primo piano di via Guasco 14, già ricoverato per due volte all'ospedale psichiatrico per attilismo acuto, oggi pomeriggio, in seguito a un'abbondante libagione, ha dato in escandescenze minacciando la moglie e i due figlioletti e chiudendoli poi fuori di casa.

Verso sera il Ravazzotti è uscito in strada armato di una accetta, urlando parole di minaccia contro i familiari e contro chi si fosse intromesso a difenderli. Indi si è nuovamente rinchiuso in casa e per sottrarsi alla polizia subito intervenuta si barricava. E' dovuto allora richiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Guardie di pubblica sicurezza e vigili del fuoco hanno dovuto faticare dalle 18,30 alle 22,30 per stanarlo e vi sono alfine riusciti lanciando attraverso una finestra, di cui hanno rotto i vetri, alcune bombe lacrimogene. Il Ravazzotti, catturato, è stato subito ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Una barca di pescatori assalita da una balena

Gallipoli, 18 marzo.

Una drammatica avventura hanno vissuto questo pomeriggio cinque pescatori che al largo della costa salentina sono stati attaccati da una balena lunga oltre 40 metri.

Il cetaceo è improvvisamente affiorato accanto alla barca e a colpi di coda ha tentato di rovesciarla. I pescatori, dopo essersi difesi a colpi di remi, approfittando di un momento in cui la balena si era immersa, hanno vigorosamente vogato verso la costa, ma subito dopo il cetaceo si è messo sulla loro scia e soltanto quando il battello si è arenato sulla spiaggia, ha invertito la rotta dirigendosi verso il golfo di Taranto.

Appena si è diffusa la voce, ecco salpati numerosi motopescherecci con a bordo fiocinatori. Sino a questo momento la battuta però è rimasta infruttuosa.

Inaugurato a Napoli il congresso di filosofia

Napoli, 18 marzo.

Si è inaugurato oggi a Napoli il XVII Congresso nazionale di filosofia, promosso dalla Società filosofica italiana.

I due temi del congresso sono: «Il problema della coscienza storica» e «Arte e linguaggio». Con la scelta di questi temi la società ha reso omaggio alla memoria di Benedetto Croce, che a tali campi di indagine ha dedicato tanta parte della sua attività di studioso.

Oggi ha avuto inizio la discussione del primo tema, sulla base di tre relazioni, del crociano Carlo Antoni, del marxista Antonio Banfi e dello spiritualista cristiano Felice Battaglia.

Una donna stesa sui binari s'è fatta stritolare dal treno

Chivasso, 18 marzo.

Una donna è stata stritolata verso le 19,30 dalla Casalvesana.

A quell'ora, l'automotrice A 35, in partenza da Torino alle 18,55, viaggiava a circa 70 chilometri orari verso la stazione di Rondissone. Appena sorpassato il casello ferroviario n. 9, il guidatore dell'automotrice si è trovato davanti sui binari il corpo di una donna e non ha potuto evitare di travolgerla riducendola a brandelli. La poveretta, tale Maria Bertotto in Viola, di 48 anni, residente a Volpiano in via Giuseppe Raimondo 10, si era allontanata da casa nel tardo pomeriggio, dirigendosi verso San Benigno. Camminando lungo i binari era giunta all'altezza della cappella dell'Annunziata, a pochi centinaia di metri dall'abitato di San Benigno, e qui, a quanto affermano alcuni testimoni che si trovavano sull'automotrice, si era stesa sui binari attendendo il passaggio di un convoglio.

Morta per una emorragia

Nel cimitero di San Mauro, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio, è stata eseguita ieri l'autopsia del cadavere della trentatreenne Maria Bianco in Ilia. La povera donna, che era in stato interessante, era morta la sera prima nella sua abitazione di borgata Pancieri in seguito ad una violenta emorragia.

Il risultato dell'esame, compiuto dal dott. Griva, dell'Istituto di Medicina Legale, non è ancora noto. La perizia avrebbe comunque permesso di accertare che la sventurata è morta per cause naturali.

Donazione del terreno per l'ospedale infantile

Il Sindaco ha comunicato ieri alla Giunta che Roma ha dato parere favorevole alla sopraelevazione della scuola Pacchiotti. I lavori avranno inizio entro la prossima estate. Sull'edificio esistente saranno costruiti due piani.

Nella riunione di ieri la Giunta ha approvato uno stanziamento di 106 milioni per nuove fognature ed un mutuo di 2 miliardi per il completamento di lavori della Azienda Elettrica Municipale. Sono state concluse in questi giorni le pratiche per la donazione di una parte dell'area di cascina Ceresa (del valore di 117 milioni) all'ospedale infantile Regina Margherita che costruirà sul terreno un nuovo modernissimo ospedale con annessa clinica pediatrica.

ULTIME DI CRONACA

Bimbo di 8 anni investito da un'auto in corso Casale

Un pauroso incidente è capitato ieri sera in corso Casale, all'altezza del 106. Verso le 19 un bambino di 8 anni, Giovanni Casalone di Tino, domiciliato in corso Casale 85, attraversava la carreggiata centrale dal corso senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo un'automobile, guidata da Paolo Bono, dimorante in corso Matteotti. Nonostante la pronta frenata dell'automobilista, il bambino venne urtato e gettato a terra.

Subito soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale Maria Adelaide, il Casalone è stato ricoverato in osservazione per contusioni all'emitorace destro ed abrasioni multiple agli arti.

Inaugurato a Napoli il congresso di filosofia

Napoli, 18 marzo.

Si è inaugurato oggi a Napoli il XVII Congresso nazionale di filosofia, promosso dalla Società filosofica italiana.

I due temi del congresso sono: «Il problema della coscienza storica» e «Arte e linguaggio». Con la scelta di questi temi la società ha reso omaggio alla memoria di Benedetto Croce, che a tali campi di indagine ha dedicato tanta parte della sua attività di studioso.

Oggi ha avuto inizio la discussione del primo tema, sulla base di tre relazioni, del crociano Carlo Antoni, del marxista Antonio Banfi e dello spiritualista cristiano Felice Battaglia.

Una donna stesa sui binari s'è fatta stritolare dal treno

Chivasso, 18 marzo.

Una donna è stata stritolata verso le 19,30 dalla Casalvesana.

A quell'ora, l'automotrice A 35, in partenza da Torino alle 18,55, viaggiava a circa 70 chilometri orari verso la stazione di Rondissone. Appena sorpassato il casello ferroviario n. 9, il guidatore dell'automotrice si è trovato davanti sui binari il corpo di una donna e non ha potuto evitare di travolgerla riducendola a brandelli. La poveretta, tale Maria Bertotto in Viola, di 48 anni, residente a Volpiano in via Giuseppe Raimondo 10, si era allontanata da casa nel tardo pomeriggio, dirigendosi verso San Benigno. Camminando lungo i binari era giunta all'altezza della cappella dell'Annunziata, a pochi centinaia di metri dall'abitato di San Benigno, e qui, a quanto affermano alcuni testimoni che si trovavano sull'automotrice, si era stesa sui binari attendendo il passaggio di un convoglio.

Morta per una emorragia

Nel cimitero di San Mauro, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Prosio, è stata eseguita ieri l'autopsia del cadavere della trentatreenne Maria Bianco in Ilia. La povera donna, che era in stato interessante, era morta la sera prima nella sua abitazione di borgata Pancieri in seguito ad una violenta emorragia.

Il risultato dell'esame, compiuto dal dott. Griva, dell'Istituto di Medicina Legale, non è ancora noto. La perizia avrebbe comunque permesso di accertare che la sventurata è morta per cause naturali.

Donazione del terreno per l'ospedale infantile

Il Sindaco ha comunicato ieri alla Giunta che Roma ha dato parere favorevole alla sopraelevazione della scuola Pacchiotti. I lavori avranno inizio entro la prossima estate. Sull'edificio esistente saranno costruiti due piani.

Nella riunione di ieri la Giunta ha approvato uno stanziamento di 106 milioni per nuove fognature ed un mutuo di 2 miliardi per il completamento di lavori della Azienda Elettrica Municipale. Sono state concluse in questi giorni le pratiche per la donazione di una parte dell'area di cascina Ceresa (del valore di 117 milioni) all'ospedale infantile Regina Margherita che costruirà sul terreno un nuovo modernissimo ospedale con annessa clinica pediatrica.

E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Marzoli

Lo annunciano angosciate la moglie Marisa Marzoli Baretta, le figlie Maria e Francesca col marito conte dott. Eugenio Avezzano e l'adorata nipotina Roberta che non ebbe la gioia di conoscere. I funerali avranno luogo alle ore 15 di domenica 20 corr. in Palazzolo sull'Oglio partendo dalla chiesa di S. Rocco.

Bergamo, 18 marzo 1955.

Partecipano al lutto: gli zii cugini Adolfo e Nicolai Negro Camusso; il conte e contessa Flavio e Tina Avezzano e famiglia.

I fratelli Cav. del Lavoro Luigi, Cav.e, Ilde, Angiolina in Pisotti, Martino e rag. Renato con le rispettive famiglie annunciano straziati la scomparsa dell'adorato ROBERTO MARZOLI.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

I nipoti ing. Angelo, Mary in Gabardi, ing. Franco, Agostino, rag. Giuseppe, Luisa, Giorgio, Pierfranco e Aldo partecipano addolorati la scomparsa del carissimo zio ROBERTO.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

La Ditta Fratelli Marzoli & C. partecipa con immenso dolore la immatura scomparsa del comitolare ROBERTO MARZOLI alla quale fu data per oltre un trentennio la sua operosità.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

Partecipano al lutto: le Officine Meccaniche Grobiche di Bergamo, la Società Immobiliare «Dolcio» di Bergamo, la Società «Aurora» di Palazzolo, la «Comabbio» soc. compl. di Milano, l'affezionato rag. Eugenio Alberti, Elda e dott. Pietro Tradico.

Gli Operai della Ditta Fratelli Marzoli & C. partecipano al dolore della famiglia per la immatura perdita del sig. ROBERTO MARZOLI, Comitolare della Ditta.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

Dirigenti e Impiegati della Ditta Fratelli Marzoli & C. annunciano costernati la scomparsa dell'amato signor ROBERTO MARZOLI, Comitolare della Ditta.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

La Mutua Aziendale Fratelli Marzoli & C. partecipa la scomparsa del compianto signor ROBERTO MARZOLI, Comitolare della Ditta.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

La Commissione Interna della Ditta Fratelli Marzoli & C., di Palazzolo, ha il vivo dolore di annunciare che il signor ROBERTO MARZOLI, Comitolare della Ditta, è improvvisamente scomparso stamane, alle ore 5,30, in Bergamo.

Palazzolo sull'Oglio, 18-3-1955.

Cristianamente mancava ai suoi cari che tanto l'amarono

G. Battista Olivetti (Tinelli)

Lo piangono desolati i figli: Bartolomeo con la moglie Maria Cassina e figlie; Martina con la moglie Celestina Ala e figlie; Giuseppe con la moglie Wanda Zanella e figlia; Caterina col marito Giacomo Cerutti; Teresa col marito Ernesto Ravicchio e figlie; Margherita ved. Chiabodo e figlio; Maria Aristide col marito Gino Ala e figli e parenti tutti. I funerali domenica, ore 10, in Cantoira. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Il pullman parte da Torino per Cantoira presso l'Albergo S. Giorgio, via Borgo Dora 1, alle ore 8,30.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Domenico Pollono (Garnin)

Commerciante - Mugliaio

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie Delfina Caresa; i figli Nellina col marito Giacomo Gagliano e la piccola Rossana che tanto amava; Francesco; Stellina; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 marzo, alle ore 10,30, partendo da piazza Crispi 66. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinto non Sarà mai fatta preghiere. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa opera di assistenza prestata dalla signora Margherita e dalla signorina Rosa Zaino.

Il giorno 16 corr., cristianamente come visse, si è spento in Lainate il

CAV. UFF. DOTT.

Roberto Onegila

Consigliere di Corte d'Appello

A funerali avvenuti, come da espressa sua volontà, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono il fratello dott. Giulio e famiglia, la sorella Elena ved. Brazzetti con il figlio dott. Luigi e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Lainate.

Lainate, 18 marzo 1955.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Corilla Brusa nata Desilvestris

di anni 82

Costernati ne danno il triste annuncio il figlio Mario con la consorte Ester Sola, la nipotina Vella Sola e mamma, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vallegioliti il giorno 19 marzo alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Vallegioliti, 18 marzo 1955.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

Capitano della Guardia di Finanza

Rinaldo Maria Malferrari

commossa per la grande dimostrazione di stima e di cordoglio tributata al suo indimenticabile congiunto, desidera ringraziare in una profonda riconoscenza a tutti coloro che di presenza, con fiori, con parole di conforto, con telegrammi e con scritti si unirono al suo dolore. Un ringraziamento particolare porge al rag. Sapetti, al dott. Asteggiano, al prof. Enrico Giuliano, agli avv. Ignazio Scaglioni e Giuseppe Mellusi che tanto furono vicini nella tremenda ora della sciagura. Al Clero; al Comando della Brigata Guardia di Finanza di Alba ed al Comando 2a Legione di Torino, ai Comandanti Circolo di Cuneo e Compagnia Guardia di Finanza di Mondovì; all'Associazione Finanzieri di Cuneo; all'U.N.U.C.I.; al Comandante del Presidio ed al Comando Stg. Allievi Carabinieri; ai Presidi, Professori, Alunni degli Istituti Tecnici Agrario e Commerciale; a S. E. Badini Confalonieri, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri; al notaio Gino Oddero e agli amici Liberali della Sezioni di Alba e Langhe, Cuneo, Torino, ed alla Gioventù Liberale Italiana; al Presidente, al Procuratore della Repubblica, ai Magistrati, agli Avvocati, al personale di Cancelleria del Tribunale e della Pretura di Alba; ai Sindaci di Alba e Roddi e rispettive amministrazioni comunali; alla popolazione tutta ed all'Asilo Infantile di Roddi; agli amici carissimi dell'Albergo Savona, con rinnovato sentito ringraziamento; al dott. Abrate, al prof. Michel e medici dell'Ospedale San Lazzaro che tanto si prodigarono nell'estremo tentativo di conservarlo alla vita.

Alba, 18 marzo 1955.

CAUVARO
TORINO - P.zza FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa.,

SIETE UNO CHE SOFFRE ANCORA NEL FARSI LA BARBA?

In questo caso — scusate — la colpa è tutta vostra! Perchè non adottate anche voi il Glider, come hanno già fatto milioni di uomini in tutto il mondo? Il Glider — prodigioso ritrovato dei laboratori americani Williams — contiene una speciale sostanza, che ammorbidisce meravigliosamente la barba più dura, e al tempo stesso rinfresca il vostro viso mentre vi radete. Grazie al Glider voi potete radervi tutti i giorni alla perfezione e senza soffrire: niente più escoriazioni nè arrossamenti, col Glider! Con la punta delle dita lo spalmate sul viso bagnato e poi... si rade! Ma provatelo: ne sarete certamente entusiasti!

Dist. per l'Italia: Slade-Morgan

CORRETE, CORRETE!

VAGNINO ha messo in vendita una forte partita di cancelleria a prezzi d'anteguerra. E' un affarone, correte subito.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

Un buon bagno istituzionale ed assignato ai Saltrati Rodell calma e ristora immediatamente i vostri piedi dolorenti; il morso dei calli cessa. Non più sensazioni di bruciore; il gonfiore e la stanchezza scompaiono. Lo sgradevole odore della traspirazione svanisce. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, niente di meglio dei Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci).. In tutte le Farmacie.

Autorizz. Pref. n. 400 del 6-5-48

DOLORI REUMATICI

Si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza:

la Pomata Thermogène

DALLA COSTARICA

caffè LAZZERO

C.so VITTORIO 21 - TORINO - T. 62.158

EMORROIDI

VENE RAGADI SENZA OPERAZIONE

Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange, 28 Tel. 47-701: ore 14-19
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-12
ASTI: corso Alfieri, n. 111 ogni mercoledì, ore 9-12
PINEROLO: Albergo Ivo ogni venerdì, ore 9-12

1ST. MEDICO SPEC. DAL 1930

ERNIA

coll'ORTOPLASTICO MAIERON scompare rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primarie referenze insuperbe. Visite gratuite via MAIERON, corso Vittorio Emanuele, 58 TORINO

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Sacre Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12, t. 45 665

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle (cura continuata) Ore 9 alle 12 Telefono 42-650

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 684-315 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque serie della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/32031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, salvo che non possano eseguirsi le fitte dirette esibizioni della risposta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A metà valore bilancia automatica perfezione marca vendo permuto merce. Telefonare 30-551. 3941

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Tel. 23-832

ACQUISTASI vera occasione attrezzatura costruzione reti letti ed saldatrice elettrica. Scrivere casella 9131, SPI, Torino.

ACQUISTO occasioni trattori agricoli massimo 15 cav., indicare tipo prezzo attrezzi. Scrivere casella 7159, SPI, Torino. 82916

ATTENZIONE! Novità assoluta per macellai. Affettatrice elettrica assicura rapidità, pulizia, elimina lo scarto, rende tenera la carne. Triturarne elettrici Adler. Dilici e Bilicbedli automatici Marengo. Bilance a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ed elettriche, Macinacaffè, dosatori, gruppi bar macchina super-crema caffè « La San Marco », Interpellateci telefonando al 50-377. Preventivi gratis. Organizzazione Eusebio. Piazza Repubblica 6, Torino. Telefono 50-377. 214

BOTTIGLIE da vino colore rosso et oltre prezzi fabbrica. Vallauri, telefono 30-771, via Malta 48, Torino. 38481

BRUNETTO autoforo tubi da fumo caldaie particolarmente semplice per caselli ed altri apparecchi caldaie. Scrivere dott. Faivo, via Mentoni, Sanremo.

CALDAIA elettrica Mascarini 12 abbonafero, vendesi occasione, Telef. 682-218.

CAPOMASTRO attrezzatissimo assume lavori grandi, piccoli. Riparazione case, cavanghe, prezzi modici. Telef. - 778-845 ore 20. B3685

CALUSA località tradizionale, rivendesi impianto escavazione a pompa da 200 per ghiaia, sabbia produzione mc. 60 orari, totalura impianto elettrico. CAI, Alba. Tel. 26-05. 3923

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-265. 1760

CERCASI cisterne 10-15 mila litri da interrare. Scriv. cassetta 7180 SPI, Torino.

FAZZOLETTI naso, collo, acquisto forti quantitativi, prima, seconda scelta. Pagamento contanti vista fattura. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. L4452

JALLA', Sacchi 24: lime stella bianca White Star, utensili, abrasivi. 3610

MERGOLATORE litri 1250 rivestito piombo vendesi occasione. Telefonare 882-218. B3451

MOTORE quattro tempi nafta HP 8 HP 12 monofase. Telefonare ore ufficio 42-484.

OCCASIONE stagno originale. Via Maria Vittoria n. 44. Commestibile.

OCCASIONE vendesi notevole quantitativo segatura bruciare. Portineria Sommeiller 17, mezzogiorno. M2226

OCCASIONE vendo attrezzatura ferro-ili (serrature) e materiale semilavorato. Telefonare 23-311. F4511

OFFICINA liquida torni frese trapani, pce. 5. Secondo 33. Telef. 44-307.

POLVERE di ferro per industria chimiche e siderurgiche. Sforzesi, corso Magenta 96, Milano.

PUTRELLE alteza 22 lunghezza 12,70, montacarichi, argani Roscocmetta, tegole curve. Albero 5. Telef. 22-503.

SOLLEVATORI, scrografi, crichi idraulici, compressori, attrezzature meccaniche Silver, via Nizza 32, tel. 683-076.

TELESALVAMOTORI in aria e olio, bassa ed alta tensione equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12. Telefono 80-469. L4533

TORNIO conoscenziegia vendo. Venalino, via Borgaro 69, Torino. B3419

TRIFASE elettrico a colonna, condizionati, vendo. Telefonare 62-202.

VENDESI bilancione triplano 300 prese bilancerini. Telefonare 773-582. F4521

VENDO carta alluzza un metro et ellocciatrice con aspirapolvere. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. L4454

VENDO benzina motore 220 alluzzi macchinario diverso, Giornalaio Barca. F4533

VENDO piccola trattore Simar frenatrice 8 CV seminuovo. Locatelli tel. 23-942.

VENDO sega collo oca Volani 100 taiaretti nuovi motorizzato. Telefonare 41, Rivoli. F4703

VENDONSI distributori gasolio, benzina, elettrici, mano carello, orologeria, serbatoio 3000 litri; camioncino Ballila. Telefonare 23-632. M2086

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

CERCO cuoio a domicilio. Telefonare n. 529-723.

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 36. Telefonare 86-834. B3411

GIOVANE signora accetta qualsiasi lavoro domicilio. Telefonare 294-831.

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Facciotti », ristabilizzatori, conservatori dell'occhio. Via 8. Massimo 42.

OFFICINA artigiana eseguisce lavori piallia:(rabot). Canavesio, corso Reg. 236 telef. 779-138. M2236

PONTEGGIA mura lavoro domicilio cucitrice, sfilatrice, picotrice. Amedeo Peyron 29. Accetterà. F4414

TERMOTECNICO assume qualsiasi lavoro riscaldamento idraulica. Telef. 296-795.

3 SOC.CAP.ED.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE negozi alimentari, drogherie, commestibili, abbigliamento, bar, bottiglierie, merceria e articoli vari, commercianti tecnica fiscale e legale. Tel. 51-173.

A disposizione attività rilevando quota socio uscente, offresi seria redditizia sistemazione. Lavoro facile, clientela forte aumento, pieno sviluppo. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G1940

ABBIAMO centralissima grandiosa merceria tessuti, celesi mostra aspetto. Piazzetta, Garibaldi 5. 317

ABBIAMO drogheria bolletteno, grandioso alloggio Andrea Doria. Cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 317

ABBIAMO Porta Nuova tintoriteria, lavoro garantito, cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 317

A Claviere affitto e vendo Caffè Ristorante Italia. Telefonare 49-03. G2001

ACQUISTO impiego capitale negozio profittevolmente torrefazione bar commestibile. Telefonare 86-202. 3332

AFFARONE: causa scioglimento società cedesi avviatissima azienda autotrasporti, deposito Torino, Genova, autotreni efficientissimi. Telefonare 528-933.

AFFARONE: cedo ottimi famiglia bellissimo salumeria gastronomia permesso polli conigli selvaggina con alloggio. Telefono 31-865. L4542

AFFARONE, esportazione vini centrale, alloggio, 1.600.000, cedesi. Ascoa, Quattro Marzo 14. 3211

AFFARONE! 8.000.000 cedesi avviatissimo alimentario con bottiglieria vini, esportazione, due sale, alloggio, garage, grandi cantine, attrezzatissime, forte vendita, cedesi occasionalissima 2.850.000. Balma, Sacchi 34. 1139

AUTORIMESSA macchine, centralissima cedesi. Ugo, Giulio 8. Tel. 41-626.

ATTENZIONE, cedo lussuoso Avviato bar-biere zona Fiera 1.000.000. Affarone. Corso 10. 3551

ATTIVO esito grafico impresa adilli con ottime esposizione Torino Roma disponendo eventualmente buon capitale locali uffici collaboratore con ditta socio di inecessibili referenze. Scrivere cassetta 4303, SPI, Torino. L4412

AVVIATISSIMA drogheria bolletteno, grandioso alloggio Andrea Doria. Cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 317

BARRIERA Francia nuova, signorile, 36 bagni, riscaldamento, 23 milioni più 7 mutuo. Volendo permuta attigua, Reginaldo Giuliani, piazza Lagrange. 1034

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà mura negozi liberi occupati.

BOCCACCIO 40 e 48 Madonna Pilone, soleggiatissimi alloggi liberi blocco, reddito 10 %, bilocali 1-2-3 camere servizi terreno scala marmo rapido. Visite 15-17 feriali. Telefonare 50-077. 3260

BUON affare vendesi negozi nuova costruzione. Telef. 524-928. F4517

CASA in Torino o Milano privato acquisita, reddito bloccato, possibilmente con negozi impegnando fino a 90 milioni, trattative dirette e riservate. Scrivere offerta cassetta 1041, SPI, Torino.

CASA signorile, nuova costruzione, Ballialma, su corso, per impiego capitale vendesi, 52 camere, ripostigli servizi, 60 milioni più mutuo, reddito annuo 8 milioni Telefonare 524-928. M2234

CASA 20 camere redditizia, sinvendibile, vendesi. Telefonare 836-301 ore 8-9, 13-14

CASA 30 camere zona Farella, alloggio custode 2 camere, cucina, bagno, fabbricato libero. Richiesta 12.500.000. Agenzia Saccu, Andrea Doria 6. 3417

CASA 40 anche 80 milioni se con mutuo acquisto purchè buona costruzione reddito proporzionato. Telefonare 53-611.

CASA 24 camere vendo 8.000.000 altra 33 camere reddito dieci. Pietro Micca 8, Bersano. F4350

CASCINA irrigua Piemonte giornate 88 buon reddito ottimi fabbricati vendo 38.000.000; altre giornate 175 vigneti 75.000.000. Immobiliare Gilella, Portici Barbaroux 4. 1035

CASCINA pianura, libera San Martino 22 giornate, 4.500.000. Altra 50 giornate, parzialmente irrigua, 16.000.000. Ragioniera Furbatto, piazza Lagrange. 1034

CASCINA 13 giornate presso Cavallermaggiore, vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. F4343

CASETTA (esente) 3 accessori, terreno con frutteto boscoltura, adatto costruzioni, vendo. Telefonare 761-542.

CASETTE libere con 800 mq. adatte industriale, magazzino, vero affare, vendiamo 4.200.000. Avana, Corso Alberto 6

CASE modernissime, accessori, semilavorate 45 camere 9.000.000, mutuali 28.000.000; 96 camere mutuo 18 milioni contanti 72.000.000, reddito 9.50 eventuali facilitazioni pagamento. Immobiliare Gilella, portici Barbaroux 8.

CASETTA via Pesaro, ampliabile, apprezzabile. 40 camere, magazzino industriale isolato libera. Vendesi. Ugo, Giulio, 8 Telefonare 51-652. B3663

CASETTE, villette, mare, campagna, vendonsi, acquistansi, buone condizioni. Reginaldo Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1034

CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà muraria, negozi redditizi, bloccati. Visite: 15-17, Vibò 52. 3384

CAUSA trasferimento vendo alloggio mia civile signorile centrale 4 camere cucina servizi, adatto professionista. Richiesta 6.000.000 trattabili. Ditta Unità 1. 350

CENTRALE fronte villa moderna vasti ampio giardino edificabile, garages, palazzina custode, vendesi. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2642.

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende via La Thuile 99, alloggi signorili 2-6 camere garages, occupati, tutti comfort, trattabili. Visite 15-16.30.

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massima facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1297

CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende Drumanto 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 8 %, altro 3 camere cucina servizi, ottimi angolari, libero, comodità rendere se Telefonare 56-120. 1447B

GRANDE alloggio signorile 6 mesi, dieci vani due terrazzini, uno solo, eventualmente divisibile, centrale, ascensore, Sibona, Stati Uniti 1. 350

GRANDE appezzamento terreno presi via Borgaro, vendesi anche bellissimo. Telefono 46-518. 202

GRANDE 53 vendonsi 3 liberi, alcuni affittati, redditizi, negozio, Via alto mercoledì, affitto 17-12,50. Telefonare 50-118.

IMPIEGO capitale vendo camera cucina 1.300.000, reddito mutuo 168.000; altri liberi 1.050.000, su corso libero 1.350.000 centralissimo libero tre camere cucinino rimesso nuovo 2.350.000. Graziano, Bazzano 8. 1480B

LA Soc. « Palazzo » è specializzata per la vendita degli alloggi a rate. Rivolgetevi con fiducia in via S. Teresa 5 Torino

LEUMANN ultimi 30 terreno diverse misure vendonsi 200.000 750.000. Ascoa, Garibaldi 18. 240

LINGOTTO casa recentissima solida camere 40, negozi 3 con retro magazzeno 8, terreno centrale, bagni, reddito 8% netto vendesi 40 milioni più mutuo. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2642

LOANO, vendo villa terreno fruttato due appartamenti indipendenti, magazzini. Pasticceria Primo, via Carnata 32, Torino. B2680

LOCALE industriale mq. 300 annessi uffici ed 2000 terreno angolare, vendo, affitto. Telefonare: 41-517. 221

LOCALE seminterrato luminoso uso magazzino circa 400 mq., vendesi. Telefonare 885-010 ore ufficio. 3360

LOTTINI terreno per villette lavoratori vendo. Telefonare 31-414. 2711

LOTTO terreno mq. 800 adatto costruzione villa vendesi zona Crimea Lire, lire 2.500.000. Telefonare 883-846.

MONDALIERI, vendo casa camere 12, ad libere con 1600 mq. terreno, tettoia adatta industria, deposito. Telefonare 650-070.

MURA negozi liberi nuova costruzione vendonsi. Api, Garibaldi 20. 3055

MURI di negozi zona in costruzione, alloggi 2-3 camere, cucina e servizi, zona via Nizza. Telefonare 51-173. 2730

MURI negozi alta redditizi, zone principali, alloggi generi prim'ordine. Vendiamo incitiamo. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63.

MURI negozi vendonsi liberi occupati bellissimi, retro, redditizi, zona Nizza. Telefonare 523-853. 50555

MURI negozio due reterie nuova costruzione, con retro, una camera cucina bagno parazzi Po, bilocali 2.700.000. Telefonare 537-415 ore pasti. B3587

MURI negozio, retro superficie complessive 46 mq., sbloccato, vendesi 2 milioni. Agenzia Saccu, Andrea Doria 5.

NEGOZIO centrale vendo. Scrivere cassetta 9113 SPI, Torino. 01871

OCCASIONE vendo alloggio tre camere servizi. Telefonare 383-404. F4379

RISCALDATI Bottiglieria caffè tre locali Semperle, libera 1957 vendo mura 5 milioni, Gilella, Barbaroux 4. 1035

SABETTI XX Settembre 17, vende negozi alloggi 2, 3, 4 camere centralissimi 65 000 mq. 1835

SABETTI XX Settembre 17, vende casa 36 camere, servizi, magazzini, buon reddito, 36.000.000. 1835

SABETTI, XX Settembre 17, vende casa 41 vani, tre negozi 35.000.000.

SABETTI, XX Settembre 17, vende casa nuova costruzione 35 camere, servizi, negozi, magazzini. 36.000.000. Mutuo.

SABETTI, XX Settembre 17, vende 6 camere, servizi, pianoterra. Corso Umberto. 5.300.000. 3543

SAGI Madre vendo alloggio primo piano, sette angolarati, libero; comodità rendere Telefonare: 56-120. 1447B

SRANDE alloggio signorile mesi, dieci vani due terrazzini, uno solo, eventualmente divisibile, centrale, ascensore, Sibona, Stati Uniti 1. 350

SRANDE appezzamento terreno presi via Borgaro, vendesi anche bellissimo. Telefono 46-518. 202

SROSSETTI 53 vendonsi liberi, alcuni affittati, redditizi, negozio, Via alto mercoledì, affitto 17-12,50. Telefonare 50-118.

IMPIEGO capitale vendo camera cucina 1.300.000, reddito mutuo 168.000; altri liberi 1.050.000, su corso libero 1.350.000 centralissimo libero tre camere cucinino rimesso nuovo 2.350.000. Graziano, Bazzano 8. 1480B

LA Soc. « Palazzo » è specializzata per la vendita degli alloggi a rate. Rivolgetevi con fiducia in via S. Teresa 5 Torino

LEUMANN ultimi 30 terreno diverse misure vendonsi 200.000 750.000. Ascoa, Garibaldi 18. 240

LINGOTTO casa recentissima solida camere 40, negozi 3 con retro magazzeno 8, terreno centrale, bagni, reddito 8% netto vendesi 40 milioni più mutuo. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2642

LOANO, vendo villa terreno fruttato due appartamenti indipendenti, magazzini. Pasticceria Primo, via Carnata 32, Torino. B2680

LOCALE industriale mq. 300 annessi uffici ed 2000 terreno angolare, vendo, affitto. Telefonare: 41-517. 221

LOCALE seminterrato luminoso uso magazzino circa 400 mq., vendesi. Telefonare 885-010 ore ufficio. 3360

LOTTINI terreno per villette lavoratori vendo. Telefonare 31-414. 2711

LOTTO terreno mq. 800 adatto costruzione villa vendesi zona Crimea Lire, lire 2.500.000. Telefonare 883-846.

MONDALIERI, vendo casa camere 12, ad libere con 1600 mq. terreno, tettoia adatta industria, deposito. Telefonare 650-070.

MURA negozi liberi nuova costruzione vendonsi. Api, Garibaldi 20. 3055

MURI di negozi zona in costruzione, alloggi 2-3 camere, cucina e servizi, zona via Nizza. Telefonare 51-173. 2730

MURI negozi alta redditizi, zone principali, alloggi generi prim'ordine. Vendiamo incitiamo. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63.

MURI negozi vendonsi liberi occupati bellissimi, retro, redditizi, zona Nizza. Telefonare 523-853. 50555

MURI negozio due reterie nuova costruzione, con retro, una camera cucina bagno parazzi Po, bilocali 2.700.000. Telefonare 537-415 ore pasti. B3587

MURI negozio, retro superficie complessive 46 mq., sbloccato, vendesi 2 milioni. Agenzia Saccu, Andrea Doria 5.

NEGOZIO centrale vendo. Scrivere cassetta 9113 SPI, Torino. 01871

OCCASIONE vendo alloggio tre camere servizi. Telefonare 383-404. F4379

RISCALDATI Bottiglieria caffè tre locali Semperle, libera 1957 vendo mura 5 milioni, Gilella, Barbaroux 4. 1035

SABETTI XX Settembre 17, vende negozi alloggi 2, 3, 4 camere centralissimi 65 000 mq. 1835

SABETTI XX Settembre 17, vende casa 36 camere, servizi, magazzini, buon reddito, 36.000.000. 1835

SERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con mutuo, massima facilitazioni, zone Francia, S. Paolo, Crocetta, S. Rita, centralissimi. 1297

SERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, vende Drumanto 6 angolo Unione Sovietica alloggetto camera cucina servizi reddito 8 %, altro 3 camere cucina servizi, ottimi angolari, libero, comodità rendere se Telefonare: 56-120. 1447B

SRANDE alloggio signorile mesi, dieci vani due terrazzini, uno solo, eventualmente divisibile, centrale, ascensore, Sibona, Stati Uniti 1. 350

SRANDE appezzamento terreno presi via Borgaro, vendesi anche bellissimo. Telefono 46-518. 202

SROSSETTI 53 vendonsi liberi, alcuni affittati, redditizi, negozio, Via alto mercoledì, affitto 17-12,50. Telefonare 50-118.

IMPIEGO capitale vendo camera cucina 1.300.000, reddito mutuo 168.000; altri liberi 1.050.000, su corso libero 1.350.000 centralissimo libero tre camere cucinino rimesso nuovo 2.350.000. Graziano, Bazzano 8. 1480B

LA Soc. « Palazzo » è specializzata per la vendita degli alloggi a rate. Rivolgetevi con fiducia in via S. Teresa 5 Torino

LEUMANN ultimi 30 terreno diverse misure vendonsi 200.000 750.000. Ascoa, Garibaldi 18. 240

LINGOTTO casa recentissima solida camere 40, negozi 3 con retro magazzeno 8, terreno centrale, bagni, reddito 8% netto vendesi 40 milioni più mutuo. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 2642

LOANO, vendo villa terreno fruttato due appartamenti indipendenti, magazzini. Pasticceria Primo, via Carnata 32, Torino. B2680

LOCALE industriale mq. 300 annessi uffici ed 2000 terreno angolare, vendo, affitto. Telefonare: 41-517. 221

LOCALE seminterrato luminoso uso magazzino circa 400 mq., vendesi. Telefonare 885-010 ore ufficio. 3360

LOTTINI terreno per villette lavoratori vendo. Telefonare 31-414. 2711

LOTTO terreno mq. 800 adatto costruzione villa vendesi zona Crimea Lire, lire 2.500.000. Telefonare 883-846.

MONDALIERI, vendo casa camere 12, ad libere con 1600 mq. terreno, tettoia adatta industria, deposito. Telefonare 650-070.

MURA negozi liberi nuova costruzione vendonsi. Api, Garibaldi 20. 3055

MURI di negozi zona in costruzione, alloggi 2-3 camere, cucina e servizi, zona via Nizza. Telefonare 51-173. 2730

MURI negozi alta redditizi, zone principali, alloggi generi prim'ordine. Vendiamo incitiamo. Amministrazioni Sandiano e geom. Turco, corso Re Umberto 63.

MURI negozi vendonsi liberi occupati bellissimi, retro, redditizi, zona Nizza. Telefonare 523-853. 50555

MURI negozio due reterie nuova costruzione, con retro, una camera cucina bagno parazzi Po, bilocali 2.700.000. Telefonare 537-415 ore pasti. B3587

MURI negozio, retro superficie complessive 46 mq., sbloccato, vendesi 2 milioni. Agenzia Saccu, Andrea Doria 5.

NEGOZIO centrale vendo. Scrivere cassetta 9113 SPI, Torino. 01871

OCCASIONE vendo alloggio tre camere servizi. Telefonare 383-404. F4379

RISCALDATI Bottiglieria caffè tre locali Semperle, libera 1957 vendo mura 5 milioni, Gilella, Barbaroux 4. 1035

SABETTI XX Settembre 17, vende negozi alloggi 2, 3, 4 camere centralissimi 65 000 mq. 1835

SABETTI XX Settembre 17, vende casa 36 camere, servizi, magazzini, buon reddito, 36.000.000. 1835

(Continua a pag. 9)

Vi sarà invidiato anche da chi ha motori più potenti

il SUPER Aquilotto Bianchi

per l'economicità del suo funzionamento

per la perfezione

della innovazioni meccaniche
appartate all'ultimo modello -
possiede fra l'altro
la trasmissione a catena
a cambio a due velocità

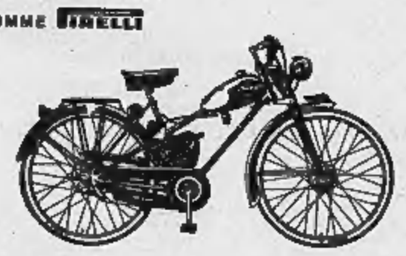
per la scelta e controllo

dei materiali impiegati -
che ne assicurano una lunghissima durata -
rappresenta il mezzo di trasporto ideale
che consente a tutti di motorizzarsi

4 Modelli 4 Prezzi
L. 55.000 L. 62.000 L. 72.000 L. 77.000
a rullo od a catena

FRANCO STABILIMENTO MILANO

GOMME PIRELLI



SUPER Aquilotto

Bianchi

1885-1955 settant'anni di primati

Fulcheri

OCCHIALI da SOLE e da VISTA

DI OGNI TIPO E DI OGNI PREZZO

VIA XX SETTEMBRE, 38

quasi angolo via Alfieri - TORINO

BOSCH

Concessionario per Torino e Provincia

Corso Re Umberto 47, tel. 46-788

CANESTRI

ULTIMI MODELLI
da 120 - 160 - 210 litri

Vendita rateale - Si accettano Buoni INAM

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI

In qualsiasi punto del Mondo voi andiate

Qantas percorre in volo la vostra strada

... su oltre 100.000 Km. di vie aeree mondiali.

QANTAS assicura un servizio impeccabile mi più lussuosi aerei di linea, inclusi i Super Constellations. Le linee aeree QANTAS forniscono una vasta varietà di itinerari di viaggi aerei—collegando Europa, Africa, Asia, Australasia e America. Dispone di servizi di lusso di prima classe ed economici da turismo su molte linee.

Scali intermedi a permanenti, senza spese supplementare. La linea aerea mondiale seconda per anzianità. Oltre 34 anni di esperienza di volo.

VOLATE QANTAS

Linee Aeree Australiane D'Oltremare

Qantas Empire Airways Ltd., in associazione, con la B.O.A.C., la B.E.A. e la TEAL

Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi locale, o scrivete a B.E.A., Via S. Radegonda 11, Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

PERMUTASI casetta quattro camere, servizi, giardino, nuova costruzione; Moncalieri cui terreno Torino, Moncalieri. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

PERMUTASI quattro camere occupate, Lingotto suo terreno qualsiasi zona Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

PERMUTEREI grande alloggio Mentasta con villetta di due alloggetti semicentrale. Telefonare 61-491. 01783

PIAZZA Bengasi (barriera Nizza) palazzo su piazza alloggetti bellissimi tutti servizi privati settembre, rende costruzione. Telefonare 53-601. 1938

PIAZZA Statuto, via Mazzoni 2, vendiamo alloggetti bellissimi, terrazza. Telefonare 538-016. F4553

PRIVATO acquisterebbe garage privato per macchina signora solo se centrale. Telefonare 794-349 ore serali. 84378

PRIVATO acquisterebbe contanti alloggio tre vani preferibilmente nuovo, intermediari esclusi. Dettagliare, scrivendo casetta 5047 SPI, Torino. 84592

PRIVATO acquista direttamente casa civile costruzione affitti bloccati semicentrali, oppure periferia importo massimo 45.000.000; anche divisi. Telefonare 370-712. B3409

PRIVATO tratta direttamente con privato per acquisto casa libera od occupata od alloggi nuovi posizione semicentrale. L. 25.000.000 più mutuo. Scrivere dettagliando a casella 7134, SPI, Torino.

PRIVATO vende libero mansarda quinto piano camera cucina gabinetto entrata. Acc. Albertina 10, visibili 14-17.

PRIVATO vende lotino terreno mq. 600 frutteto fabbricabile Mirafiori. Telefonare 392-338. L5668

PRIVATO vende villetta 4 camere cucinino bagno cantina giardino, IV Novembre 2 angolo via Lattaia, Grugliasco.

PRIVATO acquisterebbe alloggio centrale, semicentrale anche occupato. Telefonare ore pasti 28-010. 2696

SANREMO, Garconniere nuova, ammobiliata, soleggiata, vista mare, palazzo signorile, vendesi. Pauler, via Matuzia, Venaria. G2031

SANREMO, vendo 1.300.000 oppure affitto alloggetto camera servizi, centralissimo, nuova costruzione. Scrivere Gras, piazza Vittorio 12. B3593

SENTA Impresa esamina combinazione proprietario terreno costruzione stabile. Scrivere casella 2111 SPI, Torino.

SIGNORILE, nuova costruzione, piano primo, mq. 110 circa, paraggi Po, 5 milioni 800.000, abitabile subito. Telefonare 887-415 ore pasti. B3536

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, « Ifit », 3. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 335

STABILE industriale mq. coperti 2000-4000 annesso 1500-3000 mq. terreno ottima posizione Torino vendo. Facilitazione pagamento. Immobiliare Oletta, Portici Barbaroux 4, Torino. 1835

STABILE industriale Martinetto, mq. 2000 (1500 coperti) sopraelevabile, frazionabile, termosifone, uffici, garages, magazzini, 40.000.000. Ragioniere Forbato, piazza Lagrange. 1094

STABILIMENTO modernissimo 2000 metri vendo conveniente geometra Morello, Arsenale 30. B4121

STABILIMENTO cercasi per industria metallurgica 1000-3000 mq. Scrivere casella 4503 SPI, Torino. 84414

TERRENO collina torinese km. 1,500 cappella tram, lotti vendo. Telef. 80-931.

TERRENO Barriera Lanzo mq. 7000 vendo, eventualmente 2-3 lotti. Telefonare 209-215. F4494

TERRENO edificabile zona semicentrale, vende privato. Telef. 61-579 ore ufficio.

TERRENO fabbricabile vendesi barriera Lucento mq. 1300. Telefonare 291-040.

TERRENO fabbricabile mq. 800 barriera Milano richiesta Rebaudengo, vende Debbene, via Chiesa Salute 55. 85631

TERRENO industriale ottima posizione zona Torino-settimo servita da filobus, vendesi a lotti di 3000-5000 mq. lire 1500 mq., pagamento dilazionato anni 1. Per informazioni telefonare 882-646.

TERRENO mq. 4000 corso Chieri (Dazio) fabbricabile con entrostante palazzina 12 vani soleggiatissima, garage, parco frutteto vendesi 12.500.000 compreso mutuo. Scrivere casetta 1043, SPI, Torino.

TERRENO via Duino (Barriera Nizza), vendo a lotti fronte mt. 60. Telefonare 691-979. 8234

TERRENO, vicinanze Gassino, zona ideale, vendo, cambio, alloggio, mq. 1600 frazionabile, fronte provinciale 24. Scrivere casella 5060 SPI, Torino. 85619

TERRENO vendo mq. 5000 frazionabile industriale. Lingotto. Telefonare 687-826

TERRENO vicinanze Fiera-Fiat possibilità 50 camere, 8.000.000. Telefono: 383-954. F4513

UFFICIO commerciale, Sibona, Stati Uniti 1. Il più antico accreditato per la vendita case, terreni, negozi, alloggi.

ULTIMI locali bloccati 150.000-200.000. Corso S. Maurizio 83, Visite 14,30-15,30.

VENDESI affittasi grandiosa villa zona Canavese frutteto rustico garage. Scrivere casella 2189 SPI, Torino. F4217

VENDESI casetta quattro vani, giardino mq. 150, libera. Telefonare 85-010.

VENDESI palazzina su corso dieci camere possibilità sopraelevazione 11.000.000. Telefonare 291-246. 84948

VENDESI alloggi liberi, occupati 3-6 camere servizi, zona piazza Statuto, mezzo Svizzera, « Giglio », Pamalacqua 8.

VENDESI casa Lanzo 15 camere oltre base, costruzione su via Aurelia. Telefonare 294-427 oppure scrivere casella 5040, SPI, Torino. L. 4536

VENDESI o affittasi piazza Vittorio alloggetto 5 vani. Telef. 54-810 ore 13-14.

VENDESI od affittasi alloggio via XX Settembre, primo piano, 3 camere servizi, adatto abitazione, studio, rappresentanza, condizioni vantaggiose. Poletti, Giolitti 5. 3658

VENDO alloggi a privati zona varie piccoli grandi, Geom. Peirino. Tel. 65-722.

VENDO alloggi ammobiliati, Valle di Lanzo, o affittasi annualmente. Telefonare 27-454. 56600

VENDO casetta con annesso terreno mq. 600 Barriera Milano. Richiesta 7 milioni 200.000. Sarogita. Telef. 521-238.

VENDO due villette zona collinare con giardino frutteto. Latteria, via Sabaudia n. 21. F4426

VENDO terreno capacità camera 110 paraggi corso Grosseto 70.000 per camera. Telefonare 291-553. F4243

VENDO terreno mq. fronte 14, Borgata Lesna. Telefono 383-153. 14618

VENDO 3 camere servizi cantina zona Barca, Richiesta 1.220.000. Sarogita. Telefono 521-238. G1969

VENDO 3 locali soffitta libera, Bruchenen 18, ore 15-17; alloggetto Clotilde, 2 camere cucina spettacolino termo, libero, esclusi intermediari. Scrivere casetta 3191 SPI, Torino. F4325

VENDONSI alloggetti nuova costruzione camera tinello servizi pagamento dilazionato, altro tre camere cucinino terrazzo servizi, Corso Belgio 105; visite dalle 15-17, Sarogita. Telef. 521-238.

VENDONSI alloggi signorili da 3 a 5 camere, ripostiglio servizi e doppi servizi doppi ingressi, o permutasi con terreno semicentrale. Telef. 524-936. F4515

VENDONSI alloggi abitabili subito corso Racconigi 43. Facilitazioni. Telefonare 383-197. Cantiere. F4883

VENDONSI autorimesse. Rivolgersi portinaria via Accademia Albertina 3 bis.

VENDONSI terreno m. 450 zona precollinare. Via Boccaccio 82. B3647

VERA occasione camera cucina libera, via Cortemilia 20. Telef. 23-571.

VIA S. Donato 28 avendonsi ultimi alloggetti occupati, facilitazioni. Telefonare 687-694. F4298

VIA Tunisi 125 impresa vende alloggio 5° piano tre camere servizi, tutti comfort, ascensore. Telefonare 691-979.

VILLA grandiosa panoramica, parco e giardino mia annessa casetta 11 giornate e abbondante rustico vicinissima stazione vendesi zona Torre Pellice 28.000.000 Scrivere casella 1043, SPI, Torino.

VILLA signorile 8 vani, ampio giardino, garage, zona Francia, vende Danila. Telefono 46-573. 202

VILLA vendesi 30 km. Torino libera, parco giardino garage casetta custode 3000 mq. Informazioni scrivere Vinzentello Pasquale, 6, Piazza Solferino d'Asti.

VILLA vendo collinare 200 metri dazio Pino Torinese, 6 camere servizi, due garages, alloggio, garage libero: 4.200.000 trattabili. Telefonare 553-683. 2259

VILLETTA buon reddito 2 alloggi vendo libera vendo. Telefonare 390-963.

VILLETTA libera quattro stanze giardino laboratorio ampolliera bram, privato vende 5.100.000. Telefonare 388-400.

VILLETTA Moncalieri giardino 4 camere libera, 4.100.000, Favero, Ormea 6.

756.000 vano urge vendere bellissimi alloggi signorili nuova costruzione, vista panoramica, zona Farella. Scrivere casella 2155, SPI, Torino. F4454

1.350.000 alloggetto, libero, termosifone, bagno; casetta, libera, ammobiliata, giardino, 1.400.000; casetta, nuova, libera, quattro locali, bagno, giardino, 2.900.000; casa nuova, libera, negozio, 5.000.000. Bassino, Po 21. 85615

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI negozi con retro casa nuova, Mongnevro 100. Telefonare 21-455 ore ufficio. B3071

AFFITTASI ampio magazzino con telefono 22-998, 68475

AFFITTASI locale pianterreno mq. 300 via Saluzzo uso magazzino laboratorio. Telefonare 306-358. F4386

AFFITTASI ampio San Salvario spaziosi locali a terreno primo piano mq. 1640 complessivi, oltre seminterrato per industria deposito merci, macchinari. Trattasi solo direttamente. Scrivere casetta 2190 SPI, Torino. F4823

AFFITTASI Rivoli locale mq. 80 con 1200 mq. terreno. Telefonare 47-042; M2161

AFFITTASI presso via Po garage o magazzino. Telefonare 42-705. F4895

AFFITTASI camera indipendente, semicentro, miglior signorina. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. B417

AFFITTASI piazza Bernini locale, ufficio, magazzino mq. 25, 8000 mensili. Telefonare 47-895. L4468

AFFITTASI presso Porta Palazzo magazzino adatto diversi usi. Bayli, Acqui 23.

AFFITTASI locale industriale 100 mq., Michelino. Telefonare 533-801.

AFFITTASI primo piano salone lunghezza 230 mq. anche laboratorio, annessi uffici. Telefonare 60-327. B3471

AFFITTASI grande negozio ampio retro, garage, magazzino volendo alloggio primo piano, via Valperga Caluso 18.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 180, seminterrato uso magazzino mq. 95 zona Venchi Unica. Telefonare 791-751.

AFFITTASI magazzino artigiano mq. 36 garage, Borgata Lesna. Telef. 383-153.

AFFITTASI C. Secondo movimentato negozio, retro, volendo seminterrato mq. cinquanta. Telefonare 61-823.

ALLOGGIO libero cambio ampio locale centrale adatto ufficio o terrazzo. Telefonare 890-549. F4238

AFFITTASI ufficio centralissimo quattro camere, servizi, telefono. Rivolgersi: 54-468, ore ufficio. F4538

AFFITTASI 1-2 camere arredate, Rivoli, Rifile, Magenta 13. 2483

AFFITTASI 2 camere e servizi liberi subito, vicinanza piazza Rivoli. Telefonare 772-947. L5653

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 18.000. Telefonare 46-608. F4384

AFFITTASI alloggio 4 camere, cucina, bagno, terzo centrale, II piano, via Cibrario, Telefonare 772-137. F4585

AFFITTASI alloggio centrale signorile 3 camere servizi, 84/85, Magenta 13.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina Borgata Cenisia. Telefonare 702-463.

AFFITTASI bellissimo 4 camere cucina bagno, Crocetta. Scrivere casetta 2162, SPI, Torino. F4515

AFFITTASI camera cucina ammobiliata 12.000 Telef. 776-134. L5527

AFFITTASI nel Monferrato due camere grandi, luce elettrica, acqua potabile, orto. Scrivere casella 5002 SPI, Torino.

AFFITTASI S. Rita 2 camere cucina bagno con laboratorio 50 mq. Tel. 882-490.

AFFITTASI 1° piano due camere mq. 56 nel cortile uso lavorazione leggera. Telefonare 71-180. B3422

AFFITTASI due camere, servizi, casa signorile. Telefonare 774-441. F4617

AFFITTASI alloggetto primo piano, telefono, rifervando mobilio. Unità, Saretti 28. 3378

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino bagno termosifone piano 4° via Mongnevro 100, 31.000 mensili. Telefonare 21-468 ore ufficio. M3073

bosisio - gattico

luce nella casa, economia nell'uso

Nei corridoi arriva raramente la luce del sole; nei corridoi conviene sempre il piccolo tralcio della casa.

Per renderli più luminosi, più silenziosi, più facili da pulire, pavimenti di

colorato
afonico
durevole **linoleum**

Società del Linoleum s.p.a. Milano

Inviando questo tagliando a

Società del Linoleum s.p.a.
Via M. Melloni 28
Milano (429)

riceverete gratuitamente un opuscolo contenente utili suggerimenti per l'arredamento della vostra casa

S7/5

cognome e nome _____

indirizzo _____

AFFITTASI sono centralissima Roma, ampi locali cinque grandi porte, scantinati, negozi, banche, uffici. Casella 27 SPI, via Parlamento 8, Roma. 2937

ANGOLARE primi isolati corso Re Umberto piano rialzato ad locali anche uso ufficio. Disponibile subito, occorrendo autorimessa. Scriv. casella 2194 2PI Torino

CEDESI locale autoriparazioni; altro uso magazzino o piccola officina. Telefonare 870-396. L5439

CEDESI negozio abbigliamento vendita ingrosso, Scriv. casetta 8063, SPI, Torino.

CENTRALISSIMI 5 vani piano ammobiliati uso ufficio. Liberi subito affittasi. Telefonare 53-572 ore ufficio. 3940

CERCO locali adatti laboratorio artigianale mq. 100-120. Telefonare 280-857.

DITTA Sonte Emanio cerca affittare possibilmente centrale laboratorio con negozio disposti pagare premio. Telefonare 51-867 e rivolgersi via Nizza 14.

GARETTI, XX Settembre 17. Senza diritti mediazione fornisce indirizzi alloggi, negozi, da affittare ogni zona. 1835

LOCALE uso magazzino officina capannone cortile affittasi barriera Milano. Telefonare 290-386. G1918

LOCALI m. 200 adatti ufficio, studio, 2° nobile Pietro Micca 4. Tel. 45-618 ore ufficio. L4484

MAGAZZINO 40 metri quadri, eventualmente con alloggio due camere affittasi libero subito. Telefonare 40-238.

NEGOZI con retro, posizioni primarie, affittasi per torrefazione, bar, macelleria, mercheria, salumeria, agenzia, ecc. Amministrazioni Sandiana e geom. Turco, corso Re Umberto 63. F4331

PIAZZA Statuto negozio adatto orefice, fotoricio, varia, cedesi. Telefonare 524-882.

RE Umberto 34 affittasi dal 1° maggio due grandi saloni mq. 180 cadauno con servizi e doppio passaggio adatti laboratori, magazzini, uffici, palestre. Telefonare 52-600 ore 17 alle 19. F4591

SEMINTERRATO luminoso mq. 130, 15.000 affittasi industria alimentare. Abeas 14. G1933

TETTOIE mq. milleduecento affittasi San Paolo. Scrivere casetta 5041 SPI, Torino. L4536

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare: 44-578. 2300

ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-896.

ABITABILE subito affittasi Stadio comunale alloggio due camere tinello cucinino termo bagno 20.000 mensili. Donna Garibaldi 39 306

AFFITTASI Porta Nuova 2 camere cucina anche uso ufficio. Telef. 552-015.

AFFITTASI via XX Settembre, primo piano, due camere servizi. Tel. 537-542.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 1001

AFFITTASI alloggio 3 camere grandi e cucina 18.000 mensili luglio, rimborso mobili L. 30.000, vicino Giardini Reali. Scriv. casetta 2162, SPI, Torino.

AFFITTASI pelliccini alloggi 2 camere, cucina, terzo, bagno, zona Francia, Trapani, Mauriziana. Telefonare 528-853.

AFFITTASI camera tinello servizi 15-16 mila, due servizi 18-20.000. Tel. 40-585.

AFFITTASI corso Arimondi primo giugno alloggio 4 camere servizi quarto piano, senza ascensore. Telefonare 49-998.

AFFITTASI due camere cucina grandissime terzo bagno centralissimo 24.000, altre Porta Nuova sei camere servizi uso ufficio, abitazione, Ristorante Graziano, Salerno 5. 85669

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina servizi, zona Bernini. Tel. 88-428.

AFFITTASI signorile indipendente 2 camere cucina bagno 18.000. Telefonare 78-133. L4528

AFFITTASI primo aprile alloggetto camera cucina servizi nuovo panoramico. Corso Reg. Margherita 49, ore 10-12.

AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Panzone, via S. Agostino 5. F4601

AFFITTASI 2-3 camere cucina accessori, comodità piazza S. Rita cachet intermediari. Telefonare 571-522. B3620

AFFITTASI 2-3 camere, cucina, servizi, pronti subito. Zonet Francia, Mauriziana. Telefonare 524-274. F4761

AFFITTASI 2 camere cucina garage e due cucina capolinea tram 6. Telefonare 330-502. F4354

AFFITTIAMO, Santa Rita, elegante piedà-terre ammobiliato, 22.000. Telefono 40-585. L4545

AFFITTIAMO Vanchiglia 2 camere, studio 4 anche altri orunque. Telefonare 682-543. F4306

AFFITTO alloggio 6 ambienti con tutti comforts, Via Urbino. Telef. 27-454.

AFFITTO esclusivamente a privato alloggi 3-5 camere. Telefonare 59-786.

AFFITTO 17.000 alloggio due camere cucina ammobiliato, cauzionando. Telefonare 53-640. F4529

ALLOGGETTO con appezzamento terreno irriguo, attiguo, serra. Tram. Tel. 54-583.

ALLOGGIO camera cucina bagno ammobiliato, indipendente in palazzina. Telefonare 698-494. 01838

ALLOGGIO 3 camere cucina, terzo, bagno, giardino, Madonna Campagna, affittasi. Telefonare 46-578. 202

ALLOGGIO signorilissimo centralissimo 4 camere cucina, doppi servizi, affitta Denila. Telefonare 46-578. 202

ALLOGGIO due camere cucina servizi zona Francia affittasi 20.000 mensili. Telefonare 87-426. 216

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi alloggetti camera cucina 13-14.000 diverse zone. L5615

AMMOBILIATO camera matrimoniale, divisibile, salotto, volendo cucina, comodità, indipendente, centralissimo. Scrivere casella 2107 SPI, Torino. F4323

CERCO affittare camera con tinello servizi, due tinello servizi. Tel. 87-736.

CERCO alloggio 3 camere cucina servizi casa nuova, zona Francia, Porta Susa, Crocetta. Telefonare 522-684.

CERCO ampia mansarda centrale con vetrata frontale, unico ambiente a toletta, riscaldamento, libera maggio. Scrivere casetta 8067, SPI, Torino.

CERCO fino giugno 2-3 stanze accessori ultimo piano zona tranquilla. Telefonare 83-001, mattino. 3341

CERCO soffitta centrale. Referenze. Scrivere casella 2184, SPI, Torino. F4771

CERCO tre-quattro locali bagno doppio ingresso zona Nizza libera subito. Telefonare 390-685. L5555

CERCO 1° maggio alloggetto S. Paolo, Parella, anche vecchia costruzione non intermediari. Telefonare 280-301. L4480

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina, cambio anche parziale pulizia. Telefonare 771-667. 84582

COPPIA ed cercano alloggetto cambio pulizia o custodia villa. Referenze. Scrivere casella 2142 SPI, Torino. F4161

CONIUGI torinesi con bimbo cercano camera e cucina. Scrivere casetta 2139, SPI, Torino. F4547

CRAVENZOLA, Cumana 40, affittasi alloggi grandi, piccoli, 15.000 in più. Diverse posizioni. 198

GARETTI, XX Settembre 17, mezzo diritti mediazione fornisce indirizzi alloggi, negozi da affittare ogni zona. 1835

GARETTI, XX Settembre 17 affitta alloggi ogni zona senza mediazione. 2643

IMPIEGATA cerca alloggetto camera servizi di privato, zona Porta Nuova, Sebastopoli. Telefono 292-528.

LARGO Brescia affittasi 3 camere primo piano, servizi, 22 mila mensili. Eventuale rilievo mobilio. Telefonare 86-676.

OFFRESI ufficio nove vani, primo piano, Telefonare 51-501.

OFFRO in affitto alloggio due camere cucina servizi. Zona corso Francia. Telefono 280-277. B2942

PARAGGI Porta Nuova, affittasi direttamente appartamento 4 camere, servizi, comodità moderne, recente costruzione. Telefonare 64-315. B3443

PIEMONTESI cercano in affitto camera cucina 10-12.000 mensili. Scrivere casetta 2141 SPI, Torino. F4857

PRIVATO affitta corso Monlecenco 3 camere, cucina, servizi, sonno, signorile, accessorie. Telef. 33-124. G1969

PRIVATO affitta alloggetto camera tinello cucinino 15.000 mensili, 60.000 cauzione. Telefonare 51-501. F4857

PRIVATO affitta, vendo alloggio secondo piano, 3 camere tinello cucinino termo particolare. Telef. 280-702. Libero subito.

(Continua a pag. 10)

AMMOBILIATO indipendente, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno, telefono, affittasi. Telefonare 53-018. F4751

ANTICIPANDO due annualità signorile alloggio zona Lingotto tre camere cucina gabinetto, preferibilmente vecchia costruzione, Telefonare 770-360. G2047

APPARTAMENTO m. 200 bagno, terzo, ascensore, Pietro Micca 4. Telefonare 43-015, ore ufficio. L4462

APPARTAMENTO 7 camere più servizi, affittasi subito convenientemente, permesso affittacamere. Telefonare 32-432.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

BELLA camera, cantina, gabinetto. Telefonare ore 8-10: 670-889.

CARABINIERE pochi mesi sposato cerca alloggio; massimo 12.000. Tel. 652-727.

CENTRALISSIMO alloggio ammobiliato 2 camere cucina servizi, affittasi 60.000. Telefono 54-428. 218

CERCASI affittare villino appartamento 5-6 camere legno servizi giardino aprile-ottobre or. annuo intermediari. Scrivere casetta 5126, SPI, Torino.

CERCASI per giugno due alloggi stessa stabile due camere più servizi zone Rivoli, Francia, ottime referenze, massimo 15.000. Scrivere casetta 2166, SPI Torino. F4533

CERCASI 2 camere, tinello, cucinino, servizi cruneus. Telef. 387-072 ore pasti.

CERCASI 3 camere servizi dintorni piazza Solferino. Telefonare 883-039.

CERCO affittare alloggetto camera cucina servizi qualunque zona. Tel. 41-078.

CERCO affittare alloggetti una due camere, anche sottito. Telef. 283-064.

RILEVANDO mobilio nuovo affittarei alloggetto. Telefonare 397-409. 14540

SIGNORA sola affitterebbe camera vuota, zona Mercati Nuovi o Minsfiori. Telefonare 882-466. G1971

SPOSI cercano alloggetto ammobiliato, libero subito. Scrivere casella 5066 SPI, Torino. 85477

VIA Soccherini 18 affittasi signorilissima due tre spaziose camere, servizi.

VICINANZE Lancia affitto 2 camere cucina servizi completi, nuova costruzione. Referenze. Telefonare 60-845. 84574

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Pino Torinese 3 camere servizi, posizione panoramica. Scrivere casetta 3107, SPI, Torino. G1870

ALLOGGIO signorile in Rapallo 3 camere cucina bagno, centralissimo, affittasi 35 mila mensili. Dentis, Telefono 46-578.

LAVAGNA, edificio Santa Chiara nuovo palazzo lusso panoramico vicino mare tutti comforts appartamenti signorili 5-6 vani affittansi annualmente. 3658

PERDSA Argentina mt. 620, affitto estate o annualmente bellissimo alloggio ammobiliato tre camere, cucina, bagno, tutte comodità. Telefonare 74-182, Torino, via Camburzano 7. 54363

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

VARRESE. Pensione Villa Maria. Finissimi prezzi modestissimi. Trattamento ottimo. Vastissimo giardino. Autoparco.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile inizieranno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264. Telef. 50-354.

« **BIST** », un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Computometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. BIST, via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CERAMICA modellatura e pittura, corso speciale diretto dal pittore Mario Tonarelli; inizio 4 aprile. Piazza Vittorio Veneto 8. 3544

CERCA piccola contabilità serale ragioniere. Miti pretese. Scrivere, casetta 2121, SPI, Torino. F4528

CONSULENTE autorizzato tenuta libri paga contributi contabilità assumerebbe lavoro domicilio, massima serietà, riservatezza. Telefonare 770-360. G2047

DATTILOGRAFA precisa, ordinata, eseguisce lavori in casa. Telefonare 526-061 ore 11-12, 14-15. 85497

ESEGUISCO domicilio accurate traduzioni da in francese, inglese. Scrivere casetta 2101 SPI, Torino. F4276

INDOSSATRICI figurinista tagliatrice maestra, inizio, corsi 21 marzo, Scuola Ida Bisciotto, via Garibaldi 7. 3733

PROFESSORE impartisce matematica, tecnico-scientifiche, anche universitari. Comunicare inventori, Telefonare 790-231.

SARTA abilissima confezioni signora accetta lavoro riparazioni. Telef. 685-445, 19.30-22. 3663

SIGNORA ventottenne cerca qualsiasi lavoro domicilio, abitazione C. Regina con telefono 779-171. 85489

SIGNORINA corrispondenza dattilografia inglese, francese spagnolo scriverebbe lavoro domicilio, eventualmente anche contabilità. Telefonare 762-971. 83621

SIGNORINA eseguirebbe qualsiasi lavoro facile a domicilio. Scrivere casetta 2196 API, Torino. F4665

TRADUZIONI francese-Italiano, inglese-italiano tecnici. Telefonare 682-416 ore pasti. 64370

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinissimo ammobiliato elegante ogni comfort, unico, zona Crocetta. Telefonare 39-132. F4450

A distinto riguardoso comodo piedà-terre. Telefonare 31-073 ore mattino. L4468

AFFITTASI ammobiliata per signorine (corso Vittorio). Telefonare 40-687.

AFFITTASI ammobiliata presso Sebastiano, tutte comodità, unica inquilino. Telefonare 554-894. 85457

AFFITTASI camera ammobiliata non affittacamere con cucina, Tetti. Telefonare 525-049. F4274

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima, volendo pensione. Telefonare 885-629.

AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità. Con pensione. Tel. 883-158.

AFFITTASI elegante camera, unico inquilino, volendo piedà-terre. Tel. 778-708

AFFITTASI elegante ammobiliata, due letti, tutti comforts, Crocetta. Telefonare 47-184. L5633

AFFITTASI spaziosa camera mobiliata, serietà. Accorsi, Duca Abruzzi 57.

AFFITTO 4 camere ammobiliate in zona collinare comodo al tram. Telefonare ai 76-784. F4452

AMMOBILIATA signorile con pensione ad unico, distinto, stabile, zona Molinette. Scrivere casetta 2137 SPI, Torino.

AMMOBILIATA, unica, comodità, Crocetta, solo seria stabile famiglia. Telefonare 39-577. B3433

BELLA ammobiliata anche per amici con uso cucina. Via della Rocca 37, Zolumba Telefonare 84-085. F4566

CAMERA pensione impiegato o signorina seria. G. Cesare. Telefonare 36-084.

DISTINTA famiglia affitterebbe ad agiata persona confortevole ammobiliata. Telefonare 41-408. F4715

MATRIMONIALE centrale mia pretese. Telefonare 87-280. G1997

OFFRO camera ammobiliata due amici coniugi uso cucina. Telefonare 782-088.

PENSIONE completa 25.000 mensili trattamento famigliare, ogni comfort. Telefonare 537-508. 3978

PIEMONTESE cerca pensione completa presso famiglia. Scrivere casetta 5067, SPI, Torino. L4493

PRIMO aprile affitto camera ammobiliata a signora sola uso cucina, presso mio. C. S. Maurizio 9, Ajasso, ore 13,15-20.

PRIVATA affitta a distinti disimpegnata signora matrimoniale, alba un letto, cucina. Telefonare 60-329. G1922

SAN Paolo unico ingresso stabile, ammobiliata, offresi, scrivente. Tel. 388-270.

TRANQUILLA camera due letti, ambiente signorile. Telefonare 686-061.

2060 ammobiliata uomo, Barriera Milano. Comodità. Scrivere casetta 3064, SPI, Torino. M2181

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A disponente attività rilevando quota società uscente, offresi seria redditizia sistemazione. Lavoro facile, clientela forte numerosa, piano sviluppo. Scrivere casetta 9118 SPI, Torino. G1940

ABBIAMO bisogno sapienti cantanti, filarmonicisti, chitarristi. Radiogrammofoni, spettacoli sensazionali massime paghe. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. B3243

ABILE pellicciaio, massaggiatrice, cerca fisso, corso Vittorio 121 bis. B3475

AFFIDIAMO ovunque lavorazione quadretti simil-ceramica. Richiedete campionario Ditta Lea, Cattolica. 3853

AGGIUSTATORI, tornitori, stampisti, conchiglisti, capaci cercasi. Tel. 760-152.

AIUTANTE, lavorante, apprendista sarta cerco. Scrivere casetta 7185, SPI, Torino. B3968

AIUTANTINA apprendista cerca sarta donna non marilonale. Tel. 280-687 ore pasti. L4446

ALLIEVE indossatrici desiderose avviarsi carriera urgenci. Telefonare 46-931.

AMBOSESSI dinamici facile parola presentazione affari, cercansi per lavoro esterno, produttivo, preorganizzato. Ottime retribuzioni provvigionali durante il tirocinio, inquadramento regolare dopo primo mese di lavoro. Indispensabile domicilio provincia Asti. Scrivere casetta 1046, SPI, Torino. 125

ANCONINA cerca corrispondente tedesco-inglese francese esperta padronanza lingue pratico lavori ufficio. Offerte manoscritta dettagliando età, precedenti, referenze. Scrivere casetta 5055 SPI, Torino.

ARTIGIANO legno urge pensionato lavori ufficio mezza giornata, oppure primo impiego. Scrivere casetta 2164, SPI, Torino. F4820

ASSISTENTE edile pratico costruzione furnace interni. Contratto durata lavori. Scrivere casetta 8071, SPI, Torino.

ASSUMERei ragazzo piemontese lavori magazzino, Ragazza apprendista negozio alimentari. Mobilificio Garibaldi 13.

ASSUMESI da importante sartoria femminile abile capotavola lavorante sarta, disposta trasferirsi San Remo direzione sartoria. Buone condizioni. Scrivere casetta 7176, SPI, Torino. B3641

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori anni 25-35, 1ª categoria, pratici costruzioni macchine utensili precisione. Scrivere casetta 3043, SPI, Torino.

ASSUMIAMO tornitori fresatori stampisti stampisti carpentiere ferro tracciatori collaudatori calderai. Trecciare protese

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTISTA giovane energico preferibilmente pratico consegna congerina cereali, indispensabile piccola cauzione. Telefonare 390-427 ore 18-19. 11956

BENESTANTE solo residente provincia, cerca cameriera tuttofare, precisare età. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

CAMERIERA esperta media età, presenza seria, libera impegni familiari, auto, referenze, cercasi governo una giornaliera persona sola. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. F4406

CERCANSI applicatori prima e seconda categoria possibilmente giovani. Presentarsi Ruffini, corso Taranto 15.

CERCANSI elementi distinti diplomati per sviluppo Ufficio assicurativo. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. F4426

CERCASI abili lavoranti macchina cucito biancheria interno esterno. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. D2309

CERCASI abilissimo pellettiere. Telefonare 290-502. L4460

CERCASI bravo aiuto pasticciere. Telefonare dalle 9 alle 11: 770-273.

CERCASI capomastro disponibile qualche giornata per lavori urgenti. Indispensabile serietà ed attrezzatura. Poletti, Giaglieri 4. 2658

CERCASI ecologi piemontesi per custodia casa centralissima. Referenze indispensabili. Telefonare 40-585. E5809

CERCASI coniugi soli anziani per portineria officina, precisare bene professione marito. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L4405

CERCASI domestica con lunga esperienza per famiglia signorile, buon stipendio, ottime referenze richieste. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. B3849

CERCASI impiegata abile dattilografia 18-30 anni. Presentarsi c Cilet », Regio Parco 24. F4256

CERCASI rimagliatrice esige per negozio. Telefonare 552-376. 3908

CERCASI studente-lavorando 20-24enne, sufficiente pomeriggio. Scrivere cassetta 1040 SPI, Torino. 1835

CERCASI persona servizio ventiseienne-trentacinquenne pratica lavori casa, servizio ottimo, buon trattamento, stipendio. Telefonare 772-352. Referenze indispensabili. F4284

CERCASI ragazza 16enne per commissioni bicicletta. C. Ferrelli 160, Ristoria.

CERCASI fuochisti. Telefonare 781-471.

CERCASI portapane panettiere v. Nizza 58

CERCASI ragazzo forte, già servizio militare, con patente, paraggi barriera Milano, con libretti, referenze. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. F4545

CERCASI sarto su misura veramente abile incarico grande responsabilità presso ufficio modelli importantissima industria abbigliamento. Scrivere cassetta 8071 SPI, Torino. L4467

CERCASI torniture Tel. 61-605

CERCHIAMO operaio possiamo per avvolgibili in legno e falegname per posa serramenti. Via Leyni 61, Torino, Telefono 30-048. L4398

CERCO signorina italiana, persona sola, buon trattamento. Referenze. Scrivere cassetta 8065 SPI, Torino. M3079

COMIGI impiegati, bambino, cercano tuttofare fisa, governo casa. Referenze. Scrivere cassetta 8005 SPI, Torino.

CUCITRICE villetta subalpina, contagiu, pensionato villeggiatore, fruttivendolo, giardiniere, annunzi specie, cercasi. Scrivere cassetta 2100 SPI, Torino. F4270

DA Nino: pellettaieri pellettaiole e tutti cerci, insegnamento rapido tutti rami. Via Principe Tommaso 8, tel. 50-837.

DISEGNATORE edile, civile, cercasi. Dettagliare capacità, posti occupati, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5010 SPI, Torino. B3516

DOMESTICA anche principiante. Alto stipendio, libera famiglia milionario viaggio, cerca « Esperienza », via Frattina 21, Roma. 3901

DISEGNATORE meccanico, ore libere, cercasi. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F4372

DOMESTICA cercasi da giovane famiglia fissa. Telefono 552-925, Lamarmora 40.

ELETTROMECCANICA cerca pratico esente obblighi militari per facili lavori. Telefonare 690-182. F4436

ESPERTI montaggio collegamento apparecchiature elettriche telecomandi, cercasi. Scriv. cassetta 5059, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca abile tuttofare, referenze. Telefonare 781-782. 125

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa cucina; ottime condizioni. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G9996

FONDERIA alluminio cerca sbavatori segantini. Via Ortensio 138. F4627

FORTE guadagno lavorando proprio mestiere. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

GIOVANE operatore Petrazzini e revolver cercasi per migliaria, referenze. Scriv. cassetta 5043 SPI Torino.

GIOVANI maggiorenni molto distinti cultura superiore o media residenti Torino cercansi per attività che presenta avviandoli per contro avvenire alla possibilità. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. 135

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bezzi 26 r, Firenze. 3923

IMPIEGATA stenodattilo perfetta tutti lavori ufficio, capace corrispondere correntemente inglese, cercasi. Inviare offerte manoscritte dettagliando referenze pretese. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F46897

IMPORTANTE azienda nuova operal specializzati per funzionamento presse piccolo e meccanico specializzato apprendistato impianti. Indicare capacità, posti occupati. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. L5403

IMPORTANTE camiceria cerca abilissima stiratrice a nuovo. Telefonare 780-140

IMPORTANTE ditta torinese impianti riscaldamento sanitari industriali cerca direttore tecnico laureato diplomato provvisto qualità amministrative per direzione costituenda filiale in Biella. Precisare competenze e cariche direttive avute nel ramo; indispensabile il domicilio in Biella o nella zona. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. F4723

IMPORTANTE solo lecinese assume immediata prova giovani, massimo quarantenni per lavoro produttivo organizzato, guadagno immediato, possibilità ottima sistemazione dopo breve tirocinio. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 126

IMPORTANTE fabbrica macchine utensili cerca aggiustatori prima e seconda categoria, fresatori, alesatori, tornitori e trapanatori. Inutile scrivere senza pratica e referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria torinese cerca abilissimi qualificati ed specializzati saldatura ad arco. Scrivere cassetta 1051, 227, Torino. 3902

IMPORTANTE industria torinese cerca veloce stenodattilografa perfetta inglese francese, indicare età precedenti impieghi, referenze. Scrivere cassetta 5046, SPI Torino. L4490

IMPORTANTE industria torinese cerca manovali specializzati per pomiciatura della verniciatura automobili. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 3883

IMPORTANTE società nuova signorina possibilmente ragioniera esperta lavori ufficio pratica vendita e rapporti clienti. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino.

IMPRESA impianti elettrici cerca tecnico progettista ed aiuto. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. L3932

INDUSTRIA colonifera assumerebbe contabile volonterosa, provata capacità pratica ogni lavoro ufficio. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. F4779

INGEGNERE civile, neo-laureato, aiutante calcoli per ricerche professionali, assume studio ingegneria. Scrivere cassetta 5010 SPI, Torino. 85513

MECCANICO tornitore pratico apparecchi sollevamento cereali. Telefonare 687-896.

MODELLATORE legno e metallo per stabilimento meccanico in provincia cercasi, venga 21, Roma. 3901

MODISTA abilissima urge. Bertolotti, Stampatori 10. L4500

PICCOLA famiglia cerca ragazza giovane. Telefonare 780-329. F4395

PICCOLA famiglia cerca ragazza intelligente massimo 25enne, buon carattere, Nicolotti, corso Alberi 43, Asti. 4002

PICCOLO stabilimento carpenteria metallica con venti dipendenti cerca capace ed assolutamente energico capo officina che sia in grado di assumere la piena responsabilità produttiva. Scrivere dettagliando, cassetta 2153, SPI, Torino. F4418

RAGAZZO fattorino cercasi. Telefono 61-835. B2948

RAGIONIERI o contabili pratici controlli produzione, movimento materiali ed verifica relative scritture per Torino ed eventualmente dispositi temporanei trasferimenti su cantieri di lavoro cercansi. Richiedonsi età 30-40 anni e inoccepibili referenze. Assegnazione massima 2ª categoria ed eventuale trasferta. Scrivere cassetta 183 X, Stipa, Torino. 3841

RAPPRESENTANTE lusso signore, cerca abile capo-tavola, buona retribuzione. Non telefonare se non capacità provata. Telefono 7160 SPI, Torino. M2218

SARTA primissima, libera ogni impegno pratica qualsiasi lavoro ufficio ottima referenze, offresi segretaria particolare impiega fiducia. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L4494

TENTERESI lunga pratica lavoro frutta verdura offresi commesso, lavori fatica. Telefono 291-088. F4843

TENTICINESE militare esente, 2ª ragioneria, 2ª bensina, impiegherebbesi: sartizia, magazziniere ufficio. Telefono: 696-642. F4835

TENTIONIENNE tutto fare vendita offresi mezza giornata oppure pulizia uffici. Telefono 291-088. F4845

TENTUCINESE offresi commessa o servizio giornata o mezza. Rivetti, San Vito 254. G3027

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. successo. L. 30

BAR signorina offresi anche come commessa. Presenza, serietà, referenze. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino.

ABILISSIMA cameriera albergo ristorante occuperebbesi anche fuori città, massime referenze. Telefono 692-314.

AGGIUSTATORE offresi lavori tornio, trapano, alterazione, Telefonare alla sera: 692-369. G3039

AIUTANTE sarta offresi. Tel. 270-044.

ATTIVO, lunga esperienza organizzazione commerciale, trattazione affari, import export, corrispondenza inglese francese, pressanza, serietà, referenze, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. M2218

AUTISTA vent'ennale tutte patenti lunga pratica civili piena anche privato. Telefono 71-195. G3002

AUTISTA 30enne patente 3ª bensina e nafta, passaporto, offresi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. G1977

AUTISTA 2º scoppio Diesel, ottime referenze, offresi. Telefono 35-831.

AUTISTA 2º Diesel scoppio lunga pratica linea, magazziniere camionista. Telefono 61-781. G1983

AUTISTA 3ª nafta, benzina, lunga pratica, offresi. Telefonare 294-908.

CAMERIERE Bar, salsamare, tuttofare disponga. e Orizzonte », Principe Oddone 82. 237

CAPO cantiere assistenza lavori stradali ed edili, pratica disegni, cemento armato, finimenti, contabilità tecniche ed amministrative, disponibile Torino e Provincia limitrofa. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. B3633

CAPO cantiere diplomato pratico C. A. edifici industriali, referenze, tassativo. Telefono 533-503.

CASSIERE contabile pratico Borsa offresi, serio referenze. Scrivere cassetta 5023, SPI, Torino. L5525

CAUZIONANDO, ventiduenne cerca qualsiasi decoroso lavoro. Patente 2ª scoppio Diesel. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F4767

CHIMICA pura ventiseienne figlio titolare vecchia reputata ditta esportatrice primissime referenze Banche Commerciali impiegherebbesi importante complesso industriale. Cassetta 30 T, SPI, Genova. 3934

CHIMICO industriale laureato, secondo laurea farmacia, ventisettenne, discreta nale, pratica Germania, conoscenza lingue, referenze, occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. M2151

CHIMICO possesso passaporto cerca lavoro incarichi estero ricerche minerarie anche campo radioattivi. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. L4568

CHIMICO farmacista 42anno passaporto offresi incarichi estero oppure farmacie Piemonte Liguria. Telefono 890-542.

CONTABILE offresi tuttofare persona sola coniugi fissa giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

COMMESSA diciannovenne licenza commerciale presenza offresi. Referenze. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

CONIUGI, sarta domestica cuoca abituali offresi. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L4586

CONIUGI soli piemontesi 35enni marito 2ª bensina libera pomeriggio, referenze inoccepibili, offresi custodi stabilimento portineria. Scrivere Arnulfo, Varazze 15, Torino.

CORRISPONDENTE interprete francese inglese tedesco spagnolo, segretaria direzione, velocissima stenodattilografa, pratica esportazione, bella presenza, cerca scopo miglioramento sistemazione adeguata. Massime referenze, serietà, riservatezza, iniziativa. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. F4470

CORRISPONDENTE stenodattilografa conoscenza inglese e francese pratica ufficio ed esportazioni, libera subito. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.

CUOCO cantiere volonterosa pratica decennale occuperebbesi presso Impresa. Scrivere Sazzetta, Limone Piemonte.

DATTILOGRAFA diciannovenne volenterosa, licenza commerciale, offresi. Telefonare 25-739. F4729

DICIANNOVENNE bella presenza, patente 2ª bensina, offresi anche assistita presso seria ditta o famiglia, massima referenze. Scriv. cassetta 5033, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE stenodattilografa conoscenza inglese, lunga pratica lavori ufficio dattilografia valuta. Telefonare 284-324. L4432

DIPLOMATA fortemente raccomandata occuperebbesi denominazione. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. L5179

DIPLOMATA pratica lavori ufficio, stenodattilografia, impiegherebbesi. Telefono 781-064. L5611

DIPLOMATA 30enne presenza, pratica ufficio e commercio impiegherebbesi. Telefono 80-732. F4564

DIRETTORE albergo cinquantenne, residente quinquennio estero, albergo prima categoria 260 letti, desiderosi rientrare Patria, cerca sistemazione possibilità annuale. Indirizzare Volpato, Galatia, 174, Roma. 3906

DISEGNATORE meccanico offresi pomeriggio. Telefono 385-811. L4599

DISEGNATORE meccanico pratico macchine utensili offresi presso seria ditta anche saltuariamente. Telef. 280-084.

DISTINTA vedova diliscne sola, moralissima, referenze, occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L5577

DOTTORESSA farmacia ottime referenze impiegherebbesi direttrice collaboratrice. Scriv. cassetta 2178, SPI, Torino.

ESPERTO acquisti per industria metalmeccanica, fonderia, ottima referenze offresi. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L4601

ESPERTO Organizzazione amministrativa, Aggiornamento, revisioni contabilità, bilanci. Programmi di gestione. Affari generali, rapporti con istituti di credito, contratti ecc. Assumerei incarico presso azienda, orario ridotto od altra forma. Referenze pers'ordine, riservatezza. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

EX carabiniere offresi magazziniere massimi fiducia, sorvegliante, referenze. Telefonare 792-658. B3617

FINANZIERE in congedo 32anno offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 7186, SPI, Torino.

GIOVANE ex carabiniere occuperebbe posto fiducia qualsiasi condizioni. Telefonare 295-413. B2800

GIOVANE fattorino distillografo, esperto moto, Liceo Classico, impiegherebbesi, anche magazziniere o aiuto, referenze controllabili. Telef. 380-096.

GIOVANE lattoniere idraulico specializzato cottimista cerca lavoro. Telefonare 326-975. G1963

GIOVANE signora seria affettuosa recasi domicilio pomeriggio sera per compagnia bimbi, persone anziane. Tel. 21-679.

GIOVANE litografo impressore, ottime referenze offresi. Giordano, presso Nicoli, via Migliara 1. G2008

IMPIEGATO trentenne praticissimo paghe, contributi, amministrazione, offresi eventualmente lavoro domicilio. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino. G2009

IMPIEGATO 26enne offresi studio medico assistenza annuali domicilio cooperativa. Telefono 292-649. B2940

INGEGNERE meccanico neo laureato esente obblighi militari disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B3603

MECCANICO specializzato quarantenne pratico fonderia manutenzione preventivi, offresi capo squadra od operatore semiautomatici. Scrivere cassetta 1852/2 Sigra, Torino. B3647

MOTORISTA complessivista auto esperto garagista offresi. Tel. 63-140. Scuderi.

OPPRESI 17enne apprendista commestibile, pratico coloritore cartolina. Telefono 43-864. F4799

PASTICCIERE primo offresi conoscenza tutti rami e panettoni. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. G2023

PERITO industriale 32enne decennale esperienza organizzazione, costruzione automatiche lampade elettriche, scopo migliorare offresi. Telef. 696-136. F4752

QUARANTENNE pensionato pubblica sicurezza occuperebbesi come sorvegliante, fattorino, custode, qualsiasi incarico fiducia. Scriv. cassetta 5061 SPI Torino.

QUATTORDICENNE stenodattilografa pressanza, cerca primo impiego, serietà. Telefonare 762-574. L5587

RAGAZZO 18enne robusto premunito diploma referenze offresi per lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. B3629

RAGIONIERA corrispondente pratica ufficio contabilità conti correnti stabilimento tratta banche spagnoli fabbrica conoscenza francese spagnolo, referenze, massima serietà offresi. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. B3615

RAGIONIERA pratica contabilità, paghe occuperebbe ora pomeridiane. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L4566

RAGIONIERA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 71-422.

RAGIONIERA 25anne stenodattilo compatibilità, conoscenza inglese francese cerca posto impiego. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. F4808

RETTIFICATORE gole interni cuscinetti a sfere cerca impiego. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. B3623

SARTA fantasia offresi, referenze garantite. Telefonare 43-067. G1973

SEDICENNE alta offresi commessa o lavoro decoroso. Telefonare 284-923.

SEDICENNE bella presenza dattilografia fatturista, conoscenza francese impiegherebbesi subito. Telefonare 778-878.

SEDICENNE bella presenza offresi commessa panetteria. Telefono 850-829.

SEDICENNE, pratica ufficio, stenodattilografia, compitazione, cerca impiego presso seria ditta, anche come commessa. Telefonare 887-100. M2145

SEDICENNE stenodattilografia offresi lavori ufficio e commessa, 1º impiego. Telefono 27-157. M2139

SEDICENNE, stenodattilografa, primo impiego mill preferito, offresi. Telefono 388-190. B2910

SIGNORA offresi apprendista dattilografia oppure lattoniere giornata. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F4735

SIGNORA trentaduenne già commessa cerca lavoro decoroso, mezza giornata oppure mansioni fiducia, referenze. Telefono 394-386. G3019

SIGNORA trentenne bella presenza energica, offresi sorveglianza maestranze femminili o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino. B2938

SIGNORA trentenne fine offresi mezza giornata lavoro decoroso. Telef. 284-402.

SIGNORINA ventenne 25 anni pratica tutti lavori, offresi impiego fiducia, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 2174 SPI, Torino. F4731

SIGNORINA distinta serio offresi compagnia persona anziana, commessa, aiuto ufficio, artigianato o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. B2936

SIGNORINA svedese conoscenza lingua inglese, tedesco, occuperebbesi presso distinta famiglia come istitutrice. Scrivere cassetta 1002/2, Stipa, Torino. F4417

STENO-dattilo comptometrista quindicenne. Primo impiego, offresi. Tel. 382-417.

STENODATTILOGRAFA comptometrist pratica ufficio cerca impiego seria ditta. Telefono 385-365. B2813

STENODATTILOGRAFA compitista discreta pratica ufficio offresi seria ditta. Telefonare 681-616. G1521

TELEFONISTA assistente pratico giovanissimi contabilità lavori, paghe, contributi, libero subito. Scrivere cassetta 9129, SPI, Torino. G2011

TORINESE trentenne, 7 anni impiegato mansioni concetto grande azienda Milano, desidereso ritornare Torino cerca serio impiego disponendo cauzione, referenze inoccepibili. Tel. 698-826.

TRADUTTRICE pensionata offresi solo commissioni. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. B2974

TUTTOFARE robusta offresi ore. Referenze. Scrivere, cassetta 7174, SPI, Torino.

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri, Uffici. Colonnello Franchi, Ellemore Duse 2-C Roma.

VEDOVA premunita libera ogni impegno pratica qualsiasi lavoro ufficio ottima referenze, offresi segretaria particolare impiega fiducia. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L4494

VENTENNE lunga pratica lavoro frutta verdura offresi commesso, lavori fatica. Telefono 291-088. F4843

VENTICINQUE militare esente, 2ª ragioneria, 2ª bensina, impiegherebbesi: sartizia, magazziniere ufficio. Telefono: 696-642. F4835

VENTIQUATTRENNE offresi commessa o servizio giornata o mezza. Rivetti, San Vito 254. G3027

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI viaggiatori introduttissimi farmacie drogherie ospedali asili comunità alberghi, locali pubblici, cerca Chimica Farmaceutica, autonomo, unicamente forte provvigione, curriculum. Cassella 222 V, SPI, Milano. 3832

ACCREDITATA fabbrica cioccolato cinquese cerca Piemonte, premi concorrenza assumerei ogni provincia libera giovani concessionari. Interessati devono disporre automezzo piccolo capitale. Arcos, viale Lunigiana 25, Milano.

AFFILIERei nuovi mobili viaggiatore Piemonte introduttissimo mobilieri ospedali alberghi. Referenze. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. G2030

AGENTI provinciali cerca importante società. Dettagliare referenziando cassella 377 N, SPI, Milano. 3943

AGENZIA pubblicità, affici centrali, automezzo, organizzazione, guadagnerebbe serie proposta rappresentanza campo pubblicitario. Scrivere cassella 5007 SPI, Torino 55-499

AMBULANTI cerchiamo vendita cinelli carta merce deposito. Modanasecchia, Rimembranza, Novi Ligure. M2204

ANTICA fabbrica colle cerca piazzisti anche pensionati Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino.

ASSICURATORI Fiduciari Territoriali residentissimi, redditizie, cessioni soprattutto Mondialbrevetti «Imma», Verona.

ATTREZZATA fabbrica assume agenti articoli pubblicitari particolarmente introdotti industrie viniciole distillerie affini Piemonte, Liguria, altri introdotti macchine stampi motori apparecchi misura zona. Dettagliare referenze, capacità. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

AUTOVIAGGIATORE referenze offresi pers. Unico introdotto alimentari. Scrivere cassetta n. 2129, SPI, Torino.

BENDASI elemento attivo, serio, capace vendita materiale enciclopedia, verranno le possibile ottimi guadagni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5007 SPI, Torino. B2420

CERCASI viaggiatore pratico introduttivo vendita biscotti antimonachia. Giovanni Lemanna, Monopoli (Bari). 3702

FABBRICA seterie Comasca assumerebbe rappresentante introdotto buon detaglio Torino provincia e Piemonte. Scrivere cassella 570 S, SPI, Como. 3833

GRANDE industria tedesca apparecchiature cesellagli ed attrezzature meccaniche per saldatura cerca seri referenziati Agenti regionali introdotti, eventuale deposito. Scrivere SPI cassella 21-T Genova.

IMPORTANTE azienda apparecchi possimatici già bene introdotta, grossa industria italiana cerca agente per Torino e provincia conoscenza cuoi industriale aria compressa, preferibilmente ingegnere esperto professionale campo utensili, macchine pneumatiche. Dettagliare referenze 10621 Z, Upi, Trieste. 3851

IMPORTANTE ditta cerca capaci produttori pubblicitari, massima provvigione, lavoro continuativo. Richiedesi minimo motoscooler. Scrivere cassetta 7158, SPI Torino. B2914

IMPORTATORE prodotti tedeschi largo consumo domestico manifatturiero cinematografico con affermata organizzazione commerciale cui affidare concessione generale vendita tutta Italia. Scrivere cassetta 24 T, SPI, Genova. 3933

INDUSTRIA alimentare cerca (Piemonte, Liguria, Lombardia) concessionari, muniti mezzo trasporto, frigoriferi, introdotti latterie, bar. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. F4312

INDUSTRIA nuovo giovani ingegneri rappresentanti Piemonte, indicare attività svolta posti occupati campo applicazione preferito. Scrivere casella 182 U, SPI, Milano. 3941

INDUSTRIA mobili abbinabile, cerca rappresentanti regionali, provinciali introduzione, referenze. Scrivere cassella 8058 SPI, Torino. M2091

INGEGNERE cerca seria primaria rappresentanza Torino Piemonte. Scrivere cassella 5049, SPI, Torino. L4596

INTRODOTTISSIMA salumerie seria ditta, organizzazione capillare, autonomi, assumerebbe serio rappresentanza articoli salumeria. Fiorevanti. Telefono 523-030.

MAGLIFICIO Piemonte cerca abile rappresentante introdotto clientela confezionisti articoli maglieria esterna per vendita lanetto jersey lana e cotone finissime qualità. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L4566

MM. Importatrice organizzando vendita «Panno Spugna» norvegese, cerca per diverse provincie d'Italia ancora libere, produttori, rappresentanti, introdotti drogherie, profumerie, casalinghi. Referenze. Scrivere casella 304 C, SPI, Milano.

SOCIETA' Petrolifera cerca carburanti lubrificanti Piemonte, Provincia, referenze, autonomo, inutile scrivere se non introdotti. Stipendio, Previdenze, spese. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

TRASFORMATORI potenza cercasi rappresentanza abbinamento, introdotto. Scrivere cassetta 9061 SPI, Torino. M2115

UFFICIO rappresentanze elettrodomestici cerca giovane collaboratore avviarlo carriera viaggiatore. Referenze stato famiglia, età. Scrivere cassetta 9116, SPI Torino. G1892

VERNICI importante fabbrica cinquantennale cerca ottimo piazzista veramente introdotto concessionari Torino ed Provincie, indicare posti occupati, referenze, preziose. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. G1927

VESPISTI importante fabbrica Milano cerca agenti o viaggiatori bene introdotti. Scrivere cassella 196 C, SPI, Milano. B28

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA marcia consegnando braccialetto smarrito, caro ricordo defunti. Tel. 56-771

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, ovunque, rivolgersi, Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 36-979. 12735

A solo costo evasolo ultimi modelli pelliccie sciarpe giacche. Telef. 41-306.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-161. 986

ACCURATA perfetta costruzione fisiatrica consente impareggiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: « La Mobiliare », Bolzano 19. 3936

ACQUISTEREI pianoforte code anche disposizione se vera occasione. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. G2022

APPARONE 200.000 trattenibili 13 x 100 duplil vendesi causa metallite. Telefonare 682-883. L4564

AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobilieri specchi diversi. Ricciardi, Vittorio 74. G2004

AMMOBILIAMENTI Trovo. Mezza Pietà 28, ornio camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 313

A qualunque prezzo causa trasferimento sala pranzo moderna nelle pelle. Telefonare 62-900. F4526

BELLISSIMA radio-dischi come nuova vendo, Mombasiglio 2, telefono 396-333.

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova-modelli e taglia. Via Migliardi 10, Torino.

CAMERA pranzo cucina come nuova vende privato, 200.000. Tel. 43-954.

CARRETTO a mano adatto per magazzino legna e carboni, L. 18.000 vendesi. Telefono 390-709. L4390

CARROZZELLA bambini Allemano perfetta come nuova vendesi occasionissima. Telefonare Bolli, 48-232. 3947

CAUSA partenza vendo pianoforte mezza Wilhner & Soins 180.000. Telef. 36-071.

COMPURO, affatto vaporizzatore ottimo stato per gabinetti estetica. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F4458

DIAMANT 10.70 semicamera, altra 8.80 ancora garanzia 180.000 insegnamento gratuito, fotobar 28.000. Garibaldi 33, Baglini. G1958

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Zanussi, Hisle, Frigidaire, General, Kelvin, Mars, Rapitsa, ecc. acquisti 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, cambi. Concessionario, corso Valdoro 36.

FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche conservazione americano litri: 120, 150, 175 lire 106.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaldi, corso Firenze 31. Telefono 25-859.

MACCHINA maglieria « Roudine » sedato tedesco, bravetto salva-aghi, ottenerevoli disegni. Cassari, Arsenale 40.

MACCHINA scrivere portatile smeriglama vendesi. Vendesi Duilotta, Tunisi 114. Pomeriggio. F4637

MACCHINE maglieria Hazahar, sofito materiali già bene introdotta, grossa industria italiana cerca agente per Torino e provincia conoscenza cuoi industriale aria compressa, preferibilmente ingegnere esperto professionale campo utensili, macchine pneumatiche. Dettagliare referenze 10621 Z, Upi, Trieste. 3851

IMPORTANTE ditta cerca capaci produttori pubblicitari, massima provvigione, lavoro continuativo. Richiedesi minimo motoscooler. Scrivere cassetta 7158, SPI Torino. B2914

IMPORTATORE prodotti tedeschi largo consumo domestico manifatturiero cinematografico con affermata organizzazione commerciale cui affidare concessione generale vendita tutta Italia. Scrivere cassetta 24 T, SPI, Genova. 3933

INDUSTRIA alimentare cerca (Piemonte, Liguria, Lombardia) concessionari, muniti mezzo trasporto, frigoriferi, introdotti latterie, bar. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. F4312

MM. Importatrice organizzando vendita «Panno Spugna» norvegese, cerca per diverse provincie d'Italia ancora libere, produttori, rappresentanti, introdotti drogherie, profumerie, casalinghi. Referenze. Scrivere casella 304 C, SPI, Milano.

SOCIETA' Petrolifera cerca carburanti lubrificanti Piemonte, Provincia, referenze, autonomo, inutile scrivere se non introdotti. Stipendio, Previdenze, spese. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

TRASFORMATORI potenza cercasi rappresentanza abbinamento, introdotto. Scrivere cassetta 9061 SPI, Torino. M2115

UFFICIO rappresentanze elettrodomestici cerca giovane collaboratore avviarlo carriera viaggiatore. Referenze stato famiglia, età. Scrivere cassetta 9116, SPI Torino. G1892

VERNICI importante fabbrica cinquantennale cerca ottimo piazzista veramente introdotto concessionari Torino ed Provincie, indicare posti occupati, referenze, preziose. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. G1927

VESPISTI importante fabbrica Milano cerca agenti o viaggiatori bene introdotti. Scrivere cassella 196 C, SPI, Milano. B28

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA marcia consegnando braccialetto smarrito, caro ricordo defunti. Tel. 56-771

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza, ovunque, rivolgersi, Principe Oddone 82. Tel. 24-510, 36-979. 12735

A solo costo evasolo ultimi modelli pelliccie sciarpe giacche. Telef. 41-306.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-161. 986

ACCURATA perfetta costruzione fisiatrica consente impareggiabile assortimento mobili ogni stile, prezzi fabbrica. Facilitazioni: « La Mobiliare », Bolzano 19. 3936

ACQUISTEREI pianoforte code anche disposizione se vera occasione. Scrivere cassetta 9131, SPI, Torino. G2022

APPARONE 200.000 trattenibili 13 x 100 duplil vendesi causa metallite. Telefonare 682-883. L4564

AMBIENTATORI stile antico, troveranno vasto assortimento mobilieri specchi diversi. Ricciardi, Vittorio 74. G2004

AMMOBILIAMENTI Trovo. Mezza Pietà 28, ornio camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 313

A qualunque prezzo causa trasferimento sala pranzo moderna nelle pelle. Telefonare 62-900. F4526

BELLISSIMA radio-dischi come nuova vendo, Mombasiglio 2, telefono 396-333.

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per prova-modelli e taglia. Via Migliardi 10, Torino.

CAMERA pranzo cucina come nuova vende privato, 200.000. Tel. 43-954.

CARRETTO a mano adatto per magazzino legna e carboni, L. 18.000 vendesi. Telefono 390-709. L4390

CARROZZELLA bambini Allemano perfetta come nuova vendesi occasionissima. Telefonare Bolli, 48-232. 3947

CAUSA partenza vendo pianoforte mezza Wilhner & Soins 180.000. Telef. 36-071.

COMPURO, affatto vaporizzatore ottimo stato per gabinetti estetica. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F4458

DIAMANT 10.70 semicamera, altra 8.80 ancora garanzia 180.000 insegnamento gratuito, fotobar 28.000. Garibaldi 33, Baglini. G1958

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Zanussi, Hisle, Frigidaire, General, Kelvin, Mars, Rapitsa, ecc. acquisti 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, macchine cucire, cambi. Concessionario, corso Valdoro 36.

FRIGORIFERI, grande assortimento migliori marche conservazione americano litri: 120, 150, 175 lire 106.000, 128.000 cinque anni garanzia. Visitateci! Gribaldi, corso Firenze 31. Telefono 25-859.

MACCHINA maglieria « Roudine » sedato tedesco, bravetto salva-aghi, ottenerevoli disegni. Cassari, Ar